DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 25

il Quotidiano del NordEst

Martedì 31 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
L'Università verso il futuro Estero e ricerca per crescere
Bonitatibus a pagina V

La storia
Il Don Chisciotte ritrovato gli acquerelli in mostra
Pederiva a pagina 16

Calcio
«Juve, illecito grave» E ora c'è il rischio B «Faremo ricorso motivazioni illogiche»
A pagina 19

Jesolo, rivolta degli albergatori: «Stop canone Rai»

▶Sul litorale non si vede la tv di Stato: disagi da Caorle fino a Bibione

Lo scorso giugno gli albergatori di Caorle, ieri quelli di Jesolo. La protesta per l'assenza di segnale Rai si allarga a tutta la costa. Addirittura a Jesolo, considerato il cronico problema della ricezione dei canali della tv di Stato (ma non solo) e in attesa di una soluzione, fino ad oggi disattesa, comunque solo annunciata, il presidente dell'Associazione Jesolana Albergatori, Pierfrancesco Contarini, ha deciso di adottare la linea dura. Una sorta di "sciopero del canone", con l'invito rivolto a tutti gli albergatori a sospenderne il pagamento. «La mancata ricezione dei canali "in chiaro" – spiega il presidente – si traduce in un disservizio nei confronti dei nostri ospiti. Abbiamo avuto, di recente, un incontro con il tecnico regionale della Rai che ci ha garantito che, con l'introduzione del DVB-T2, il problema sarà risolto. Quando sarà ripristinato il segnale, riprenderemo a pagare il canone; fino ad allora lo sospendiamo».
Babbo a pagina 9

RAI Segnale assente a Jesolo

La svolta
Dai passaporti ai certificati: Poste porta nei comuni i servizi digitali

Rendere più facile e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione anche a chi vive nei piccoli centri. Ieri Poste Italiane ha lanciato "Polis", un progetto per trasformare gli uffici in 7.000 Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti in una "Casa dei servizi digitali". Qui si potranno ottenere certificati anagrafici e di stato civile, la carta d'identità elettronica, il passaporto, il codice fiscale per i neonati, certificati previdenziali e giudiziari.
Amoruso e Orsini
alle pagine 4 e 5

L'accordo
Regione Veneto e ministero firmano patto anti-burocrazia

Angela Pederiva

La burocrazia? Luca Zaia la definisce da sempre «l'ufficio complicazione affari semplici», ma per Maria Elisabetta Alberti Casellati è diventata addirittura «uno stalker, un nemico che abbiamo in casa». Un mostro sfibrante e molesto che il presidente della Regione e la ministra per le Riforme istituzionali contano di neutralizzare, evidentemente armati di molta pazienza e di altrettanto ottimismo, attraverso un accordo finalizzato alla semplificazione normativa.
Continua a pagina 3

Consoli, 3 anni ma niente confisca

▶Veneto Banca, condanna confermata per l'ex ad. Via il sequestro di 221 milioni. Soci in mutande per protesta

Vincenzo Consoli, in qualità di ad di Veneto Banca, ha commesso il reato di ostacolo agli organismi di vigilanza per aver fornito, nel 2013 e nel 2014, dati di bilancio non veritieri a Bankitalia. Lo ha stabilito la Corte d'appello di Venezia confermando la condanna inflitta nel febbraio del 2022 dal Tribunale di Treviso, seppure riducendo la pena a tre anni (un anno in meno). Confermata anche la condanna al risarcimento dei danni provocati ai circa mille risparmiatori costituiti parte civile, ai quali è stata liquidata una provvisionale fino al massimo di 20mila euro ciascuno. La principale novità della sentenza riguarda la confisca: il Tribunale l'aveva emessa per un ammontare di 221 milioni di euro; la Corte d'appello l'ha invece revocata. All'esterno dell'aula bunker alcuni risparmiatori hanno inscenato una protesta in mutande.
Amadori a pagina 13

L'analisi
Come il Paese può sfruttare la discesa dello spread

Angelo De Mattia

Carlo Azeglio Ciampi, anche quando era Presidente della Repubblica, aveva sempre in tasca un foglietto in cui erano annotati gli spread Btp-Bund del giorno, a testimonianza dell'importanza che egli annetteva a questo indicatore in sé, per il finanziamento del Tesoro, e per il suo più ampio significato. Il suo successore al vertice della Banca d'Italia, Antonio Fazio, si impegnò, intorno alla metà (...)
Continua a pagina 23

Venezia. Dall'autopsia l'agghiacciante contabilità del femminicidio

La fine di Lilia, 85 coltellate dal compagno

VITTIMA Lilia Patranjel, uccisa dal compagno Alexandru Ianosi.
Brunetti a pagina 11

Autonomia
Oggi pre-esame a Palazzo Chigi Casellati: «Non spacca l'Italia»

L'appuntamento è fissato per oggi a Roma: una riunione preparatoria del Consiglio dei ministri, previsto in calendario per giovedì. Si tratta dell'incontro settimanale in cui tutti i capi degli uffici legislativi dei vari ministeri si ritrovano per esaminare i provvedimenti che saranno poi iscritti all'ordine del giorno. Fra questi ci sarà anche l'autonomia differenziata, secondo quanto annunciato a Venezia dal ministro Calderoli. La ministra Casellati: «Lo dico da giurista: per il testo che ho letto non c'è nessuna spaccatura dell'Italia».
A pagina 2

La campagna
Alpini in prima linea contro sessismo e molestie alle donne

"Noi Alpini promotori del cambiamento: insegneremo ai nostri iscritti i comportamenti da evitare". L'Associazione Nazionale Alpini scende in campo e annuncia di aver aperto una pagina online e attivato nelle diverse sezioni momenti di sensibilizzazione. «Chiediamo la collaborazione di tutti» fa sapere il responsabile della comunicazione dell'Ana.
Filini a pagina 9

Il caso
«Festini, donne e coca» Per Messina Denaro latitanza a luci rosse

Ora pure i festini con sesso e cocaina. Pochi giorni dopo l'arresto di Messina Denaro un testimone ha confidato il suo segreto ma all'ex inviato di "Le Iene" Ismaele La Vardera, ora deputato regionale e vicepresidente della commissione antimafia della Regione. Esponenti della borghesia, rappresentanti delle forze dell'ordine, medici, avvocati e persino un politico si sarebbero dati appuntamento in una villa della provincia di Palermo: tra gli ospiti anche il boss.
Lo Verso a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Le tappe dell'autonomia

«È nella Costituzione» Zaia applaude Casellati Oggi c'è il pre-Consiglio

▸Il ministro: «Il testo che letto non spacca l'Italia: lo dico da giurista»

▸Meloni: «Vogliamo unire l'Italia e garantire a tutti gli stessi servizi»

LA GIORNATA

VENEZIA L'appuntamento è fissato per le 13 di oggi a Roma: una riunione preparatoria del Consiglio dei ministri, previsto in calendario per giovedì. Si tratta dell'incontro settimanale in cui tutti i capi degli uffici legislativi dei vari ministeri si ritrovano nella sala verde di Palazzo Chigi, per esaminare i provvedimenti normativi che saranno poi iscritti all'ordine del giorno, fra i quali ci sarà anche l'autonomia differenziata, secondo quanto annunciato a Venezia dal ministro Roberto Calderoli. Ma tant'è, la febbre della riforma è tale che basta già questa pre-seduta a mandare in fibrillazione la politica, soprattutto in Veneto dopo i 1.927 giorni di attesa scattati dal referendum.

IL BATTIMANI

Lo testimonia l'applauso con cui, rompendo ogni protocollo, il governatore Luca Zaia mostra platealmente di apprezzare le dichiarazioni della ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati. Succede al piano nobile di Palazzo Balbi, durante la presentazione dell'accordo sulla sburocratizzazione, quando la titolare delle Riforme istituzionali evidenzia la legittimità della richiesta avanzata dalle Regioni: «Qualcuno si dimentica che l'autonomia differenziata è prevista dalla Costituzione italiana. Questo non è un dato indifferente, perché sembra che qualcuno ne parli come qualcosa che è sceso improvvisamente dal cielo». Battimani di Zaia, appunto, a cui si associa parte della platea. «Per il testo che io ho letto – continua Casellati – mi sembra che non ci sia alcuna volontà di far restare qualche Regione indietro. Lo dico da giurista: non c'è nessuna spaccatura dell'Italia. Autonomia differenziata significa migliore allocazione delle risorse, attraverso l'individuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni. Questa è l'autonomia differenziata, nell'ambito di un'unità d'Italia che tutti vogliamo preservare nello spirito della Costituzione».

A fine cerimonia il presidente del Veneto le regala un leone di cristallo, «ma uno che vola», esplicitando così il proprio plauso: «Questo Governo in cento giorni ha fatto quello che altri non hanno fatto in molti anni. Per cinque anni ho sentito dire che l'autonomia non si può fare perché non ci sono i Lep, ora abbiamo una norma che li rende obbligatori. Resto fiducioso, i compiti per casa li abbiamo fatti». E implicitamente l'azzurra rassicura il leghista sul fatto che la riforma non dovrà necessariamente aspettare i tempi del presidenzialismo, come invece vorrebbero i meloniani: «Su questo tema ho appena terminato le consultazioni di tutti i gruppi parlamentari, perché ritengo che una modifica della Carta richieda una condivisione ampia. Ora mi sono presa alcuni giorni di riflessione prima di scrivere il progetto di legge. Prima voglio parlare con la maggioranza e con Giorgia Meloni».

I CITTADINI

Proprio la premier, intanto, sfiora l'autonomia intervenendo al lancio del progetto "Polis" di Poste Italiane: «Noi vogliamo unire l'Italia, ricucire, rammendare, garantire a tutti i cittadini lo stesso diritto di accedere ai servizi. Non ci rassegniamo all'idea di avere cittadini di serie A e B. Vogliamo una sola Italia con servizi uguali per tutti. Che non si arrende allo spopolamento delle aree interne, perché ogni borgo e campanile rappresentano la sua spina dorsale, un'Italia dove non possono esserci figli di un dio minore. Noi vogliamo un'Italia più moderna e unita». All'evento risuonano pure le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Poste ci ricorda che 16 milioni di cittadini vivono in comuni con meno di 15.000 abitanti, un'Italia fondamentale che copre l'80% del nostro territorio, decisiva per il suo sviluppo e per il suo equilibrio».

A.Pe.

L'AZZURRA: «LA RIFORMA PRESIDENZIALISTA DEVE AVERE UNA CONDIVISIONE AMPIA SCRIVERÒ PRESTO IL PROGETTO DI LEGGE»

IL LEONE CON LE ALI L'omaggio del presidente Luca Zaia alla ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati

Le materie in gioco

Culturali | Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

Dai dpcm ai Lep, cosa cambia nel testo Alle Camere 15 giorni in più per i pareri

L'ANALISI

ROMA Il quarto tentativo di scrivere una legge sull'autonomia differenziata porta la data del 20 gennaio. Il testo sarà esaminato oggi dal pre-consiglio dei ministri, con l'obiettivo di portarlo alla riunione di giovedì del governo. Il nuovo testo è un provvedimento di dieci articoli, che contiene alcune modifiche non sostanziali. Almeno su due punti centrali: il ruolo del Parlamento e il finanziamento dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni che dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini italiani, che restano per il momento senza risorse definite.

I LIVELLI

Partiamo da questi ultimi. Sui Lep si continuerà a procedere a colpi di Dpcm, come fatto durante la pandemia per le misure emergenziali. Sui servizi essenziali da garantire a tutti i cittadini, le Camere (non più le commissioni per gli Affari Regionali come nella precedente bozza), saranno chiamate ad esprimere un parere entro 45 giorni (15 in più della versione antecedente). Ma poi il governo potrà adeguarsi o meno ai rilievi del Parlamento. Soprattutto non va dimenticato che i Dpcm sono atti amministrativi che possono essere impugnati al Tar, ma non davanti alla Corte Costituzionale.

C'è un secondo passaggio che riguarda i Lep: quello delle risorse. Per garantire che scuola, sanità, trasporti, abbiano un livello di qualità simile al Centro-Sud come al Nord, servono i fondi. Le Regioni che chiederanno l'autonomia potranno però procedere anche prima che queste risorse per ridurre i divari siano stanziate. L'articolo 4 della nuova bozza prevede ancora che «il trasferimento delle funzioni» alle Regioni possa essere effettuato «dopo la determinazione» dei Lep e non dopo la loro «attuazione». Il finanziamento delle risorse da destinare ai Lep non viene più affidato alla legge annuale di Bilancio, ma genericamente «alla legge».

IL PASSAGGIO

Che si tratti di uno dei passaggi più complessi sulla via dell'autonomia, lo si capisce fin dalle premesse della legge Quadro. Il nuovo testo continua a definire i Lep come «la soglia costituzionalmente necessaria» e «nucleo invalicabile» per rendere effettivi i diritti e per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale. Una definizione che era stata già presa di mira dall'Ufficio parlamentare di Bilancio. L'Authority dei conti pubblici aveva fatto notare come, rispetto alla giurisprudenza costituzionale, mancasse un inciso. Ossia che i Lep dovessero indicare il nucleo invalicabile «di garanzie minime». Inserendo queste tre parole, secondo l'Upb, si obbligherebbe lo Stato a finanziare i livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio.

Ma quali sono le altre modifiche sostanziali che il ministro degli Affari Regionali Roberto Calderoli ha apportato alla sua bozza? Innanzitutto, come già detto, l'esame dei Dpcm e degli schemi delle pre intese con le Regioni non saranno più analizzati solo dalla commissione per gli Affari Regionali del Parlamento, ma direttamente dall'aula nelle Camere. Che avranno 15 giorni di tempo in più: 45 invece dei 30 precedentemente indicati. Resta il fatto che, sia sui Dpcm che sulle intese, il Parlamento potrà solo dare un parere non vincolante.

LA CLAUSOLA

La nuova legge sull'autonomia dà un ruolo più incisivo anche al ministero del Tesoro, che nella precedente versione era stato sostanzialmente escluso. Innanzitutto viene richiesto che le pre-intese siano accompagnate da una relazione tecnica che ne stimi i costi. Il ministero dell'Economia ha ottenuto una clausola di salvaguardia "allargata" non solo alla legge Quadro, ma anche alle singole intese che non dovranno comportare costi per lo Stato. E il Tesoro dovrà essere rappresentato anche nella commissione paritetica Stato-Regioni che scriverà le intese.

Il riferimento al criterio dei costi storici per determinare le risorse dello Stato da trasferire alle Regioni "autonomiste" è stato cancellato. Ma potrebbe rientrare dalla finestra, visto che la determinazione dei fondi da cedere è stata rimandata direttamente alle intese. E dunque alla commissione paritetica che sarà guidata dal ministro per gli Affari Regionali. Ossia dallo stesso Roberto Calderoli.

AFFARI REGIONALI Il ministro Roberto Calderoli

IL QUARTO TENTATIVO SI SCRIVERE LA BOZZA PORTA LA DATA DEL 20 GENNAIO: 10 ARTICOLI E ALCUNE MODIFICHE

NELL'ULTIMA VERSIONE RUOLO PIÙ INCISIVO PER IL TESORO: ANCHE LE PRE-INTESE DOVRANNO AVERE UNA STIMA DEI COSTI

«La burocrazia? Uno stalker» Asse fra Regione e ministero

▶Zaia: «Basta con l'ufficio complicazione affari semplici». Casellati: «È un nemico»

▶Dal silenzio-assenso ai termini perentori via al tavolo tecnico per la semplificazione

L'ACCORDO

VENEZIA La burocrazia? Luca Zaia la definisce da sempre «l'ufficio complicazione affari semplici», ma per Maria Elisabetta Alberti Casellati è diventata addirittura «uno stalker, un nemico che abbiamo in casa». Un mostro sfibrante e molesto che il presidente della Regione e la ministra per le Riforme istituzionali contano di neutralizzare, evidentemente armati di molta pazienza e di altrettanto ottimismo, attraverso un accordo finalizzato alla semplificazione normativa. Nel giro di tre mesi una commissione paritetica di sei esperti dovrà infatti indicare gli ambiti e gli interventi che, insieme a quelli formulati nel resto del Paese, saranno poi riversati in un testo di legge nazionale, chiamato ad attuare la sburocratizzazione.

LA GIORNATA

La firma a Palazzo Balbi, per l'occasione presidiato dalle forze dell'ordine e addobbato come per le festività natalizie, con i rappresentanti delle istituzioni e delle categorie seduti in platea, avviene in una giornata che per Zaia è «storica» e per Casellati è «speciale», una prima assoluta che dà il via al giro d'Italia dell'operazione. «Non si tratta certo di limitare l'azione penale – premette il governatore del Veneto – ma di fissare termini perentori alla pubblica amministrazione, per evitare che si prenda un tempo infinito nella risposta alle richieste dei cittadini e delle imprese. Dalle valutazioni ambientali ai vincoli urbanistici, serve un piglio anglosassone, dove al centro dell'attenzione ci sono le necessità delle persone e non l'autoalimentazione delle scartoffie. Perciò ci dotiamo di un organismo tecnico, congiunto fra la Regione e il ministero, che dovrà essere snello e operativo, non uno dei tanti tavoli all'italiana».

LE AZIONI

Ne faranno parte capi di gabinetto, direttori degli uffici legislativi, responsabili dell'applicazione del Pnrr. Tra le azioni in agenda, la predisposizione di codici, testi unici e strumenti di riordino e di riassetto; il rafforzamento del silenzio-assenso; l'ampliamento degli ambiti in cui basta la Segnalazione certificata di inizio attività (Scia); la riduzione del termine massimo previsto per l'annullamento d'ufficio; la digitalizzazione dei procedimenti. Lo scopo è di «assicurare la "pulizia" dell'ordinamento attraverso il riassetto normativo, statale e regionale, eliminando incongruenze e antinomie relative ai diversi settori legislativi, cancellando norme implicitamente già abrogate e, più specificamente, verificando in concreto se sia realmente necessario normare per il raggiungimento del fine pubblico perseguito».

L'ITALIA È 33ESIMA PER QUALITÀ DELLA PA

Secondo i dati Ocse, l'Italia è al 33esimo posto su 36 per qualità della propria pubblica amministrazione. L'intesa siglata in Veneto sarà firmata in tutto il Paese

LA COMMISSIONE DI 6 ESPERTI DOVRÀ INDICARE ENTRO 3 MESI LE PROPOSTE CHE SARANNO POI RECEPITE DA UNA NORMA STATALE

LA RIVOLUZIONE

L'obiettivo è decisamente ambizioso, tanto che la titolare della Semplificazione parla apertamente di «rivoluzione copernicana» di fronte a un fenomeno che giudica «inaccettabile»: «Quando una creatura viene al mondo, un genitore non riesce neppure a godersi il lieto evento, perché deve sbrigare cinque pratiche in tre uffici diversi: certificato di nascita, attribuzione del nome e del cognome, codice fiscale, tessera sanitaria e scelta del pediatra. È solo un esempio, ma la dice lunga sul danno inestimabile causato dalle lungaggini. Il nostro è il Veneto del fare, di un popolo laborioso che si trova però a dover percorrere una corsa a ostacoli fra duplicazione delle norme, incertezza dei diritti e dei doveri, complicazione di cose che si danno per scontate. Viviamo in una continua emergenza, per cui servono i commissari per affrontare situazioni ordinarie. Non a caso rispetto all'Ocse siamo al 33esimo posto su 36 per la qualità della Pubblica amministrazione, mentre secondo i dati di Confcommercio avremmo un Pil aumentato di 75 miliardi di euro».

LE REAZIONI

Non a caso proprio l'associazione guidata da Patrizio Bertin, insieme alla Confindustria di Enrico Carraro e alla Confartigianato di Roberto Boschetto, si mette a disposizione dell'iniziativa. «L'accordo parte inizialmente e giustamente tra soggetti pubblici – osservano i tre presidenti – ma crediamo possa essere allargato anche a categorie e parti sociali, nello spirito virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato, con l'obiettivo comune di introdurre meccanismi di reale chiarezza e semplificazione». Apprezzamento anche da parte di Bruno Cherchi, procuratore di Venezia: «Se ci riescono... (sorride, *ndr.*), ben venga questa revisione. Anche la gestione amministrativa della giustizia, soprattutto sul piano del personale, è gravata da troppe norme farraginose».

Angela Pederiva

PLAUSO DI CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO E CONFARTIGIANATO: «ALLARGARE L'INTESA ANCHE A CATEGORIE E PARTI SOCIALI»

Il governatore della Lombardia

Fontana insiste: differenziare gli stipendi

Per aumentare i salari «in certi ambiti è necessaria l'autonomia perché quando si tratta di contratti che sono stabiliti dal governo è molto difficile poter intervenire». È il pensiero del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, espresso ieri a Milano a margine dell'incontro con Agis (l'Associazione generale italiana dello spettacolo) e le imprese associate. «Però è chiaro che se ci si mette d'accordo con il governo si possono trovare delle strade per cercare di arrivarci - ha concluso - nell'istruzione è molto difficile perché in questo momento abbiamo una competenza molto marginale». Il tema insomma, infiamma la campagna elettorale in vista delle elezioni regionali. Sul tema ieri è intervenuto anche il governatore della Campania Vincezo De Luca. Sull'autonomia, ha detto parlando con i giornalisti a margine della cerimonia di premiazione di 62 imprese che hanno aperto i battenti grazie alla misura «Resto al Sud», stanno premendo «a livello nazionale in vista delle elezioni in Lombardia. Facciamo passare questa scadenza e poi ragioniamo. Quello che è inaccettabile», ha detto De Luca, «è il fatto che l'autonomia differenziata possa andare a costo zero per le finanze pubbliche».

Vertice con il presidente del Consiglio europeo

Il premier e la sponda Ue «Aiuti europei per tutti»

▶Meloni incontra Michel: «Avanti con il fondo sovrano per sostenere le imprese» ▶Roma chiede «più flessibilità»: risorse non spese, Pnrr e Sure per le aziende

IL RETROSCENA

ROMA Tra tutti i papaveri dell'Unione europea, Charles Michel è il più vicino alle posizioni di Giorgia Meloni. Il feeling tra il presidente del Consiglio europeo e la premier italiana è alla luce del sole. Palese. «Grazie per la tua collaborazione franca, diretta e sincera», dice Michel dopo il pranzo ufficiale celebrato a palazzo Chigi cui ha partecipato il ministro agli Affari Ue Raffaele Fitto. «Grazie per la tua attenzione alla posizione italiana», replica Meloni. Al di là dello scambio di affettuosità, tra i due c'è «piena sintonia» anche nella sostanza. «L'incontro è andato benissimo, meglio del previsto», filtra da palazzo Chigi.

La premier italiana e il presidente del Consiglio Ue, nella partita che si giocherà il 9 e 10 febbraio a Bruxelles, vogliono avviare il percorso verso un Fondo sovrano (con risorse e debito comuni) con cui rispondere alla sfida del piano anti-inflazione (Inflaction reduction act) da 369 miliardi di dollari varato dagli Stati uniti per sostenere le aziende che investono nella filiera "green" americana. Soluzione condivisa dalla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen.

Non solo. Meloni e Michel sono schierati assieme anche contro il progetto della Germania, sostenuta da sette Paesi "frugali" (Repubblica ceca, Danimarca, Finlandia, Austria, Irlanda, Estonia e Slovacchia), che punta ad allentare le regole europee sugli aiuti di Stato. Per poi poter sostenere, ricorrendo al suo enorme spazio di bilancio, le imprese tedesche. Un epilogo, secondo Meloni, che «innescherebbe la fine del mercato unico» e ferirebbe a morte le regole della concorrenza.

Questo perché, al contrario di Berlino, Roma ha un enorme debito pubblico e non potrebbe aiutare le proprie aziende al pari dei tedeschi. Da qui l'avvertimento lanciato dalla premier dopo il pranzo con Michel: «L'Ue deve proteggere le imprese e lo deve fare con coraggio, assicurando parità di condizioni a tutti gli Stati membri. Il sostegno alle aziende deve avvenire senza indebolire il mercato unico». Ancora: «Serve cautela nel rilassamento delle regole sugli aiuti di Stato».

NELLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE L'ALLENTAMENTO DELLE REGOLE SUI SOSTEGNI PUBBLICI PER PROGETTI GREEN

IL BASTONE E LA CAROTA

Eppure, nella proposta che la Commissione presenterà nelle prossime ore, dopo la "carota" rappresentata dal sì «entro l'estate» al Fondo sovrano («Per il quale non sarà facilissimo accordarci subito», ammette Meloni, «l'importante è che si dica che si va in questa direzione»), c'è proprio il "bastone" rappresentato da un allentamento delle regole sugli aiuti di Stato indirizzati «a progetti sulle energie rinnovabili, la decarbonizzazione dei processi industriali e per offrire vantaggi fiscali ad alcuni settori a emissioni zero».

Da qui, visto il braccio di ferro, il proposito di Meloni di proporre alla Commissione una sorta di "scambio": okay a un allentamento (senza eccessi) dei paletti Ue sugli aiuti di Stato, ma al tempo stesso garantire all'Italia e agli altri Paesi con scarso spazio fiscale «flessibilità sui fondi europei esistenti». L'obiettivo: incassare il via libera della Commissione Ue a utilizzare i fondi europei di coesione non spesi (circa 10 miliardi) e parte del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) per sostenere le imprese italiane. Al contempo, come propone Michel, espandere l'impiego del Sure (il fondo anti-disoccupazione creato ai tempi della pandemia) a favore delle aziende europee insidiate dal piano Usa.

Tra Meloni e Michel si registra «piena sintonia» anche sul dossier-migranti. Con l'intesa ad avviare «soluzioni strutturali» partendo «dalla difesa dei confini esterni dell'Unione»: le coste dei Paesi mediterranei dell'Ue. E assicurando sostegno agli Stati africani di «partenza e di transito» per «prevenire i flussi illegali, arginandoli prima che arrivino in Europa». In più la premier sollecita una gestione europea dei rimpatri. «Dal Consiglio Ue mi aspetto segnali chiari e concreti, servono risposte pragmatiche ed efficaci». «Dovremo rimboccarsi le maniche», ammette Michel dopo aver riconosciuto «insufficienti» le «percentuali di rimpatri dei migranti irregolari».

L'ASSE IN VISTA ANCHE DEL CONSIGLIO CHE SI TERRÀ A BRUXELLES IL 9 E 10 FEBBRAIO BRACCIO DI FERRO CON GERMANIA E "FRUGALI"

Alberto Gentili

STRETTA DI MANO A PALAZZO CHIGI

L'incontro tra il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e il premier Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi

Ora la visita a Scholz: «Berlino sia solidale» Trattativa sui migranti

IL RETROSCENA

ROMA «Allineare le agende». O meglio: «Spiegare a Berlino che non può pensare solo a sé». Archiviato per il momento il gran tour africano dopo le visite in Algeria e Libia, per Giorgia Meloni è l'ora di puntare nuovamente l'attenzione sull'Europa. Venerdì quindi, in vista di un consiglio Ue che si annuncia infuocato (si terrà il 9 e 10 febbraio a Bruxelles), il presidente del Consiglio volerà prima a Stoccolma e poi a Berlino.

Una doppia trasferta che ha in realtà un unico obiettivo: spiegare - e convincere gli interlocutori della sua bontà - la posizione italiana su aiuti comunitari e migranti. «Non è che cerchiamo sponde» spiega però una fonte ai vertici dell'esecutivo, «è che l'Europa ha bisogno di essere unita e l'Italia è tornata finalmente protagonista». La dimensione a cui il premier sta lavorando, ragionano attorno a Meloni, è quella del dialogo con tutti, convinta che l'azione italiana sia realmente condivisibile, anche dai cosiddetti "Frugali" o dalla Germania, a patto che non si «conflittualizzi» il piano dello scontro. E infatti è finita nel dimenticatoio la rabbia di Meloni per l'endorsement riservato da Olaf Scholz ad Enrico Letta ad una manciata di giorni dall'apertura delle urne a settembre scorso. Anzi, c'è «assoluta cordialità».

VENERDÌ L'INCONTRO CON IL CANCELLIERE

Olaf Scholz, cancelliere tedesco, venerdì accoglierà a Berlino la presidente del Consiglio italiana Giorgia Meloni

Il faccia a faccia con il cancelliere sarà quindi un sostanziale tentativo di convincere il tedesco a sposare la proposta della presidente della commissione europea Ursula von der Leyen (e del presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ricevuto ieri a Roma) di creare un fondo sovrano europeo per portare avanti la transizione verde e rispondere al maxipiano anti-inflazione degli Usa.

Una proposta che ricalca più o meno fedelmente l'idea italiana di risanare la scarsa competitività delle nostre aziende destinando ai singoli Paesi nuovi fondi comunitari dedicati, aumentando la flessibilità delle risorse già stanziate (ovvero del Piano nazionale di ripresa e resilienza e fondi di coesione) e - in sintesi - non prendendo in considerazione solo un allentamento della normativa sugli aiuti di stato. Questo, garantisce chi lavora al dossier a palazzo Chigi, «Determinerebbe una distorsione e un indebolimento del mercato interno». Un ragionamento che è esattamente lo stesso che Meloni farà anche ad Ulf Kristersson, premier svedese che fino a giugno guiderà il Consiglio Ue, nella speranza che il 9 e il 10 a Bruxelles non si registri l'ennesimo gioco di posizionamenti che già ha a lungo paralizzato il tetto al prezzo del gas russo.

LA TRATTATIVA TRA BERLINO E BRUXELLES

Il commissario Ue Paolo Gentiloni e il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner ieri hanno discusso di nuove regole sul debito pubblico. «Non c'è bisogno di nuovi debiti comuni europei» ha detto Lindner. «Una soluzione ancora non c'è» ha ammesso l'italiano.

Il fronte d'intervento Ue che interessa il presidente del Consiglio è però anche quello mediterraneo. A Berlino e Stoccolma prima e agli altri Ventisette poi (scandinavi e Paesi Bassi in testa), Meloni chiederà ancora una volta di rivedere in tutto e e per tutto la politica migratoria dell'Unione. «A nessuno conviene dividersi su un tema come le migrazioni, significherebbe fare un regalo ai trafficanti di esseri umani», ha infatti spiegato proprio ieri Melonil.

Ovvero, e questa è la richiesta che pragmaticamente arriverà sui tavoli europei, serve un'azione congiunta, «efficace e veloce» sui rimpatri dei migranti irregolari. Meloni è abbastanza rigida e punta al reale superamento dell'accordo di Dublino (mentre i paesi del Nord Europa ne vorrebbero l'applicazione, con il riconoscimento del diritto d'asilo solo nel Paese di primo arrivo) preferendo di gran lunga il cosiddetto Action plan sul Mediterraneo centrale di 20 punti annunciato dalla Commissione Ue in novembre e paralizzato dall'inizio del semestre di presidenza svedese. Le possibilità che questo veda la luce in tempi brevi però sono risicate. Ed è per questo che anche se a palazzo Chigi continua a prevalere l'ottimismo, consapevoli che da giugno in poi a guidare i lavori sarà invece la più interessata Spagna e che comunque la questione migratoria è stata definita «prioritaria» dalla Commissione, l'extrema ratio resta un'azione solitaria italiana.

Francesco Malfetano

La modernizzazione del Paese

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla Nuvola dell'Eur ieri a Roma per la presentazione del progetto Polis di Poste Italiane

Poste collega settemila comuni alla rete dei servizi digitali Pa

▶Con il progetto Polis, disponibili già allo sportello i certificati anagrafici, il passaporto e altri documenti

▶Mattarella: «Questo progetto ha l'intento di superare i divari nel Paese e non privare dei servizi i cittadini».

IL PIANO

ROMA Rendere più facile e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione anche agli italiani che vivono nei piccoli centri. Paesi dove a volte per procurarsi un certificato o un passaporto servono lunghi e scomodi spostamenti. Ieri Poste Italiane ha lanciato alla Nuvola dell'Eur di Roma, davanti al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al premier Giorgia Meloni, a una decina di ministri e a oltre 5 mila sindaci con la fascia tricolore, "Polis", un progetto per trasformare gli uffici del gruppo in 7.000 Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti in una "Casa dei servizi digitali", una sorta di sportello unico della Pubblica amministrazione. Un punto di accesso dove i cittadini, attraverso un totem digitale, potranno ottenere certificati anagrafici e di stato civile, la carta d'identità elettronica, il passaporto, il codice fiscale per i neonati, certificati previdenziali e giudiziari e altri servizi che si aggiungeranno ovviamente a quelli già forniti dalle Poste. Il progetto è finanziato con 800 milioni di euro di fondi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr e con 400 milioni del gruppo dei recapiti.

Il totem mostrato dalle Poste che fornirà i servizi della Pubblica amministrazione

L'ACCESSO

«Il progetto Polis nasce per garantire a 16 milioni di italiani che vivono nei Comuni con meno di 15.000 abitanti pari opportunità di accesso ai molteplici servizi della Pubblica amministrazione, avvicinandoli concretamente allo Stato - ha spiegato l'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante -. Polis ha l'ambizione di semplificare la vita di quei cittadini, riducendone al minimo i disagi grazie alle soluzioni digitali di Poste Italiane disponibili nei suoi uffici». «Con Polis vogliamo continuare ad offrire sostegno all'Italia accompagnandone la trasformazione – ha detto la presidente di Poste, Maria Bianca Farina –. Polis si rivolge a comunità che rappresentano la stragrande maggioranza del territorio nazionale, piene di vita, di eccellenze, che nel tempo hanno però perso popolazione, forza e ricchezza. Poste Italiane contribuirà a colmare il forte gap infrastrutturale tra città e piccoli centri offrendo servizi essenziali con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini». «Polis è lo strumento con cui Poste Italiane può confermare la propria missione di azienda di sistema a supporto dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale del Paese», ha aggiunto il condirettore generale, Giuseppe Lasco.

IL PRESIDIO

«Per poter migliorare la vita dei cittadini e delle imprese abbiamo bisogno non solo di meno burocrazia, ma anche di buona burocrazia. E possiamo dire che in questo caso si è agito bene in tutti e due i sensi», sono state le parole del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che alla presentazione del progetto ha parlato dell'ufficio postale come di un presidio imprescindibile per i cittadini. Il piano, ha sottolineato il titolare delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, pone rimedio alla «insufficiente capillarità degli uffici della Pubblica amministrazione». È una risposta anche «alla vera emergenza dello spopolamento» dei piccoli Comuni. «Credo che abbia fatto bene Poste - ha proseguito Urso - a identificare questo progetto con uno slogan in cui anche il Governo vuole riconoscersi: dai piccoli centri si fa grande l'Italia, nei piccoli centro è la forza del nostro Paese». Il piano «accelera in maniera innovativa il processo di transizione digitale nel settore pubblico e permette anche ai cittadini, residenti in comuni più piccoli, di fruire di una serie di servizi essenziali», ha osservato il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo.

NASCONO GLI UFFICI UNICI DI PROSSIMITÀ: VERRANNO ANCHE CREATI 250 SPAZI DI COWORKING CON 10MILA POSTAZIONI

I NUMERI

120.000
Sono i dipendenti delle Poste Italiane, di cui il 54 per cento donne

12.800
Sono gli uffici postali distribuiti su tutto il territorio nazionale

2,3
In miliardi, è l'utile operativo previsto dal gruppo per il 2022

250
In milioni, sono i pacchi consegnati dalle Poste Italiane in un anno

La forza della rete di sportelli e la nuova frontiera di Postepay

IL GRUPPO

ROMA Con 120mila dipendenti, di cui oltre metà donne, e attività finanziarie per quasi 600 miliardi di euro, Poste Italiane è uno dei grandi colossi italiani. È soprattutto la rete degli uffici postali il punto di forza del gruppo: 12.800 postazioni distribuite in tutto lo Stivale. L'insegna gialla delle Poste è presente in 7.665 comuni su 7.904. Una capillarità che ora il gruppo vuole sfruttare per dare vita a una Casa dei servizi digitali, una sorta di sportello unico per rendere più facile e veloce l'accesso alla Pubblica amministrazione anche nei piccoli centri.

I CANALI

Sono oltre 1 milione le persone che ogni giorno varcano la porta di un ufficio postale, mentre nell'arco delle 24 ore sui suoi canali digitali il gruppo entra in contatto con gli italiani 20 milioni di volte. Sono infatti soprattutto i servizi digitali di pagamento una delle attività su cui punta la società per crescere ancora in una fase in cui i servizi di recapito rallentano dopo il grande boom avuto nella pandemia. La società gestisce 21 milioni di carte di pagamento Postepay e nei primi nove mesi dell'anno scorso ha registrato transazioni per 1,7 miliardi. I ricavi del segmento pagamenti e mobile nel terzo trimestre dell'anno scorso hanno segnato una crescita nei dodici mesi che ha sfiorato il 35 per cento.

SONO QUASI 13MILA I PUNTI VENDITA DEL GRUPPO L'UTILE OPERATIVO DEL 2022 PREVISTO A QUOTA 2,3 MILIARDI

I RISULTATI

Il gruppo ha archiviato i primi nove mesi del 2022 con risultati in crescita e rivisto al rialzo le previsioni per l'intero anno. Nel periodo gennaio-settembre l'utile operativo si è attestato a 2,1 miliardi, in aumento del 27% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, oltrepassando il target originario previsto per l'intero 2022.

I profitti netti si sono attestati invece a 1,4 miliardi (+21%) e i ricavi segnano un progresso del 3,6% a 8,7 miliardi. I risultati della prima parte dell'anno hanno consentito alla società di migliorare da 2 a 2,3 miliardi la previsione di utile operativo per i dodici mesi, «pari a più del doppio del livello raggiunto nel 2017».

Lo scorso anno il gruppo ha poi comprato Lis, società che gestisce una rete di 54mila terminali posizionati in bar, tabaccherie e altri esercizi commerciali dove si possono paga-

Sindaci davanti alla Nuvola dell'Eur. Oltre 5mila primi cittadini sono arrivati ieri a Roma per il progetto di Poste

I lavori di ristrutturazione e di adeguamento tecnologico degli uffici postali sono partiti nell'ultima parte dello scorso anno e a oggi ne sono stati rinnovati 40. I cantieri aperti sono 230, mentre entro il 2023 saranno avviati i lavori in altri 1.500 uffici. Polis ha anche l'obiettivo di contribuire a una maggiore efficienza energetica e di dare slancio alla mobilità verde attraverso l'installazione di 5 mila colonnine di ricarica per i mezzi elettrici e di 1.000 impianti fotovoltaici. Infine si punta a far nascere la più grande rete di coworking del Paese con la creazione di 250 spazi con 10mila postazioni di lavoro ricavate dalla valorizzazione di immobili di proprietà delle Poste.

Jacopo Orsini

re bollettini, multe o fare ricariche telefoniche. Infine, dopo l'espansione nel campo dell'assicurazione per l'auto e della fibra per la connessione a internet, Poste è pronta a entrare anche nel mercato dell'energia. La nuova offerta per la distribuzione di luce e gas alle famiglie dovrebbe partire nei prossimi mesi. «Tra breve, nella naturale evoluzione delle nostre attività, entreremo nel mercato dell'energia», ha detto ieri l'amministratore delegato del gruppo, Matteo Del Fante. Poste aveva annunciato di puntare a diventare uno dei primi cinque operatori del settore e a raggiungere 1,5 milioni di clienti nel 2025.

j.o.

L'intervista Matteo Del Fante

«Polis sola via per la modernità così cancelleremo le distanze»

▶ L'amministratore delegato del gruppo: «Siamo in grado di ridurre il digital divide»

▶ «Svolgiamo una funzione pubblica con risultati economici soddisfacenti»

L'amministratore delgato di Poste Italiane, Matteo Del Fante. Nato a Firenze nel 1967, laureato in Economia politica alla Bocconi di Milano, è alla guida del gruppo dal 2017

Matteo Del Fante, annunciando Polis lei ha posto le basi per una vera rivoluzione nel Paese, visto che il progetto tocca il 90% dei Comuni italiani. Basterà a cambiare il rapporto tra cittadini e Pa?

«Una premessa. Il mondo si sta digitalizzando, c'è una rivoluzione in atto, ma è anche vero che non è per tutti: il digital divide è purtroppo una realtà ancora estesa. Ebbene, per ridurre questo gap si può ricorrere anche a servizi proposti da entità private, che possono avere successo oppure no. Ma se lo Stato deve raggiungere tutti, ed è lo scopo di Polis, l'ottica cambia radicalmente perché come Stato non ti puoi permettere di lasciare indietro nessuno. Quindi devi avere un soggetto che ti consenta di raggiungere fisicamente tutti. E questo soggetto non può che essere Poste Italiane, perché richiede una interazione fisica che altri non sono in grado di offrire. Noi abbiamo 6.000 persone che lavorano nei nostri call center, è fatale che si passi da noi se si vuole davvero modernizzare il Paese».

Lei crede davvero che ciò porterà a un cambio radicale nei rapporti cittadino-Pa?

«Sicuramente, oggi abbiamo fatto toccare con mano agli oltre 5.000 sindaci presenti e ai rappresentanti delle nostre istituzioni come funzionerà concretamente Polis. E i riscontri sono stati di grande approvazione. Credo proprio che riusciremo a cambierà molte cose».

Lei ha anche parlato di perfetto esempio di sinergia pubblico-privati. La combinazione però non sempre funziona.

«Funzionerà, perché Poste è a controllo pubblico ma anche privato, visto che è quotata in Borsa e ha nel capitale non pochi soci privati. Tanto è vero che pur assolvendo a una importante funzione pubblica, riesce a raggiungere obiettivi di conto economico soddisfacenti. Questa è la nostra cifra, che ci consente di dimostrare che i due obiettivi non sono in contraddizione: si può fare bene il servizio pubblico che ci assegna lo Stato e dare a un tempo soddisfazione ai soci privati».

Leggendo i bilanci di Poste, Polis sembra la naturale evoluzione del gruppo diventato sempre più un'azienda-piattaforma. Ma mettere a disposizione i vostri canali fisico-digitali per fornire il numero più elevato di servizi Pa comporta anche responsabilità...

«Poste ha costruito la sua storia su tre principali prodotti: il risparmio postale, che oggi cuba 340 miliardi di euro di risparmi di 27 milioni di italiani; quindi la consegna della corrispondenza; infine, i pagamenti. Purtroppo il secondo e il terzo prodotto, specialmente il secondo, stanno vivendo un percorso di riduzione dei volumi un po' in tutto il mondo per l'avanzare della tecnologia. Dunque, se non fossimo stati lungimiranti puntando sul nuovo, oggi avremmo seri problemi di mantenimento dell'occupazione. Invece, accompagnando le nuove attività con massicci corsi di formazione (6 milioni di ore l'anno, ndr), siamo riusciti a centrare il duplice obiettivo di offrire sempre nuovi servizi e di mantenere l'occupazione a livelli massimi. Basti dire che dal 2017 Poste ha assunto 26.000 persone dal mercato e oggi il 13 per cento dei nostri dipendenti ha meno di trent'anni».

Come azienda del sistema-Paese, penso al vostro ruolo nella campagna di vaccinazioni o nella diffusione dello Spid. Ma con Polis siamo di fronte a qualcosa di molto più grande. Quali sono le criticità burocratiche che potreste incontrare nel completamento del progetto?

«Non credo avremo criticità. La tabella di marcia sull'utilizzo dei fondi del Pnrr è molto precisa. Le risorse servono per mettere a disposizione un servizio che deve essere erogato. E al nostro interno siamo già pronti. Non sfugga che durante la pandemia abbiamo costruito una piattaforma vaccinale che è stata utilizzata da nove regioni e che ha interessato un terzo degli italiani. Poi contiamo sul supporto, che darei per scontato, delle amministrazioni sul territorio. Perché i primi beneficiari di questi nuovi servizi sono ovviamente i cittadini e coloro che li rappresentano, vale a dire i 7.000 sindaci di altrettanti comuni italiani».

Abbiamo parlato dell'anima sociale di Poste. Quanto è complicato conciliarla con quella di mercato e con gli obiettivi di business?

«È stata la grande sfida degli ultimi cinque anni riuscire a conciliare queste due situazioni. In passato, seppure in un percorso di diversificazione dei prodotti che l'azienda offriva ai propri clienti, Poste aveva progressivamente ridotto la sua presenza sul territorio chiudendo uffici postali e Postamat. La nostra scommessa di dire non chiudo più, anzi torno sul territorio con nuove presenze, soprattutto di Postamat, alla fine ha pagato. Quindi, col senno di poi possiamo dire che la sfida la stiamo vincendo anche se la partita non è finita»

Non deve però essere facile conciliare conto economico e servizio sociale.

«Non lo è, perché talvolta i conti o le valutazioni di brevissimo termine ti porterebbero a prendere decisioni che invece una valutazione più ampia di medio lungo periodo ti sconsiglierebbero. Quanto a Poste, dico un numero per tutti: abbiamo dato agli investitori una indicazione per il 2022 di un margine operativo di 2,3 miliardi. Cinque anni fa questa voce recava 1,1 miliardi, quindi abbiamo più che raddoppiato il margine prodotto dall'azienda».

Un trend decisamente apprezzabile, ma il 2023 si presenta con non poche nubi. Riuscirete a mantenere il ritmo di crescita?

«Dei quattro segmenti operativi, solo la corrispondenza e la consegna dei pacchi potrebbero avere un rallentamento, sebbene io resti moderatamente ottimista. Per quanto riguarda i servizi assicurativi e la divisione dei finanziari i ritorni sono in crescita significativa. A proposito di portafoglio mi fa piacere ricordare che il Gruppo Poste è il primo detentore di titoli di Stato italiani. Ma è Postepay che oggi dà i segnali più dinamici».

Come si inserisce nel vostro business l'acquisizione della Lis con i suoi 54mila punti vendita in tutto il Paese?

«Si inserisce nella nostra strategia di mantenere una presenza di prossimità con i nostri clienti, quindi con l'obiettivo di trasformare gradualmente Poste nella società-piattaforma che anzitutto va incontro alle esigenze dei clienti».

Un'offerta sempre più ampia, dalle assicurazioni ai pagamenti fino alla fibra. Poi l'ingresso nel mercato luce e gas e ora anche i servizi della Pa. Una distanza siderale vi separa dalla mission originale, quale sarà la prossima tappa?

«Dal punto di vista dei prodotti non ci sono altri progetti allo studio. Ora si tratta di fare sempre meglio quello che già facciamo. Questo vuol dire fondamentalmente una cosa: fare in modo che i nostri clienti siano sempre più contenti, e sul punto vogliamo essere veramente maniacali. Questo è il vero obiettivo del management di Poste Italiane e dei suoi 120mila dipendenti».

Osvaldo De Paolini

LA NOSTRA SCOMMESSA È STATA BLOCCARE IL PROCESSO DI CHIUSURA DEGLI UFFICI E ANZI TORNARE SUL TERRITORIO CON NUOVE PRESENZE

DAL 2017 POSTE HA ASSUNTO 26.000 PERSONE IL 13% DEI NOSTRI DIPENDENTI HA MENO DI TRENT'ANNI

Sul litorale "sparita" la Rai Gli albergatori di Jesolo: «Non paghiamo il canone»

▶L'Aja non si accontenta più delle promesse «Versamenti una volta ripristinato il segnale»

▶Problema annoso evidenziato più volte negli incontri con i tecnici dell'azienda

IL CASO

JESOLO Lo scorso giugno i primi a protestare furono gli albergatori di Caorle, ieri è stato il turno dei colleghi di Jesolo. La protesta per l'assenza di segnale Rai nelle televisioni del litorale si allarga a tutta la costa. Addirittura a Jesolo, considerato il cronico problema della ricezione dei canali della tv di Stato (ma non solo) e in attesa di una soluzione, fino ad oggi disattesa, comunque solo annunciata, il presidente dell'Associazione Jesolana Albergatori, Pierfrancesco Contarini, ha deciso di adottare la linea dura nei confronti della Rai.

Una sorta di "sciopero bianco", o "sciopero del canone", con l'invito rivolto a tutti gli albergatori a sospendere il pagamento del canone. «La mancata ricezione dei canali "in chiaro" – spiega il presidente Aja – si traduce in un disservizio nei confronti dei nostri ospiti. Abbiamo avuto, di recente, un incontro con il tecnico regionale della Rai che ci ha garantito che, con l'introduzione del DVB-T2, il problema sarà risolto. Quando sarà ripristinato il segnale, riprenderemo a pagare il canone; fino ad allora lo sospendiamo».

SOSPENSIONE

In questo senso va ricordato che le attività ricettive versano allo Stato un canone "speciale" rispetto a quello delle utenze casalinghe. In termini economici, mediamente mille euro per ogni hotel. Il che significa che, se tutti gli alberghi di Jesolo sospenderanno il pagamento del canone Rai, verrebbe meno (nell'immediato, visto che agli albergatori viene chiesto di aderire alla sospensione, non di interromperla) un importo di quasi 400mila euro. Quello di cui parla il presidente, ovvero il DVB-T2, è il digitale terrestre di ultima generazione. «Nella realtà non è ancora chiaro quando entrerà in funzione - aggiunge Contarini –. In ogni caso ci stiamo muovendo anche su un altro versante, ovvero l'installazione di un ripetitore proprio qui a Jesolo».

Sempre a Jesolo le proteste sono arrivate anche dai cittadini, che si sono rivolti direttamente in Municipio: «La scorsa estate – dice il sindaco Christofer De Zotti - abbiamo avviato un confronto con la Rai mettendoci a disposizione dei suoi tecnici per trovare una soluzione. Purtroppo, però, dalle analisi non sono emerse soluzioni immediate. Nei prossimi giorni sarò a Roma per un momento di confronto del G20s, e quella sarà l'occasione per portare ancora una volta all'attenzione del Governo la questione».

ANCHE D'INVERNO

A ribadire la necessità di trovare una soluzione è anche Federalberghi Caorle. «Lo scorso giugno – commenta la presidente, Kay Turchetto – la Rai ci rispose che il disservizio era determinato dalla particolare orografia del territorio che, soprattutto nel periodo estivo. In realtà, questo fenomeno, si è presentato in maniera molto sensibile ed impattante anche nel periodo invernale, con conseguenze negative e danni d'immagine. Si tratta di una situazione inaccettabile. Non c'è però chiarezza sull'effettivo passaggio allo standard di nuova generazione e nel frattempo ci vediamo costretti a subire le giuste lamentele dei nostri ospiti. Siamo pronti a valutare ogni azione, anche giudiziaria». In passato anche da Bibione si erano levate molte voci per la sistematica" sparizione dei canali Rai, soprattutto nelle ore serali.

Giuseppe Babbo

ALBERGATORI ARRABBIATI
Qui sopra Pierfrancesco Contarini dell'associazione albergatori Jesolo (Aja), che vuole sospendere il versamento del canone e Kay Turchetto, di Federalberghi Caorle

DA CAORLE E BIBIONE LA RIVOLTA SI ALLARGA E I RESIDENTI PROTESTANO IN MUNICIPIO. «MA È ANCHE UN GRAVE DISSERVIZIO PER I NOSTRI TURISTI»

Alpini in campo contro sessismo e molestie «Campagna sui comportamenti inadeguati»

L'INIZIATIVA

MILANO «Noi Alpini promotori del cambiamento: insegneremo ai nostri iscritti i comportamenti da evitare». Non è passata senza lasciare traccia l'Adunata di Rimini. Le oltre 150 denunce raccolte in tre giorni per offese sessiste e molestie e la condanna ferma seguita dall'ANA hanno comunque aperto una squarcio di consapevolezza: sul tema bisogna intervenire dall'interno. Ed è così che L'Associazione Nazionale Alpini con una nota diramata ieri, ha fatto sapere di aver aperto una pagina online (www.controlemolestie.it) e attivato nelle diverse sezioni momenti di sensibilizzazione. «Chiediamo la collaborazione di tutti, anche dell'associazione Non una di meno» fa sapere Massimo Cortesi, responsabile della comunicazione dell'Ana. La 93ª Adunata dell'Associazione Nazionale Alpini, tenuta a Rimini dopo due anni di stop dovuti alla pandemia, è stata caratterizzata anche dalle denunce di episodi di sessismo e molestie. Stando alle segnalazioni pervenute a diverse associazioni che si occupano della difesa dei diritti di genere, come Non Una di Meno Rimini e Pride Off Rimini, diverse donne sarebbero state molestate nella città romagnola. L'Ana aveva subito preso le distanze attraverso le parole del suo presidente Sebastiano Favero e avviato un'indagine interna scusandosi con le donne e promettendo un deciso cambiamento di rotta.

DOPO LE POLEMICHE SEGUITE ALL'ADUNATA DI RIMINI AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE ON LINE E NELLE SEDI VERSO GLI ISCRITTI

LA NOTA DELL'ANA

«Dopo l'Adunata di Rimini abbiamo avviato, proprio basandoci sui nostri valori, incentrati su spirito di servizio, solidarietà, amore per la convivenza e la pace, una riflessione profonda e concreta anche sul tema dei comportamenti molesti: in Italia il 31% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale (fonte: ISTAT)-si legge nella nota dell'Ana- Parliamo di quasi 7 milioni di donne, ovvero una su tre. Oltre l'80% delle donne è stata oggetto di molestie verbali: fischi, approcci a sfondo sessuale, che in altre nazioni costituiscono reato. È una situazione non accettabile in una società civile e libera, in difesa della quale l'Associazione Nazionale Alpini lavora da 103 anni».

Per questo l'Ana ha deciso di promuovere un cambiamento culturale che passi in primo luogo attraverso l'esempio. «Abbiamo avviato al nostro interno un progetto di sensibilizzazione attraverso cui i nostri associati sappiano riconoscere i comportamenti inadeguati ed al tempo stesso si adoperino a sorvegliare in modo che tali comportamenti non vengano mai agiti, da nessuno». Il percorso è aperto e comprende confronti e alleanze con chiunque voglia veramente dare un contributo positivo perché il cambiamento sia reale. «Gli Alpini non vogliono essere parte del problema, ma parte della soluzione del problema -afferma Massimo Cortesi- Il tema pare essersi accentuato: il problema è andato aggravandosi forse perchè sono migliorate le sensibilità di tanti. C'è quindi bisogno di lavorare sia al nostro interno (e noi saremo i primi a fare sensibilizzazione ai nostri 330 mila associati) sia all'esterno». Il sito quindi sarà la piattaforma per fare questo percorso. Al dibattito sono invitati tutti, anche le associazioni che hanno denunciato i casi di Rimini. «Stiamo organizzando, con la nostra commissione di esperti di comunicazione e temi legati al sociale, incontri nelle diverse sezioni della penisola per confrontarci sul tema della molestia. Intendiamo far capire cos'è molestia e cosa non è molestia ai nostri iscritti, la sensibilità è giustamente cambiata e le donne hanno tutto il diritto di andare ovunque senza che qualcuno le disturbi o le faccia sentire minacciate».

Elena Filini

Massacrata dal compagno con 85 coltellate: una frase ha fatto scattare la furia

▶Il femminicidio di settembre a Spinea: prime ammissioni del 35enne romeno

▶Dall'autopsia sul corpo martoriato di Lilia Patranjel agghiaccianti particolari

L'INCHIESTA

SPINEA La furia del femminicidio consumatosi, nel settembre scorso, tra le mura di una casa di Spinea, ora ha numero: 85. Quello delle coltellate inflitte alla quarantenne moldava, Lilia Patranjel, dal compagno Alexandru Ianosi, 35enne romeno, saldatore della Piping System di Mirano. Le ha contate il medico legale Barbara Bonvicini, incaricata di eseguire l'autopsia sul corpo martoriato della donna. Il consulente del sostituto procuratore, Alessia Tavarnesi, ha depositato in questi giorni le sue conclusioni. Uno degli ultimi atti di un'indagine che, a questo punto, si avvicina alle conclusioni. Per Ianosi, in carcere dal giorno del delitto, si prospetta un processo davanti alla Corte d'assise per omicidio aggravato dal vincolo della convivenza. Un reato da ergastolo, per cui non è ammesso il rito abbreviato con lo sconto di un terzo della pena. Il suo difensore, l'avvocato Francesco Neri Nardi, è intenzionato a chiedere alla Corte una perizia psichiatrica. «Ianoni ora è più raziocinante, capisce il disvalore di quello che ha commesso. È un uomo distrutto» riferisce il legale.

VIOLENZA INCREDIBILE

Che il femminicidio di Spinea fosse stato particolarmente efferato era, ovviamente, apparso evidente da subito. Ma il conteggio del medico legale consegna ora un dato certo, quanto agghiacciante. Un paio i fendenti mortali che hanno raggiunto Lilia tra il torace e l'addome. Ma poi ci sono le tante altre ferite, anche alle braccia e alle mani, segno del disperato tentativo della donna di difendersi. Colpi inferti con una violenza tale, fino quasi a staccarle un braccio. Per un totale che arriva appunto all'incredibile numero di 85. Furia assassina scatenatasi nel corso di un litigio, uno dei tanti, secondo il più classico dei canovacci dei femminicidi. L'innesco, anche stavolta, pare essere stata una frase della donna, decisa a mettere fine a quel rapporto violento. Lo ha ammesso Ianosi stesso, interrogato nelle settimane scorse dal sostituto procuratore Tavernesi. Una prima confessione, arrivata dopo mesi in cui l'uomo era rimasto in silenzio, sia con i carabinieri che lo avevano arrestato, sia nel corso dell'udienza di convalida davanti al giudice per l'indagine preliminare.

L'ULTIMO LITIGIO

La tragedia si era consumata la sera di 22 settembre, nella casa del centro alle porte di Mestre, dove la coppia conviveva ormai da cinque. Quella sera la donna si era fatta coraggio, decisa stavolta ad andare fino in fondo. Altre volte aveva denunciato le violenze del compagno, salvo poi ritirare la querela e bloccare l'iter giudiziario. Stavolta Lilia voleva andarsene davvero. Ma la reazione del compagno fu il massacro della donna, ora descritto nella relazione del medico legale. L'uomo si scagliò contro di lei con un coltello da cucina, tentando di ferirla il più vicino al cuore. Lilia morì attorno a mezzanotte.

LA CONFESSIONE

Fu Ianosi stesso poi a chiamare i carabinieri attorno alle cinque del mattino. «Venitemi a prendere, ho ucciso la mia compagna» disse, per poi avvalersi della facoltà di non rispondere. «Non capisco perché l'ho fatto, sono semplicemente devastato dai sensi di colpa. Dopo averla uccisa ho un vuoto di memoria, sono svenuto» aggiunse entrando in carcere. In seguito, in cella, la decisione di piantarsi un manico di scopa in un occhio per punirsi. Sono seguiti mesi di cure sanitarie, nonché di recupero. Fino alla confessione di poche settimane fa. Al sostituto procuratore che coordina le indagini, Ianosi ha riferito che Lilia aveva detto una frase che gli aveva fatto perdere la testa, di «non averci più visto», di aver preso il coltello da cucina per colpirla... Colpi su colpi. Gli 85 in tutto ora conteggiati nella relazione del medico legale. Un documento in più per gli atti del processo ormai alle porte.

Roberta Brunetti

MASSACRATA
Lilia Patranjel, la 40enne moldova uccisa in settembre a Spinea, alle porte di Mestre

FURIA CIECA
A sinistra la casa del femminicidio. Nel tondo Alexandru Ianosi, 35enne romeno: ha ucciso la compagna con 85 coltellate

LA 40ENNE MOLDAVA QUELLA SERA AVEVA TROVATO IL CORAGGIO DI CONFERMARE ALL'UOMO CHE NON VOLEVA PIÙ SAPERNE

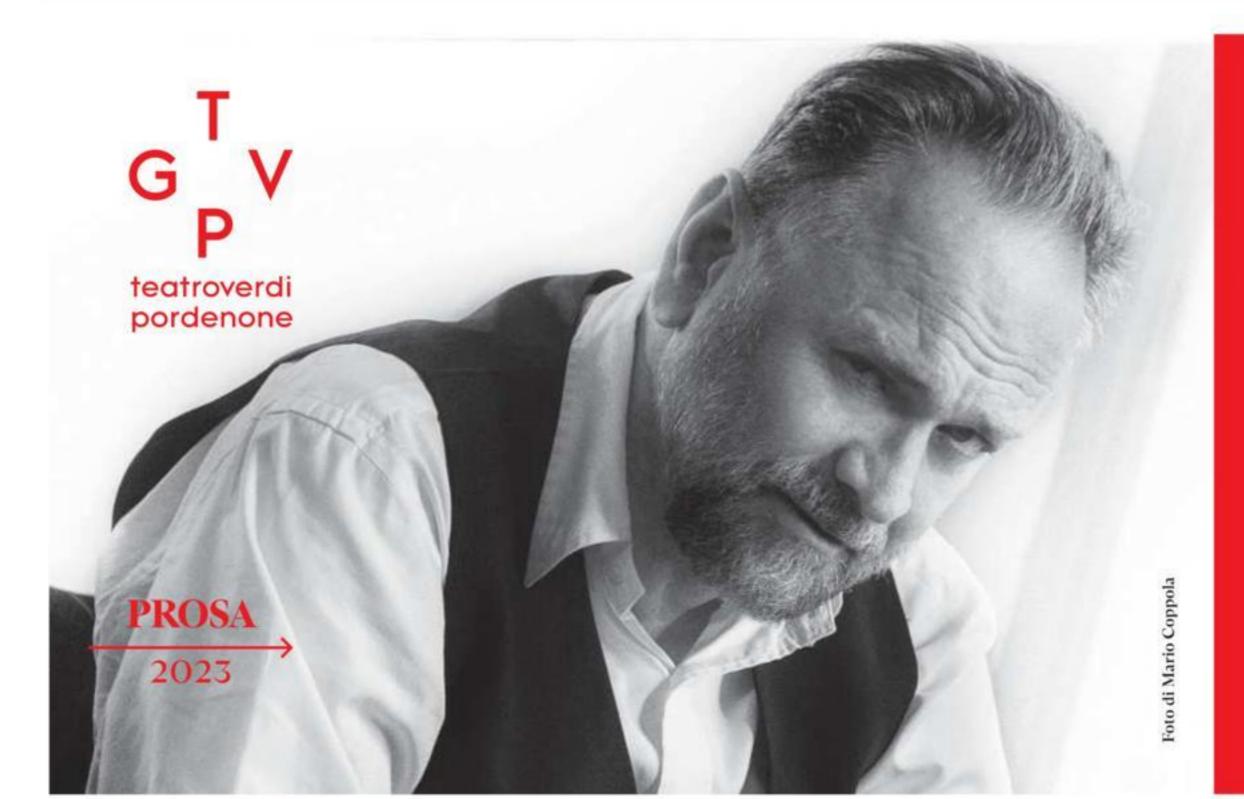
DUE FENDENTI MORTALI MA ANCHE TANTI COLPI ALLE BRACCIA E ALLE MANI: LA DONNA HA TENTATO DI DIFENDERSI DISPERATAMENTE

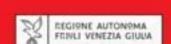
Infarto stronca Dimer Manzolli Addio al cantore del Delta del Po

IL LUTTO

PAPOZZE (ROVIGO) Solo poche ore prima aveva pubblicato su Facebook, come sempre faceva, le foto del Grande fiume, quel Po che amava profondamente, riprese dall'argine in una delle frequenti escursioni che era solito compiere a bordo dell'auto. Nel corso della notte profonda, poi, le prime avvisaglie di quello che probabilmente erano i sintomi di un attacco cardiaco che lo ha stroncato. Inutili i soccorsi portati dai sanitari del Suem chiamati dalla compagna accorsa in aiuto. È morto così, suscitando unanime cordoglio, a 72 anni, nella propria abitazione di Papozze (Rovigo), Antonio Dimer Manzolli, cantore del Delta del Po con le immagini che postava a cadenza quasi giornaliera sui social. Insegnante per lunghi anni nella scuola media "Brunetti" di Porto Tolle e dirigente scolastico in pensione, Manzolli è stato per più mandati sindaco del piccolo paese sulle rive del fiume, per 19 anni, iniziando la carriera politica nei ranghi dell'allora Democrazia Cristiana, per poi confluire in Forza Italia, unico primo cittadino azzurro in Polesine. Storico collaboratore del Gazzettino, è stato anche presidente della casa di riposo Bottoni, del Consorzio acquedotto del Mediopolesine di Gavello e presidente, dal 2002 al 2005, del Parco regionale veneto del Delta del Po, del quale ha saputo delineare una chiara visione e tracciare nel corso del proprio mandato le linee di sviluppo di quello che avrebbe dovuto essere un parco naturale in un'area fortemente antropizzata e dedita all'agricoltura intensiva qual è il Delta.

All'attività amministrativa ha affiancato con altrettanto impegno e lungimiranza quella culturale, con la riscoperta e la divulgazione della storia e delle tradizioni del Delta. A partire dalla cerca del tartufo, che affonda profonde le radici nel tempo in quest'area. Per non vederne dispersa la civiltà, aveva fondato l'Accademia del tartufo con sede nel ristorante Le Magnolie sempre a Papozze, e pubblicava con regolarità in rete i Quaderni del tartufo nei quali diffondeva storia, usi e costumi, tradizioni culinarie della zona. Ha pure riscoperto e divulgato sui giornali, in tv, sul web, la straordinaria esperienza della Tamisiana Repubblica di Bosgattìa condotta dal linguista Luigi Salvini sulle spiagge del Balutìn, sul Po dal 1946 al 1955, della quale aveva raccolti i cimeli, le immagini e le residue testimonianze nel museo che ha allestito a Corte Milana, a Papozze.

Moreno Tenani

PROF Antonio Dimer Manzolli

INSEGNANTE, STORICO COLLABORATORE DEL GAZZETTINO ED EX SINDACO DI PAPOZZE. POCO PRIMA DEL MALORE LE ULTIME FOTO DEL FIUME

«Festini con donne e coca» La latitanza hard del boss Indagata anche l'ex amante

▶Ieri è stata perquisita l'abitazione della donna. Sotto indagine anche il fratello

▶Un testimone: «Ho partecipato a feste con il latitante, politici e forze dell'ordine»

I carabinieri del Ros alla ricerca dei rifugi di Messina Denaro, catturato il 16 gennaio. Nel tondo la storica amante Maria Mesi

LA VICENDA

1 LA TERAPIA TUMORALE E IL BLITZ IN CLINICA
Il 16 gennaio Matteo Messina Denaro viene catturato mentre entra in una clinica per portare avanti la terapia antitumorale con un falso nome e un falso documento

2 LA SCOPERTA DEL PRIMO COVO
I carabinieri trovano l'ultimo rifugio del boss a Campobello di Mazara: la casa è stata acquistata per 15 mila euro e intestata a un geometra che era il prestanome del boss

3 L'AGENDINA, I CONTI I VESTITI E I QUADRI
Spuntano altre case in cui il boss avrebbe passato parte della latitanza. Nel covo principale, tra quadri e vestiti costosi, viene trovata l'agenda con i conti e i nomi di complici

4 PRESTANOME IN CELLA E LA RETE DI COMPLICI
Dopo i giorni di indagini finisce in cella anche il geometra che ha ceduto al boss il nome e i documenti. Raggiunge in carcere il contadino che gli faceva da autista e complice

5 I VIDEO IN PAESE E I TANTI DOCUMENTI
Il super latitante ha usato molti documenti e ha fatto parecchi viaggi, con diverse identità. Alcuni video mostrano il boss che andava in giro per il paese in auto

6 LE NUOVE AMANTI E I FESTINI IN VILLA
Due donne raccontano di aver avuto un rapporto sentimentale col boss, senza conoscere la reale identità. Emerge anche il racconto di alcuni party clandestini

L'INCHIESTA

PALERMO Amanti, parrucche da donna e ora pure i festini a base di sesso e cocaina. La recente storia della latitanza di Matteo Messina Denaro assume, giorno dopo, contorni hard. E dal passato rispunta la solita donna, quella Maria Mesi con cui il padrino alla fine degli anni Novanta ha avuto una relazione sentimentale. E ora salta fuori l'ultimo colpo di scena: pochi giorni dopo l'arresto di Messina Denaro, avvenuto il 16 gennaio, un testimone ha deciso di confidare il suo segreto. Non agli investigatori, ma all'ex inviato de "Le Iene" Ismaele La Vardera, ora deputato regionale e vicepresidente della commissione antimafia del parlamentino siciliano. Come nella pellicola Eyes Wide Shut di Stanley Kubrick, esponenti della borghesia, rappresentanti delle forze dell'ordine, medici, avvocati e persino un politico si sarebbero dati appuntamento in una villa della provincia di Palermo. Due anni fa, poco dopo la fine delle restrizioni Covid, tra gli ospiti c'era pure Matteo Messina Denaro.

IL PARTY

Il testimone si dice certo, come è accaduto a tanti altri, di averlo riconosciuto dopo avere visto la foto sui giornali. Si faceva chiamare Andrea e aveva ferite post-operatorie. Inevitabile l'associazione con Andrea Bonafede, l'uomo che ha prestato l'identità al latitante, e agli interventi chirurgici subiti dal padrino. I telefoni si lasciavano all'ingresso della villa. Si veniva addirittura perquisiti per scovare i trasgressori. Troppo alto il rischio che qualcuno violasse con uno scatto la segretezza di quel luogo di perdizione. La serata iniziava mangiando ostriche e bevendo champagne. Dopo mezzanotte l'atmosfera diventava hot. Arrivavano le escort, ma solo «ragazze di lusso», per intrattenere gli ospiti. Il testimone ne ha parlato con La Vardera, che prima ha denunciato la vicenda ai carabinieri del Ros e poi ha condiviso il contenuto del colloquio con i suoi ex colleghi della trasmissione di Italia 1. «Purtroppo, ho molta paura, non mi fido di nessuno. Tu ti fideresti se allo stesso tavolo vedi persone che potrebbero rappresentare la legge insieme a Matteo Messina denaro?», ha spiegato il testimone sulla cui attendibilità, dopo essere stato ascoltato dai carabinieri del Ros, gli inquirenti stanno facendo accertamenti. Nel racconto, infatti, ci sarebbero diverse incongruenze, ma anche elementi ritenuti credibili. Per ricostruire il suo recente passato i magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Palermo analizzano il materiale trovato nel covo a Campobello di Mazara e riascoltano vecchie e nuove intercettazioni.

LA DONNA

Alcuni contatti avrebbero riportato nel presente una figura del passato, Maria Mesi. È stata la compagna di Messina Denaro alla fine degli anni Novanta. Ora è di nuovo indagata assieme al fratello Francesco. Vivono nella frazione marinara di Aspra, nella stessa strada, dove nel 1997 Maria Mesi e Messina Denaro condividevano un nido d'amore. Gli investigatori vi arrivarono tardi, ma di poco. Dei due innamorati nessuna traccia, solo video giochi, caviale, champagne e un foulard Hermes. Nel 2000 fratello e sorella furono entrambi condannati. Maria Mesi aveva sì favorito il latitante, ma la relazione fece venire meno l'aggravante di avere agevolato Cosa Nostra. La donna inviava al latitante messaggi d'amore, alcuni dei quali trovati a casa di Filippo Guttadauro, sposato con Rosalia, una delle sorelle Messina Denaro, che le faceva da postino: «Vorrei stare sempre con te, ho pensato molto al motivo per cui non vuoi che viva con te e credo di averlo finalmente capito... Ti amo e ti amerò per tutta la vita, Tua per sempre Mari...».

Riccardo Lo Verso

Il governo contro gli anarchici: «Lo Stato non si fa intimidere»

LA STRATEGIA

ROMA Linea della fermezza. Che non vuol dire inerzia, ma una risposta dura, esemplare dello Stato ai violenti che minacciano con la forza le istituzioni. Da un lato il rafforzamento dei presidi delle forze dell'ordine intorno ai palazzi istituzionali e alle ambasciate italiane all'estero. Dall'altro la difesa strenua del 41-bis per i terroristi, nel rispetto dei diritti di chi si trova in carcere, a partire dall'assistenza medica. E tolleranza zero per le teste calde tentate di emularne le gesta.

L'INFORMATIVA

È questo il quadro emerso dall'informativa dei ministri Antonio Tajani (Esteri), Matteo Piantedosi (Interni) e Carlo Nordio (Giustizia) durante il Cdm ieri sera davanti alla premier Giorgia Meloni. Conclusa con un impegno corale, ribadito nel comunicato finale: «La volontà di non scendere a patti con chi usa violenza e minaccia come strumento di lotta politica». «Lo Stato non si fa intimidire da chi minaccia i suoi funzionari», è del resto la linea dettata ieri dalla presidente del Consiglio. Riecheggiata in giornata dai vertici dell'esecutivo. Tajani: «Il governo non è disposto a trattare con chi usa la violenza». Piantedosi da parte sua avvisa i facinorosi che minacciano i funzionari pubblici: le loro azioni «non condizioneranno le scelte future» del governo. Nessun passo indietro, dunque. Così, ha riferito Nordio in Cdm, non c'è motivo di interrompere il carcere duro per un detenuto condannato per terrorismo. Neanche se le condizioni di salute sono precarie, finché le cure mediche sono garantite.

Altro conto è sottovalutare attacchi e provocazioni. In settimana Piantedosi farà il punto con il capo della Polizia Lamberto Giannini e i vertici degli apparati di sicurezza. È in programma mercoledì una riunione del Comitato di analisi strategica anti-terrorismo. Nel frattempo il Viminale alza l'asticella della sicurezza nelle città a presidio delle sedi istituzionali. In campo, da Roma a Milano e Torino, un rafforzamento dei reparti mobili di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza. Stretta in arrivo per le misure di sicurezza di ministeri, tribunali ma anche stazioni, aeroporti e caselli autostradali. Deterrenza necessaria, ha spiegato Piantedosi, per evitare che «gruppuscoli» di criminali «possano compattarsi». Ma un vademecum arriva anche dalla Farnesina per le sedi diplomatiche all'estero. Nella nota inviata l'annuncio di un rafforzamento dei presidi - affidati all'Arma - per ambasciate, consolati e istituti di cultura. Berlino, Atene, Barcellona, La Paz e Santiago le città osservate speciali alla luce di precedenti azioni dei violenti. Ma anche Madrid, dove oggi è attesa una protesta di fronte all'ambasciata italiana. Nella nota spedita alle feluche da Roma, l'invito a controllare con più attenzione i pacchi consegnati. Non solo: ai diplomatici viene consigliato di tenere un basso profilo nelle prossime settimane «fuori dall'orario di lavoro». Evitando ad esempio di rientrare a tarda notte in ambasciata o al consolato o di confessare a sconosciuti la professione svolta. Insieme alla nota, ai governi ospitanti Roma ha chiesto di rafforzare i controlli nei dintorni delle sedi diplomatiche e verificare movimenti sospetti.

Sabato sera a Trastevere, nel centro di Roma, sono andati in scena scontri tra gruppi di violenti e le forze dell'ordine. Negli incidenti è rimasto ferito un agente. Oltre quaranta le persone denunciate

LA LINEA

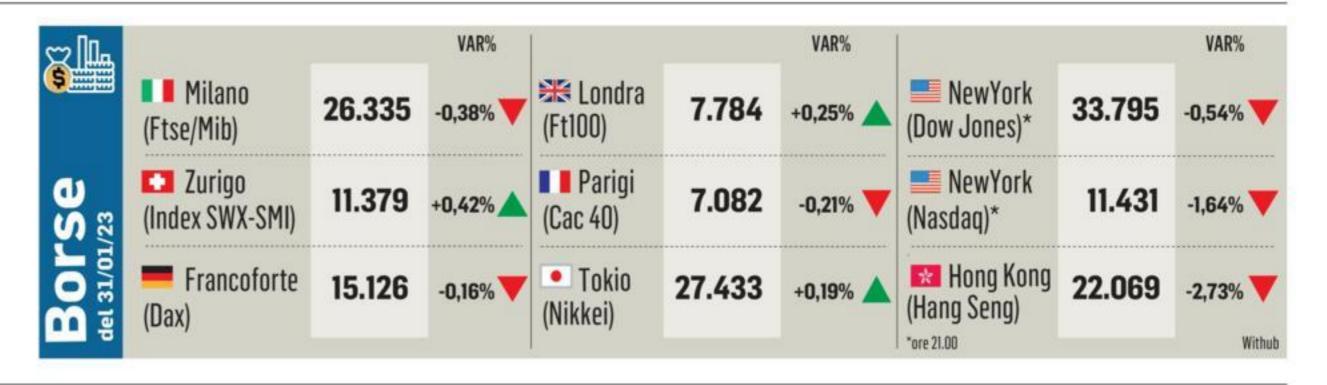
Fermezza, ma anche prudenza. C'è un motivo dietro alla sobrietà di ministri e Forze dell'ordine chiamati a commentare assalti e provocazioni degli ultimi giorni. E si può riassumere così: vietato cedere agli allarmismi. Questione di merito: chi vuole mettere a ferro e fuoco auto, stazioni di polizia e ambasciate non deve avere l'impressione di "dettare" in questo modo l'agenda politica e istituzionale. Così non è. Poi c'è un problema di metodo, ben presente ai vertici delle Forze dell'ordine e dell'intelligence impegnati a costruire una rete di sicurezza nelle città. L'emulazione: ingigantire le gesta dei riottosi - una scritta o una molotov non fa differenza - è un modo per offrire loro un palcoscenico. Con il rischio, ritenuto concreto, che l'atto dimostrativo di un criminale isolato faccia proseliti. Specie tra le fasce più giovani. A partire dalle scuole, dove il confine tra gioco e realtà può farsi sottile. Il messaggio ribadito ieri da Meloni a Palazzo Chigi ai suoi ministri va in direzione opposta: «Lo Stato non arretra. E non si farà condizionare».

Francesco Bechis

Economia

Borse del 31/01/23

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.335	-0,38% ▼	Londra (Ft100)	7.784	+0,25% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.795	-0,54% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.379	+0,42% ▲	Parigi (Cac 40)	7.082	-0,21% ▼	NewYork (Nasdaq)*	11.431	-1,64% ▼
Francoforte (Dax)	15.126	-0,16% ▼	Tokio (Nikkei)	27.433	+0,19% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	22.069	-2,73% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	187

Euribor	3m	6m	12m
	2.4%	2.9%	3.3%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▼
Sterlina	0,87 ▲
Yen	141,58 ▲
Franco Svizzero	1,00 ▲
Renminbi	7,33 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,030%
3 m	2,325%
6 m	2,550%
1 a	3,066%
3 a	3,442%
10 a	4,306%

METALLI

	Gr
Oro	56,94 €
Argento	0,70 €
Platino	30,23 €
Litio	64,73 €/Kg
Silicio	2.350 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	440
Marengo	346
Krugerrand	1.845
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.215

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,23 € ▼
Petr. WTI	78,87 $ ▼
Energia (MW)	161,94 € ▼
Gas (MW)	55,50 € ▼

Veneto Banca: Consoli condannato a tre anni per ostacolo alla vigilanza

▶Nel processo d'appello per il crac dell'istituto ridotta di un anno la pena di primo grado per l'ex Ad. Prescritto il falso in prospetto

▶Revocata la confisca di 221 milioni al manager, confermato il risarcimento a mille risparmiatori, ma resterà sulla carta

LA SENTENZA

MESTRE Vincenzo Consoli, in qualità di amministratore delegato di Veneto Banca, ha commesso il reato di ostacolo agli organismi di vigilanza per aver fornito, nel 2013 e nel 2014, dati di bilancio non veritieri a Bankitalia e Consob.

Lo ha stabilito la Corte d'appello di Venezia confermando la condanna inflitta al manager bancario nel febbraio del 2022 dal Tribunale di Treviso, seppure riducendo la pena a tre anni di reclusione (un anno in meno rispetto al processo di primo grado) a seguito dell'avvenuta prescrizione di un altro reato contestato dalla Procura, quello di falso in prospetto, in relazione all'aumento di capitale del 2014. Il reato di aggiotaggio era già stato dichiarato prescritto dal Tribunale di Treviso.

ATTENUANTI

La sentenza d'appello è stata pronunciata ieri pomeriggio, poco dopo le 14, nell'aula bunker di Mestre, dal presidente della Corte, Carlo Citterio, a conclusione di quattro ore di camera di Consiglio. La pena inflitta è la stessa sollecitata dalla pubblica accusa, con la concessione delle attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti.

Confermata anche la condanna al risarcimento dei danni provocati ai circa mille risparmiatori costituiti parte civile, ai quali è stata liquidata una provvisionale fino al massimo di 20mila euro ciascuno, in attesa che il Tribunale civile quantifichi con esattezza il danno. Con molte probabilità, però, i risarcimenti resteranno soltanto sulla carta in quanto difficilmente i risparmiatori riusciranno a trovare beni sufficienti di proprietà dell'imputato per soddisfare le richieste.

Consoli è stato condannato anche a pagare le spese legali sostenute dagli avvocati che hanno rappresentato i danneggiati nel corso del processo penale.

NOVITÀ

La principale novità della sentenza riguarda la confisca: il Tribunale di Treviso l'aveva emessa per un ammontare di 221 milioni di euro; la Corte d'appello l'ha invece revocata, probabilmente tenendo conto di una recente modifica legislativa, intervenuta dopo la sentenza di primo grado. Lo scorso anno, un'altra sezione della Corte d'appello aveva revocato la confisca da un miliardo di euro nel processo per il crac della Popolare di Vicenza, ritenendo una sanzione di quel tipo sproporzionata, nonché una duplicazione del risarcimento danni.

Per finire la sentenza di ieri ha revocato la temporanea interdizione ai pubblici uffici di Consoli, in quanto tale sanzione non è compatibile con la nuova, ridotta pena detentiva. La Corte si è riservata il deposito delle motivazioni entro il prossimi 90 giorni.

In mattinata l'udienza si era aperta con la richiesta della difesa di Consoli di acquisire proprio la sentenza della Popolare di Vicenza, con l'evidente obiettivo di sollecitare una decisione dello stesso tipo.

IN MUTANDE PER PROTESTA

All'esterno dell'aula bunker alcuni risparmiatori del Coordinamento Don Torta, capitanati dall'avvocato Andrea Arman (presente anche l'ex sindaco di Resana, Loris Mazzorato), hanno messo in scena una singolare protesta, facendosi fotografare e riprendere dalle telecamere in mutande per attirare nuovamente l'attenzione sullo scandalo Veneto Banca e per sollecitare la distribuzione dei residui 557 milioni ai 140 mila soci, già indennizzati utilizzato il miliardo di euro stanziato da Fondo indennizzo risparmiatori (Fir). Arman ha lamentato come non si stata fatta ancora piena luce sulle operazioni finanziarie che hanno portato al crac delle due banche venete.

Gianluca Amadori

VINCENZO CONSOLI L'ex Ad di Veneto Banca dopo la sentenza di ieri

Il difensore: «Pronti al ricorso in Cassazione» Il pm: «L'accusa ha retto»

LE REAZIONI

MESTRE Nessun commento alla sentenza da parte di Vincenzo Consoli, che ha lasciato l'aula bunker di Mestre scuro in volto, visibilmente contrariato dalla decisione dei giudici.

Poche parole dal suo difensore, l'avvocato Ermenegildo Costabile, che si è fatto inseguire dai giornalisti fino al parcheggio: «Questo processo non è stato gestito in modo corretto: l'ho detto e scritto nei motivi d'appello, che sono stati rigettati, e che riproporrò in Cassazione».

La pubblica accusa non nasconde invece la soddisfazione per il risultato ottenuto: «Nonostante le poche risorse disponibili abbiamo fatto di tutto per ottenere giustizia - ha commentato il pm Massimo De Bortoli, il magistrato che ha coordinato le indagini ed è stato applicato al processo d'appello per affiancare la sostituto procuratore generale Maristella Cerato -. L'impostazione dell'accusa ha retto, nessuno lo può negare anche se manca ancora il sigillo della Cassazione: le responsabilità di Consoli ci sono».

LA BANCAROTTA

Il pm De Bortoli annuncia che le indagini su Veneto Banca non sono finite: «Entro fine anno contiamo di riuscire a chiudere l'altro filone, relativo al reato di bancarotta per il quale sono già emerse precise responsabilità». Per quanto riguarda la revoca della confisca, la decisione della Corte non ha sorpreso il magistrato dell'accusa: «Me l'aspettavo: in primo grado non l'avevo chiesta in quanto ritenevo non ve ne fossero i presupposti».

Soddisfazione per la decisione della Corte anche da parte dei legali di parte civile: «La sentenza ha retto, peccato che i risarcimenti siano pressoché virtuali, ma i risparmiatori dovranno trovare ulteriore ristoro del danno ad opera del Fondo di indennizzo. I processi non si fanno solo per ottenere un risarcimento, ma per arrivare alla verità». (gla)

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,388	-1,35	1,266	1,402	8201823
Azimut H.	22,92	-0,61	21,12	22,99	450295
Banca Generali	34,00	0,00	32,31	34,66	222991
Banca Mediolanum	8,768	0,83	7,875	8,762	1398219
Banco Bpm	4,020	-0,37	3,414	4,035	9800152
Bper Banca	2,430	-0,04	1,950	2,432	7907726
Brembo	11,910	0,34	10,508	11,897	380029
Buzzi Unicem	20,58	0,44	18,217	20,54	378840
Campari	9,664	0,10	9,540	10,095	2554600
Cnh Industrial	16,270	0,59	15,165	16,206	2119470
Enel	5,433	-0,95	5,144	5,784	18073342
Eni	14,170	-0,85	13,580	14,477	9614095
Ferrari	232,40	-0,13	202,02	232,81	406746
Finecobank	16,335	-0,55	15,610	16,787	1098069
Generali	18,010	0,36	16,746	18,002	2979236
Intesa Sanpaolo	2,344	-0,30	2,121	2,348	96291593
Italgas	5,410	-1,46	5,246	5,536	1297340
Leonardo	9,616	0,71	8,045	9,639	3951133
Mediobanca	9,938	0,36	9,048	9,915	1449911
Monte Paschi Si	2,320	6,20	1,994	2,279	18893517
Piaggio	3,496	-0,06	2,833	3,485	685205
Poste Italiane	9,744	-0,33	9,218	9,786	1427992
Prima Ind.	24,90	0,00	24,80	24,91	10140
Recordati	41,25	1,20	38,51	42,13	202566
S. Ferragamo	18,260	-3,03	16,680	18,560	335023
Saipen	1,408	1,15	1,155	1,416	55530827
Snam	4,710	-0,63	4,599	4,988	4975755
Stellantis	14,024	-1,21	13,613	14,780	10925629
Stmicroelectr.	43,59	-0,15	33,34	43,48	2997556
Telecom Italia	0,2659	4,64	0,2194	0,2645	376978649
Tenaris	16,215	-1,52	15,270	17,240	2360940
Terna	7,306	0,27	6,963	7,437	2793454
Unicredit	15,926	0,24	13,434	15,984	18725395
Unipol	4,840	-0,33	4,595	4,870	744012
Unipolsai	2,448	0,16	2,316	2,450	1398442
NORDEST					
Ascopiave	2,685	1,13	2,426	2,701	113214
Autogrill	6,698	-0,65	6,495	6,737	521788
Banca Ifis	15,030	3,09	13,473	14,903	222695
Carel Industries	23,15	-0,86	22,52	24,05	16851
Danieli	24,05	-0,21	21,28	24,09	31982
De' Longhi	20,58	-2,00	20,73	23,32	105462
Eurotech	3,244	0,19	2,926	3,271	160817
Fincantieri	0,6185	-0,48	0,5397	0,6236	1694527
Geox	0,9250	-0,75	0,8102	0,9312	234790
Hera	2,653	-2,07	2,579	2,781	2199698
Italian Exhibition	2,590	0,00	2,390	2,590	2811
Moncler	57,32	-0,80	50,29	57,66	646842
Ovs	2,204	-0,72	2,153	2,345	679474
Piovan	10,100	1,00	8,000	10,360	7489
Safilo Group	1,392	-4,07	1,402	1,640	3932656
Sit	6,220	-0,32	6,046	6,423	1238
Somec	32,10	0,31	30,25	33,56	510
Zignago Vetro	15,780	-0,13	14,262	15,912	23807

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Revedole 121 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** facente parte del complesso residenziale Condominio Noria, **int. 15**, al piano quarto, composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, 2 camere, bagno, ripostiglio e 2 terrazzi. Spetta la quota di comproprietà sulle parti comuni dell'edificio. Si presentano in sufficiente stato di manutenzione. Al piano interrato cantina ed autorimessa. Libero. Pendenze per spese condominiali. **Prezzo base Euro 69.540,62**. Offerta minima Euro 52.155,47. **Vendita senza incanto sincrona mista 04/04/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 9/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT98I0835612500000000999330 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 9/2020**

Pordenone (PN), Via Alessandro Manzoni 5 - **Lotto UNICO**: L'**unità immobiliare** posta al terzo piano, del Condominio MARIA, composta da un ingresso che accede al soggiorno con annesso un balcone e alla cucina; dopo l'ingresso c'è un disimpegno per le tre camere, un bagno e un ripostiglio, con parcheggio coperto portico. **Prezzo base Euro 72.153,00**. Offerta minima Euro 54.115,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 07/04/2023 ore 10:00** presso la sede di AFVG in Pordenone, P.le Giustiniano 5, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuare esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o BCC Pordenonese e Monsile filiale di Pordenone contraddistinto dall'IBAN: IT72S0835612500000000999354, dell'importo della cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta, di importo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato nonché Custode Avv. Giuliano Furlanetto. **RGE N. 134/2021**

Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna snc - **Lotto PRIMO**: **Appartamento** per residenza turistica facente parte del condominio "Glicine", ubicato al piano terra con ingresso indipendente. composta da un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno, da un guardaroba e da un disimpegno. Due scoperti esclusivi posti uno a nord-ovest e l'altro a sud-est nonché uno scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina. Completano il lotto dei posti macchina scoperti, rispettivamente l'ultimo, il penultimo ed il terzultimo ed i posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Libere. Difformità edilizie sanabili. Vi sono delle pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 72.821,04**. Offerta minima Euro 54.615,78. Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna snc - **Lotto SECONDO**: **Appartamento** per residenza turistica facente parte del condominio Glicine al piano primo, composta da un vano pranzo cucina, da due camere, un bagno, da un ripostiglio e da un disimpegno. locato in forza di contratto di locazione. Posti macchina scoperti, rispettivamente il quartultimo, il quintultimo, posto macchina scoperto sul lato sud-ovest nel cortile interno del condominio ed i posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 71.705,04**. Offerta minima Euro 53.778,78. **Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna** snc - **Lotto TERZO**: **Appartamento** per residenza turistica, facente parte del condominio "Glicine", al piano primo e secondo, composta al piano primo un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno e da un disimpegno; nel sottotetto un ripostiglio, un bagno ed un disimpegno. In corso un procedimento di sfratto per morosità. Scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina. Posti macchina scoperti nel cortile interno, n. 2 posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 60.088,21**. Offerta minima Euro 45.066,16. **Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna** snc - **Lotto QUARTO**: **Appartamento** per residenza turistica al piano primo composta da un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno, un ripostiglio e da un disimpegno. In corso la liberazione. Scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina, posti macchina scoperti ubicati nel cortile interno del condominio e 1 posto macchina scoperto ubicato nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 80.544,98**. Offerta minima Euro 60.408,73. **Vendita senza incanto sincrona mista 04/04/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 200/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07S0548412500CC0561000448 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 200/2018**

Caorle (VE), Viale delle Pecore - **Lotto UNICO**: **Abitazione** a schiera di testa, composta: al piano terra da soggiorno-pranzo, cucina, wc; al piano primo disimpegno, due camere e bagno; al piano scantinato, ripostiglio, taverna e lavanderia. Porzione di area scoperta. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 155.000,00**. Offerta minima Euro 116.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/04/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 117/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55X0585612500126571507384 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 117/2020**

Maniago (PN), Via Vittorio Veneto 2 - **Lotto PRIMO**: **Appartamento** ad uso residenziale, di tipo economico, posto al piano primo, composto da vano ingresso-cucina-soggiorno, camera da letto con terrazzo e bagno. Soppalco e vano sottotetto, è un ripostiglio che non possiede le caratteristiche per essere abitabile. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 27.600,00**. Offerta minima Euro 20.700,00. **Maniago (PN), Via Vittorio Veneto 38** - **Lotto SECONDO**: **Fabbricato** in muratura di due piani fuori terra, in corso di ristrutturazione, quindi allo stato grezzo e catastalmente ancora censito quale deposito. Libero. Difformità catastali sanabili all'aggiornamento della scheda e delle difformità edilizie. **Prezzo base Euro 27.965,00**. Offerta minima Euro 20.973,75. **Maniago (PN) - Lotto TERZO**: Particelle di **terreno edificabile**, contigue tra di loro a formare un unico appezzamento della superficie catastale complessiva di mq. 2126, ricadono in Zona B.2 residenziali di consolidamento e completamente estensive. **Prezzo base Euro 144.568,00**. Offerta minima Euro 108.426,00. **Maniago (PN) - Lotto QUARTO**: **Terreno** boschivo, superficie catastale è di mq.5.520 quindi di limitata estensione, la forma è irregolare fortemente allungata e considerevole è la pendenza. Terreni ubicati in montagna superficie catastale complessiva di tutti e quattro i mappali è di mq.16.370. **Prezzo base Euro 12.750,00**. Offerta minima Euro 9.562,50. **Frisanco (PN) - Lotto QUINTO**: **Fabbricato** di antica costruzione diruto, che si sviluppava su due livelli e il giorno del sopralluogo avvenuto l'1 Dicembre 2021 si presenta completamente abbandonato ed in pessimo stato di manutenzione e conservazione dovuti a vetustà ed abbandono. **Prezzo base Euro 8.500,00**. Offerta minima Euro 6.375,00. **Valvasone Arzene (PN) - Lotto SESTO**: **Terreno** della superficie catastale di mq.135 è intercluso, che fa parte integrante del cortile del Condominio "Corte del Sud" e destinato alla viabilità di servizio dei posti auto scoperti del condominio. **Prezzo base Euro 1.275,00**. Offerta minima Euro 956,25. **Maniago (PN) - Lotto SETTIMO**: Lotto di **terreno** della modesta superficie catastale di soli mq. 58, intercluso entro la proprietà di un soggetto terzo alla procedura, ricadente in zona omogenea V.3 verdi di riserva dell'abitato. Libero. **Prezzo base Euro 1.700,00**. Offerta minima Euro 1.275,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/04/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 114/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT13W0880512500021000003131 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode nominato Avv. Chiara Coden con studio in Pordenone in Piazza Giustiniano 8 tel. 043427814. **RGE N. 114/2020**

Pravisdomini (PN), Via Roma 1 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano secondo del condominio Dal Zin, costituita da zona giorno con ingresso, soggiorno, cucina e terrazzo, una zona notte con disimpegno, camera matrimoniale, camera più piccolo ed un bagno. Occupato senza titolo. Difformità catastali ed edilizie sanabili e spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 45.000,00**. Offerta minima Euro 33.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/04/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 39/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT76P0548412500CC0561001080 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 39/2021**

Teglio Veneto (VE), Via Vittorio Emanuele 15 - **Lotto UNICO**: **Immobile** composto da centrale termica con accesso al piano terra, al piano primo terrazzo, cucina, soggiorno-pranzo, bagno e sottoscala, zona notte composta da tre camere da letto, bagno, ripostiglio e corridoio. Piccola porzione si scoperto pertinenziale. Occupato. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 04/04/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 127/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT24D0708412500000000972105 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode nominato Avv. Angela Toffoli con studio in Pordenone (PN), viale Cossetti 9 tel. 04341571200. **RGE N. 127/2020**

Travesio (PN), Via di Sotto 1 - **Lotto PRIMO**: **Abitazione** di tipo civile unifamiliare in linea disposta su tre piani fuori terra è priva di spazi esterni (giardino, cortile, camminamenti, ecc.) ad uso esclusivo ad eccezione del cortile comune, mappale 1225, precedentemente citato. Di uso esclusivo sono gli accessori ad uso tettoia/deposito. **Prezzo base Euro 56.100,00**. Offerta minima Euro 42.080,00. **Travesio (PN), frazione Usago, Via Giuseppe Mazzini** - **Lotto SECONDO**: Trattasi di un piccolo **terreno** di forma regolare presumibilmente utilizzato un tempo ad orto, con giacitura pianeggiante, ubicato nelle immediate vicinanze dell'abitazione stimata di cui al lotto 1. Il terreno si presenta incolto. **Prezzo base Euro 476,00**. Offerta minima Euro 357,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 07/04/2023 ore 09:30** presso la sede di AFVG in Pordenone, P.le Giustiniano 5, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuare esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o CREDIT AGRICOLE filiale di Pordenone contraddistinto dall'IBAN: IT08E0623012504000016316361, dell'importo della cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta, di importo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato nonché Custode Avv. Giuliano Furlanetto. **RGE N. 42/2021**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Via Giacomo Matteotti 18 - **Lotto UNICO**: **Unità immobiliare** avente destinazione d'uso urbanistica "attività di servizi". Il piano terra utilizzato per l'attività principale ed il piano interrato ad uso deposito-magazzino. Libero. **Prezzo base Euro 72.781,25**. Offerta minima Euro 54.585,94. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/04/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 189/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56V0585612500126571462117 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 189/2019**

Aviano (PN), Via Collalto - **Lotto UNICO**: **Fabbricato ad uso commerciale-alberghiero** denominato Baita Collalto su tre piano, al piano seminterrato vani accessori e di servizio; al piano terra un locale bar, una cucina, un ufficio, la sala ristorante nonché servizi igienici; al piano primo camera ad uso ricettivo, quasi tutte dotate di bagno riservato. Doppio garage seminterrato con tettoia annessa. Libero. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 113.906,00**. Offerta minima Euro 85.430,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/04/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 100/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT88H0533612500000042604202 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 100/2020**

Vendite Fallimentari

BENI COMMERCIALI

San Vito al Tagliamento (PN) Zona Industriale Sanvitese del Ponte Rosso, via Pinzano 5 - **Lotto UNICO**: **Immobile ad uso industriale**: capannone industriale, edificio per uffici ed alloggio custode, a due piani fuori terra ed uno seminterrato, due centrali elettriche esterne, cisterna e vasca rifiuti, su terreno della superficie totale di mq 14.000 ca. **Prezzo base Euro 735.000,00**. Offerte in aumento Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 04/04/2023 ore 13:00** presso lo studio del liquidatore Dott. Francesco Dimastromatteo in Pordenone, Corso Garibaldi 66 tel. 043427973 email: f.dimastromatteo@adest.it. Le offerte segrete dovranno essere presentate presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone, entro le ore 11.00 del 31/03/2023 in busta chiusa, accompagnate da cauzione mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento, o tramite bonifico bancario, sul c/c della procedura c/o FriulOvest Banca di Pordenone IBAN IT18M0880512500021000000769 – SWIFT ICRAITRRMDO. **FALLIMENTO N. 83/2013**

TERRENI E DEPOSITI

Pramaggiore (VE), località Comugne, via Comugne - **Lotto 2**: Superficie di **terreno edificabile**, secondo un PdL Piano di Lottizzazione vigente (scadenza 17.05.2029), con previsione di opere di urbanizzazione e con destinazione residenziale. Libero. **Prezzo base Euro 45.100,00**. Rilanci minimi non inferiori Euro 500,00. **Vendita senza incanto 15/03/2023 ore 15:00** presso lo studio del Curatore Rag. Lauretta Pol Bodetto in Portogruaro (VE) via Spiga 2 tel. 0421280632 e-mail lauretta.polbodetto@virgilio.it. Offerte irrevocabili di acquisto depositate presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 11:00 del 14/03/2023, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento per un importo del 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 19/2017**

Imprese famigliari, ripresa sprint Il Veneto spicca per leader donne

▶Ricavi e redditività crescono molto di più in questo tipo di realtà, che hanno assunto maggiormente rispetto alla media. Ancora pochi i giovani al comando

LO STUDIO

VENEZIA Le imprese familiari del Nordest hanno superato bene la pandemia e in media hanno segnato risultati migliori della media del sistema. Lo rileva uno studio presentato ieri.

«I dati dell'Osservatorio Aidaf-UniCredit-Bocconi ci dicono che in Veneto le imprese familiari godono di buona salute, facendo registrare performance rilevanti in termini di fatturato e redditività. Qui infatti il tasso di crescita dei ricavi 2021 delle aziende familiari è stato superiore alla media nazionale, attestandosi a 21,1%, e anche il Roi (ritorno degli investimenti) ha superato questa soglia, tanto da far risultare il Veneto la terza regione d'Italia per risultato ottenuto - dichiara Francesco Iannella, regional manager Nordest di UniCredit -. La presenza di aziende familiari con leader donna, che in Veneto è al 27%, seconda regione d'Italia. Un risultato sicuramente ancora migliorabile ma che attesta l'attenzione dei nostri imprenditori alla parità di genere, uno dei pilastri su cui si deve poggiare lo sviluppo sostenibile di questo territorio». Il Friuli Venezia Giulia è poco più indietro col 21% di imprese con al vertice una donna e sempre sopra la media nazionale con tasso di crescita dei ricavi del 20,3% e un Roi al 9,3%, meglio di Lombardia e Trentino Alto Adige.

UNICREDIT Francesco Iannella, Responsabile per il Nordest

In generale le imprese italiane familiari godono di buona salute e dopo la pandemia hanno compiuto un rimbalzo considerevole: il fatturato è cresciuto nel 2021 di oltre il 20% sul 2020, mentre il Roe (la redditività del capitale proprio) ha più che recuperato i livelli del 2019 raggiungendo in Friuli Venezia Giulia il 14,5% e in Veneto il 13,5%. Il fatturato delle imprese non familiari è cresciuto, nello stesso anno, del 17,5% e il Roe si è attestato all'8,5%. Questa ripresa si è anche tradotta in un aumento dell'occupazione, cresciuta del 3,8% rispetto a prima della pandemia (del 2,3% nelle imprese non familiari). Rimane però molto bassa la percentuale di aziende familiari con leader sotto i 40 anni: il 3% in Friuli V.G. e il 2% in Veneto.

Il 26,4% delle aziende familiari italiane sopra i 20 milioni di fatturato e non rette da un amministratore unico ha almeno un consigliere sotto i 40 anni, con variazioni contenute per settore e regione di appartenenza. Nel 2010 erano il 46,6%, ma occorre tenere conto del progressivo invecchiamento della popolazione italiana. Nel 37,6% delle aziende sono presenti più del 33% di donne (erano il 34,4% nel 2010) mentre nel 60,1% delle aziende c'è almeno un componente non familiare (erano il 54,3% nel 2010). Nel 91,9% delle aziende sono presenti meno di 2 consiglieri con più di 75 anni di età.

CONFRONTO EUROPEO

Il rapporto Aub contiene anche un approfondimento sul confronto con altri Paesi vicini. Per la prima volta infatti sono stati analizzati i primi 1.000 gruppi familiari in Italia, Germania, Francia e Spagna. Se da una parte un quarto delle imprese italiane ha più di un consigliere di amministrazione oltre i 75 anni (una su 10 in Francia e quasi zero in Germania), più del 30% di esse ha almeno un terzo di consiglieri donne, peggio della Francia (41%), ma molto meglio della Germania (15,7%). Secondo il professore dell'università Bocconi Guido Corbetta, «se guardiamo alle dimensioni, possiamo dire che il sistema delle imprese familiari italiane è ormai molto simile al sistema francese: in entrambi i Paesi circa l'80% delle prime 1000 aziende è sotto i 500 milioni di fatturato. La Germania è ancora distante perché solo la metà è sotto questa soglia, mentre in Spagna sono in media ancora più piccoli che in Italia».

M.Cr.

Tagli Safilo, il sindacato chiede l'intervento di Urso

LAVORO

VENEZIA Safilo, dopo l'annuncio di possibile chiusura o vendita dello stabilimento di Longarone (Belluno) c'è grande tensione tra gli addetti anche degli altri due siti veneti mentre i sindacati hanno chiesto un incontro col Ministero delle Imprese e del made in Italy retto da Adolfo Urso. Il 22 febbraio convocato un incontro al tavolo di crisi del Veneto dall'assessore Elena Donazzan, dovrebbe essere presente anche il gruppo con l'Ad Angelo Trocchia.

Ieri si sono svolte assemblee sia a Santa Maria di Sala (Venezia, 488 addetti) e Padova (circa 800 tra impiegati e operai tra logistica e amministrazione), due realtà che il gruppo degli occhiali controllato dal fondo olandese Hal ha definito ancora strategiche, ma i lavoratori non si fidano e sono pronti a iniziative di protesta insieme ai 472 addetti del Bellunese, dove nel frattempo si sta mobilitando anche la politica. «Per Longarone c'è un rischio immediato ma è tutto il futuro di Safilo che potrebbe essere in forse, ricordo che Santa Maria di Sala sta producendo occhiali per conto di Kering e che il contratto scade nel 2026. Il problema è che un'azienda che ha fatto la storia dell'occhialeria ha deciso di non produrre più in Italia - commenta Michele Corso, segretario della Filctem Cgil del Veneto - al Ministero chiediamo di mettere in campo tutte le iniziative per salvaguardare una produzione di qualità nel Bellunese ma soprattutto vogliamo aprire una vera trattativa su come salvaguardare 472 posti di lavoro a Longarone. Se si chiude a Belluno è a rischio anche a Santa Maria di Sala. Safilo oggi è un'azienda in utile, ha perso il 60% dei volumi produttivi degli occhiali di metallo ma può sempre convertire le produzioni, tenendo presente che già col piano industriale del 2019 sono andati a casa 500 persone a Longarone ed è stato chiuso il sito a Martignacco (Udine). Mercoledì potremo decidere scioperi di gruppo, vogliamo sapere quali sono i veri obiettivi del gruppo, non possiamo aspettare la presentazione del piano industriale il 10 marzo».

VERTICE IN REGIONE

«A Santa Maria di Sala si respira grande preoccupazione, veniamo da un percorso che ha visto la chiusura di stabilimenti e tagli anche a Padova - spiega Giuseppe Callegaro, segretario della Femca Cisl di Venezia - vogliamo chiarezza sui reali obiettivi dell'azienda, l'annuncio dell'Ad Trocchia di giovedì scorso è stato una sorpresa. Speriamo che il confronto in regione del 22 febbraio possa essere l'avvio di una trattativa ma nel frattempo noi posimao stare fermi. Di sicuro ogni iniziativa ora verrà decisa di comune accordo e sarà di gruppo». Insomma, dopo lo sciopero solo a Longarone della prossima settimana, ora in piazza potrebbero scendere tutti gli addetti di Safilo, in totale oltre 1700 in Veneto.

M.Cr.

IL DISIMPEGNO DA LONGARONE METTE IN ALLARME ANCHE GLI ADDETTI DI PADOVA E DEL VENEZIANO, DOMANI SI DECIDE SUGLI SCIOPERI

"Bignamino" di Ghislofi per capire la finanza

IL LIBRO

Fra i "diversamente giovani" i più che sintetici libretti "Bignami" che riassumevano in poche pagine interi programmi ministeriali per le scuole superiori sono quasi un (contro) mito del sapere. Negli anni più acculturati (fine '60 e prima metà '70) gli studenti impegnati guardavano con certa supponenza i compagni più "sbrigativi" che maneggiavano gli storici libercoli – facilmente occultabili alla vista dell'insegnante - dalla famosa copertina marrone chiaro. Tutte le discipline erano a disposizione da parte di un editore originale che ebbe l'idea a partire dal 1931 (e tutt'ora operativa). In realtà Ernesto Adamo Bignami (1903-1958) era un grande letterato con due lauree in epoca di studi universitari tutt'altro che facili e genio dell'imprenditoria culturale.

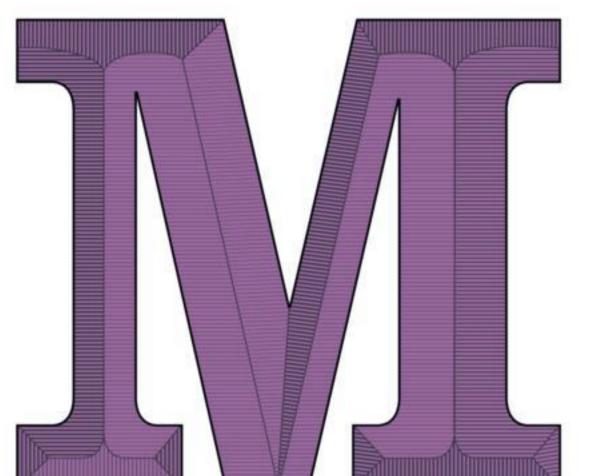
L'inossidabile Giuseppe Ghisolfi, già vicepresidente Acri e Abi, ora vicepresidente e tesoriere del gruppo europeo delle CdR – Esbg, nonché fondatore dell'Accademia di Educazione Finanziaria, da anni gira nelle scuole di ogni ordine e grado cercando di contribuire a creare cittadini consapevoli e informati su questione concernenti economia e gestione dei risparmi. Il suo "Manuale di Educazione Finanziaria" è stato un successo e ha iniziato una serie di pubblicazioni destinate alla divulgazione del tema presso fasce diverse della scuola, università, società civile. Memore dell'iconicità dei "Bignami", ha ideato e scritto l'agilissimo – 50 paginette - "Il Bignamino" sempre per i tipi di Aragno editore. «Le parole indispensabili per sopravvivere nella crisi finanziaria» è l'eloquente sottotitolo.

DIVULGATORE

«Il libretto è per i... bambini! Mi spiego – riferisce Ghisolfi – dicendo che gli altri testi sono stati pensati per varie fasce di studenti, come, ad esempio, "Lessico finanziario", rivolto soprattutto a operatori e universitari, oggi ho ritenuto giusto redigere un breve testo per scuole anche primarie. Devo dire che, non di rado, ho ricevuto domande molto intelligenti da alunni delle primarie».

Diciotto sono le "Parole" de "Il bignamino" in ordine alfabetico e vanno da "Azione/azionisti" a "Inflazione" passando, fra le altre, per "Consob", "Criptovalute", "Crisi", "Cuneo fiscale" e così via. «Se tu non ti occupi di finanza, lei si occupa di te» è un motto fondamentale nella filosofia di Beppe Ghisolfi, banchiere che cerca di educare la popolazione a tutelarsi in modo consapevole ed evoluto.

Marco Maria Tosolini

L'EX VICEPRESIDENTE ABI HA PUBBLICATO UNA GUIDA PRATICA: «È UN BREVE TESTO CHE PUÒ ANDAR BENE ANCHE PER I BAMBINI»

Lutto nel mondo della televisione

Addio a Lisa Loring, la prima Mercoledì della "Famiglia Addams"

Addio a Lisa Loring (nella foto), Mercoledì nella serie originale "La Famiglia Addams" (1964-1966). Aveva 64 anni e la morte è stata causata da un ictus provocato dalla pressione alta secondo quanto scrivono i media americani citando il suo agente. Nata Lisa Ann DeCinces, la Loring aveva solo sei anni quando interpretò il personaggio della piccola e sadica figlia di Gomez e Morticia Addams. Il ruolo le dà fama internazionale. Nonostante ciò si ritira dalle scene per ritornare alla fine degli anni '70. Nel 1977 riprese il ruolo di Wednesday Addams nel film per la televisione 'Halloween With the New Addams Family'. In seguito fece parte del cast della soap opera As the World Turns dal 1981 al 1983 dove interpretava il personaggio di Cricket Montgomery. «Si è spenta serenamente mentre io e mia sorella Marianne le tenevamo le mani», ha detto la figlia Vanessa. La sua prima apparizione televisiva avvenne nel 1964 in un episodio del telefilm «Il dottor Kildare».

Dopo quasi 60 anni spuntano da un armadio gli acquerelli della veneta Gracis. Le figure del romanzo di Cervantes, selezionate dall'attore Boni, saranno esposte a Treviso

Il Don Chisciotte (a colori) ritrovato

INEDITE Alcune delle 82 tavole a china ed acquerello destinate negli anni '60 a una casa editrice e poi ritrovate dalla famiglia Gracis

LA STORIA

Dev'essere proprio il destino di Don Quijote de la Mancha, quello di farsi scovare e sfuggire così all'oblio. Nel celebre romanzo seicentesco, Miguel de Cervantes si affidò al pretesto narrativo del manoscritto casualmente rinvenuto, per raccontare l'epica avventura e trasformarla in un capolavoro della letteratura mondiale. Ma ora anche il Nordest ha ritrovato il suo Don Chisciotte, rimasto per quasi sessant'anni nell'armadio della famiglia di Maria Teresa Gracis, un'artista veneta mancata troppo giovane: una versione per immagini che nel prossimo fine settimana sarà esposta per la prima volta al Teatro Del Monaco di Treviso, in occasione dello spettacolo messo in scena da Alessio Boni, attore e co-regista entusiasta della scoperta.

LA ZIA

A raccontare questa storia è l'avvocato Alessandra Gracis, figlia del compianto oculista Giuseppe che era il fratello di Maria Teresa, nata nel 1925 a Venezia, dove studiò all'Accademia di Belle Arti come allieva di Bruno Saetti, dopodiché si trasferì a Treviso, nella villa con torretta di viale Nino Bixio che è un'icona architettonica della città. Casa e laboratorio per una delle protagoniste della Nouvelle Vague veneziano-trevigiana: «Era una pittrice e una ceramista – spiega la nipote – tanto che noi bambini eravamo incantati dai meravigliosi colori impressi sulle sue tele e sulle sue argille. Ma era anche una poetessa dolce e melanconica, una donna poliedrica e anticonformista. Per esaudire un mio desiderio, era diventata la mia maestra di disegno. Purtroppo avevo poco più di 7 anni, quando papà e mamma mi fecero sedere sul loro lettone per dirmi che era successa una brutta cosa... Povera zia Maria Teresa, non ebbe molta fortuna nella vita: dopo un grande amore finito male, morì a soli 41 anni nel giorno di San Valentino del 1966, in un frontale fra la sua auto e un camion sulla Pontebbana, a causa di un sorpasso azzardato in prossimità di Ponte della Priula. Di conseguenza non potè completare la consegna delle 82 raffigurazioni che nel 1965 le erano state commissionate da un'importante casa editrice, per illustrare l'edizione italiana del libro di Cervantes. Subito dopo la disgrazia, mio zio Piergiorgio ritirò quell'imponente lavoro e ritenne di chiuderlo in un armadio, tanto che per decenni non ne abbiamo più saputo nulla».

LA NIPOTE ALESSANDRA: «PITTRICE, CERAMISTA E POETESSA, MORÌ APPENA 41ENNE. ORA VORREMMO COLLOCARE LE OPERE IN UN MUSEO»

NATA A VENEZIA Maria Teresa Gracis, classe 1925, aveva studiato all'Accademia di Belle Arti e poi si era trasferita a Treviso con la famiglia. A sinistra il suo ritratto di Don Chisciotte, impersonato da Alessio Boni (nella foto sotto), in scena nel weekend al Del Monaco

LE TAVOLE

È stato solo nel 2020 che lo stesso zio, noto antiquario di Milano ormai quasi novantenne, si è ritrovato tra le mani quelle tavole ad acquerello e china su carta. Don Chisciotte, Sancio Panza, Ronzinante: i tratti neri e le pennellate sgargianti, le armature e le spade. «Abbiamo iniziato a prendere contatti con le istituzioni locali – continua l'avvocato Gracis – per una possibile mostra in un museo. Ma proprio in quel frangente è esplosa la pandemia, così quei cartoncini sono finiti di nuovo in un cassetto... Questa volta però non ce ne siamo scordati e abbiamo fatto digitalizzare le opere, in previsione di una futura pubblicazione. Gli esperti ci dicono che hanno un rilevante valore artistico, Vittorio Sgarbi ha visto la tavola con le ballerine dalla gonna gialla e ha detto che è "notevole". Poi un giorno abbiamo saputo che al Del Monaco era in cartellone lo spettacolo di Boni da venerdì 3 a domenica 5 febbraio. Perciò il 24 gennaio gli ho mandato un'email, per chiedergli se fosse interessato a vedere gli acquerelli, ben consapevole che i tempi erano molto stretti per un'esposizione». Neanche un'ora dopo, l'attore e co-regista le aveva già risposto: «Che storia affascinante e singolare. Certo che m'interessa, mi mandi le opere e cerchiamo di selezionarle a seconda delle vicende e delle avventure che abbiamo scelto per il nostro Don Chisciotte».

NEL FOYER

Detto e fatto: Boni ha individuato 35 tavole, da cui per motivi logistici ne sono state scelte 5, che sono state riprodotte in grande formato (alcuni pannelli superano i due metri) e che saranno allestite nel foyer grazie alla collaborazione del Teatro Stabile del Veneto. «Complimenti alla zia, ottima mano», ha commentato ancora l'interprete principale (con Serra Yilmaz) della pièce, che nelle note di regia omaggia così i Don Chisciotte di tutte le epoche: «Sono proprio coloro che sono folli abbastanza da credere nella loro visione del mondo, da andare controcorrente, da ribaltare il tavolo, che meritano di essere ricordati in eterno». Proprio come Maria Teresa Gracis, avanguardista e anticonvenzionale, riscoperta dopo quasi sessant'anni e ancora tutta da celebrare.

Angela Pederiva

Il Premio Nobel per la Fisica nel 2021 ha ricevuto ieri pomeriggio all'Università di Padova il primo dottorato ad honorem «Sono contento che ha conferirlo sia l'ateneo di Galileo Galilei, il secondo più antico d'Italia». E poi l'appello per il Sapere

BO
Il Premio Nobel Giorgio Parisi appena ricevuto il dottorato ad honorem dalla rettrice Daniela Mapelli

«I fondi Pnrr sono stati incanalati in certi settori ma non in tutti»

«Studenti, seguite il vostro demone»

LA CERIMONIA

I capelli spettinati, un leggero sorriso. Giorgio Parisi si avvicina alla rettrice Daniela Mapelli e le stringe la mano con gentilezza mentre lei gli porge la pergamena. Il premio Nobel ha ricevuto ieri pomeriggio il suo primo dottorato ad honorem in Fisica. E, parole sue, è contento sia stata proprio l'Università di Padova a conferirlo, «l'Ateneo di Galileo Galilei, il secondo più antico d'Italia».

Subito dopo prende la parola, un paio di fogli scivolano e cadono. Parisi sorride. Poi comincia l'incantesimo. La sua lectio magistralis è lontanissima da ciò che si può immaginare. Una proprietà di linguaggio, un fiume di esempi tiene la platea dell'Aula magna incollata alla sua bocca, quasi famelica di saperne di più sui sistemi complessi.

Del resto Parisi non è uno scienziato comune. Ha vinto il Nobel per la Fisica nel 2021 per aver scoperto l'interazione fra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria. «Ricorda Enrico Fermi che era un fisico teorico e sperimentale – dice il direttore del Dipartimento di Fisica e Astronomia, Flavio Seno – Noi fisici ci occupiamo di un settore specifico, Giorgio è l'unico al mondo attualmente che si occupa di fisica ad ampio spettro. Ha iniziato con la fisica delle particelle e poi ha continuato in tutt'altri settori con molte applicazioni interdisciplinari. Questo lo rende unico nel panorama dei fisici a livello internazionale».

L'IMPEGNO

Uno scienziato con un grande senso di partecipazione sociale, come ha ricordato la stessa rettrice. Uno scienziato che non si sottrae alle domande, all'analisi.

«Il Pnrr è stato abbastanza sensibile alla ricerca e ha dato una percentuale interessante di risorse – afferma – Il problema è che i fondi sono incanalati in certi settori particolari e non prendono tutta la ricerca. Bisogna fare un piano decennale per capire cosa fare anche dopo il Pnrr».

Per Parisi è sbagliato guardare solo alle materie scientifiche. Come confermano i suoi studi, per grande parte interdisciplinari, il fisico sostiene che «la cultura è una. Bisogna spingere per la parità scientifica e culturale, sono contrario alla separazione. Esattamente come sostiene l'Accademia dei Lincei, di cui sono stati presidente. Il Sapere è uno».

E se sull'importanza di insegnare matematica e fisica ai bambini per attirarli verso lo studio ne ha già parlato, Parisi sottolinea che anche il problema del *gender gap* va affrontato: «Sta diminuendo con il tempo. Però andando avanti nella carriera aumenta. È un problema della società che l'università non può ignorare, deve prendersi le sue responsabilità e fare tutta una serie di piani per diminuire il *gender gap*».

«BISOGNA SPINGERE PER LA PARITÀ SCIENTIFICA E CULTURALE ELIMINIAMO OGNI TIPO DI SEPARAZIONE»

GLI STUDI AL BO

Non è la prima volta che Parisi frequenta l'Università di Padova. Nel giugno 2007 lo scienziato voleva studiare la comunicazione tra gli uccelli che volano in stormo. «Parisi e 20 colleghi – ricorda la rettrice Mapelli – trascorsero così un inverno a scattare 100.000 fotografie di stormi in volo e proprio qui a Padova, nel giugno del 2007, in una giornata organizzata dal Dipartimento di Fisica per far incontrare le comunità dei fisici e dei biologi, Parisi presentò questi risultati, lasciando di stucco gran parte dei presenti che si aspettavano di vedere formule complicatissime».

I sistemi complessi, così tanto difficili da affrontare, sono proprio ciò che più attira Parisi. «Seguite il vostro demone» è il consiglio che lo scienziato dà ai giovani ricercatori e studenti. Esattamente quello che ha sempre fatto lui. Seguire il suo demone.

Silvia Moranduzzo

Formiggini, le leggi razziali e il gesto estremo dell'editore

MODENESE
Angelo Fortunato Formiggini, editore e intellettuale si gettò dalla Ghirlandina per protesta contro il fascismo

IL LIBRO

«Non oso più andar fra la gente/ perché ciaschedun si vergogna che mi abbiano messo alla gogna/ innocente», scrive l'editore ebreo Angelo Fortunato Formiggini (Modena, 1878–1938) nel suo denso memoir, Parole in libertà, scritto all'indomani della promulgazione delle leggi razziali. È lui, Il fuoruscito che si priva della vita lanciandosi dalla Torre della Ghirlandina per «dimostrare l'assurdità malvagia dei provvedimenti», il protagonista del nuovo, avvincente libro di Marco Ventura appena pubblicato da Piemme. Perché Formiggini fu un pioniere, un incompreso, un perseguitato. Non era un personaggio facilmente incasellabile, né malleabile. È stato mal visto dagli antifascisti, perché conviveva con il regime. E il fascismo lo tollerò, per poi abbandonarlo al suo destino, quando non risultava più politicamente conveniente.

GOLIARDIA

Fu lui a coniare, e a usare diffusamente, il termine "editoria". Come editore ebbe il merito di capire l'importanza dell'umorismo, creando la collana "I classici del ridere", ispirandosi alla Secchia rapita del suo concittadino secentesco, Alessandro Tassoni. Formiggini si faceva scudo dell'ironia in un'epoca che mancava, drammaticamente, di senso dell'umorismo. Da liceale, volle riprodurre la storica battaglia di Zappolino, celebrata da Tassoni, e far finalmente scoppiare la pace tra le città di Bologna e di Modena. Si vide scippare dal governo il suo Istituto per la Propaganda della Cultura Italiana, che diventò poi Fondazione Leonardo, e si vendicò con un libello, "La ficozza filosofica del fascismo e la marcia sulla Leonardo", laddove per "ficozza" in romanesco si intende il bernoccolo da lui ricevuto, l'imperdonabile affronto subito.

Formiggini, come molti al suo tempo, si mosse con il beneplacito del regime. Creò la prima «biblioteca circolante», con servizio a domicilio. Vagheggiò a lungo l'idea di creare una grande Enciclopedia italiana, ma anche questa idea gli fu sottratta dal suo principale antagonista, il ministro Giovanni Gentile, che nel 1925 passò il progetto a Giovanni Treccani. Per distruggere la sua reputazione, furono tirate in ballo scorrettezze finanziarie inesistenti. «Né ferro, né piombo, né fuoco / Posson salvare / La Libertà/ Ma la parola soltanto./ Questa il tiranno spegne per prima./ Ma il silenzio dei morti/ Rimbomba nel cuore dei vivi», scriveva questo coraggioso editore, con parole che andrebbero lette e soppesate attentamente, in ogni epoca in cui sia a rischio lo stato di diritto, la democrazia. Ventura racconta la parabola di Formiggini avvalendosi di minuziose ricerche storiche, alternando capitoli in cui parla il protagonista ad altre parti di tenore più saggistico. Ma la voce di Formiggini non risulta mai alterata, o falsamente romanzata. Ventura riesce a riprodurre il suo tono, i calembour, il dialetto.

IL FUORUSCITO di Marco Ventura

Piemme
19.50 euro

Il fuoruscito racconta le origini di Formiggini, «una delle grandi famiglie ebraiche di Modena, storicamente legate alla Corte estense dalla quale hanno ricevuto nei secoli privilegi e "discriminazioni", ovvero deroghe alle disposizioni contro gli israeliti che i duchi concedevano alle famiglie più in vista». E poi, la sua vita straordinaria. Il sogno di fare l'editore. Una donna non ebrea, estranea al suo mondo, la pedagogista Emilia Santamaria, che riesce a farsi strada in un'epoca in cui il femminismo non era neppure pensabile. È un grande amore, che travalica rapidamente ogni avversità, ogni differenza sociale. Si chiamano sempre con i loro soprannomi, Nino e Nina. Non hanno figli naturali, ma adottano Nando, che alla morte del padre, «resterà orfano di padre per la seconda volta».

I CONTI

Formiggini investe, usa il suo patrimonio perché crede in un ideale. Ma quando il re firma le leggi razziali sente mancargli la terra sotto i piedi. Emilia cerca di dissuadere il marito dal suo proposito di uccidersi - «orienta il tuo spirito in modo che il "poi" non rappresenti l'arrivo in fondo all'abisso» - ma Angelo è ormai determinato. E anche nell'ultimo saluto, non rinuncia all'ironia: «Estrema raccomandazione: siate rassegnati alla mia morte, non fate recriminazioni. Non guastatemi le uova nel paniere».

Formiggini sale «centonovanta gradini fino alla Sala dei Torresani, i guardiani della città, poi altri fino alla cuspide della Torre alta». Il suo gesto è preparato, fino ai minimi dettagli. E quando si lascia cadere nel vuoto dalla Ghirlandina, urlando «Italia, Italia, Italia!», ha le tasche piene di soldi, affinché nessuno pensi che si sia ucciso per banali questioni finanziarie.

Riccardo De Palo

La casa francese è già nel futuro. Nel 2030, 5 anni prima della svolta voluta da Bruxelles, avrà in Europa solo vetture zero emission
Il progetto E-LION prevede nel 2023 una versione elettrificata per ogni modello della gamma e nel 2025 una variante 100% a batterie

IL PIANO

Un leone tutto elettrico

Nuova sfida nel mondo dell'auto. C'è grande attesa per scoprire chi diventerà per primo un costruttore esclusivamente elettrico. In questo scontro planetario (senza esclusione di colpi) il Leone francese piazza una zampata, agguantando con autorità la pole position. Com'è chiaro a tutti, non si tratta di un protagonista di nicchia. E nemmeno di un player specializzato in prodotti esclusivi o premium. Peugeot è uno dei più importanti brand nel mercato europeo. Nonché una dynasty industriale che affonda le radici agli albori dell'Ottocento ed è fra i precursori a costruire vetture.

Che nel frangente attuale avesse intenzione di fare uno scatto felino era nell'aria, si era facilmente intuito all'alba del nuovo anno. Prima allo show pirotecnico del CES di Las Vegas. Il salone dell'elettronica sì, ma anche la perla di un mercato ricchissimo dove, almeno per ora, Peugeot è solo un sogno.

BLITZ DI TAVARES

Ad accompagnare l'avveniristico concept Inception è andato anche il boss di Stellantis Carlos Tavares in persona. Insieme alla signora della mobilità d'oltralpe Linda Jackson, responsabile dell'antico marchio di Sochaux. Dopo pochi giorni, passerella quasi casalinga a Bruxelles alla cui esposizione Linda ha lanciato il messaggio: «questo sarà l'anno della piena elettrificazione». La settimana scorsa, infine, il d-day: la Jackson ha ufficializzato il progetto E-LION che scandisce cosa avverrà da qui al 2030 quando in Europa il Leone si trasformerà in un gattone totalmente ecologico, cioè non avrà più in listino alcun modello con il vecchio motore a scoppio. Cinque anni in anticipo rispetto al divieto dell'Unione Europea «di vendere veicoli con propulsore termico» che bruciano idrocarburi e quindi impediscono l'azzeramento totale della CO2. Il target finale sul continente è dichiarato. Così come le importanti tappe intermedie oltre all'obiettivo globale che riguarda il mondo intero e non solo le vetture, ma tutte le attività dell'azienda (dalla produzione al riciclaggio, una virtuosa economia circolare). Entro il 2023 tutti i modelli del listino avranno una variante elettrificata. Lo step successivo nel 2025 quando inizieranno a farsi sentire le piattaforme native elettriche (STLA) del gruppo transatlantico. Fra due anni, infatti, tutte le auto in gamma avranno almeno un'interpretazione full electric, quindi zero emission. Un lustro dopo (2030) ci sarà l'addio definitivo al tubo di scarico nel vecchio continente e nel 2038 scatterà l'era "Carbon Net Zero" che prevede il «totale azzeramento delle emissioni di carbonio di ogni attività dell'impresa». Vediamo più in particolare i dettagli. Nei 24 mesi a venire saranno lanciati 5 gioielli elettrici che sposteranno in alto il baricentro dell'offerta.

ECOLOGICHE
Sopra le due Peugeot e-308 sia hatchback che station wagon, avranno un'autonomia di oltre 400 km. A fianco la e-208 ad elettroni in ricarica

NEI PROSSIMI 24 MESI ALL'ESORDIO CINQUE PROPOSTE AD ELETTRONI. PRONTO IL LANCIO DELLA PIATTAFORMA "STLA"

Si inizia dalla E-308, sia in versione hatchback che station wagon, seguite dalla E-408 sullo stesso pianale multi energia. Nella seconda metà dell'anno in corso sarà la volta della nuova generazione di Suv di classe media che saranno i primi ad utilizzare l'esordiente piattaforma di Stellantis nativa elettrica (STLA Medium). Questa risponde alla filosofia "BEV-by-design", cioè ripensa l'intero veicolo sfruttando le magie dell'architettura ad elettroni.

L'ATTACCO DEI SUV

L'esodio sarà affidato alla nuova E-3008, seguita a brave giro dalla E-5008. La prima avrà un'autonomia fino a 700 chilometri con tre motorizzazioni diverse, una delle quali accoppiata alla trazione integrale (una power unit per asse). Oltre alla maggior flessibilità che consente di reinventare le proporzioni del corpo vettura, ed un linguaggio progettuale in grado di ripensare gli spazi ed il loro utilizzo, i pianali STLA si portano dietro progressivamente lo "steer-by-wire" ed un ulteriore evoluzione dell'ormai decennale "i-cockpit". Nelle quattro piattaforme full electric che daranno la base all'intera produzione mondiale di Stellantis, si faranno strada anche le "piattaforme" trasversali "STLA Brain" (il centro nevralgico dell'intelligenza centrale dell'auto, con un aggiornamento Over the Air), "STLA-Smartcockpit" (il digitale a bordo e all'esterno dell'auto) e la "STLA-Autodrive", l'eccellenza della guida autonoma.

Questi temi ultra tecnologici avranno dei particolari partner come Amazon e Foxconn. Nel processo di transizione energetica particolarmente attuale in questa fase di cambiamento, arriverà anche una tipologia di ibrido che sembrava finora trascurata da Stellantis che aveva privilegiato il plug-in. Non si tratta del full hybrid e nemmeno del mild hybrid classico, bensì di una soluzione intermedia che si sta dimostrando validissima. L'impianto è a 48 volt, il motore a benzina è un nuovo PureTech da 100 o 136 cv coadiuvato da un elettrico da 21 kW (28 cv) sufficienti a rendere la guida molto elettrica in tutte le fasi di "cambio di carico". Nel traffico per oltre il 50% del tempo il dispositivo funziona al 100% elettrico facendo scendere i consumi del 15%. L'inedito powertrain ibrido sarà adottato nel corso del 2023 da 208, 2008, 308, 3008, 5008 e 408.

Giorgio Ursicino

Nuova mobilità Si allunga la vita dell'auto

LA TECNOLOGIA

Auto elettrica, razza padrona. La mobilità ecologica vuole irrompere sulla scena per acclamazione. Non solo perché rispetta l'ambiente e non ha emissioni, è silenziosa e beve solo energia pulita proveniente dal sole e dal vento. Pian piano, le vetture esclusivamente a batterie si sono fatte apprezzare per i loro plus che sono numerosi rispetto alle vecchie cugine termiche.

Potenza, accelerazione, valori dinamici, abitabilità e spazio a disposizione. Ma svettano anche i costi di gestione, affidabilità ed un rapporto molto poco frequente con l'assistenza. Man mano che passa il tempo emergono altre caratteristiche positive, capaci di invitare i costruttori a sfruttarle fino in fondo e i consumatori a trarne i vantaggi soprattutto per il portafoglio.

PROVE DI LABORATORIO

Una novità recente, che ha lasciato sorpresi anche i tecnologici produttori di accumulatori e le case automobilistiche stesse, è la durata delle batterie nell'uso reale. Le prove virtuali e quelle di laboratorio avevano fatto pensare ad una vita utile più breve. Ma non è solo il costoso accumulatore a resistere al passare del tempo. La semplificazione meccanica e la quasi totale assenza di parti da lubrificare con oli inquinanti allunga l'esistenza dell'intero veicolo che, già ora, potrebbe avere un costo chilometrico inferiore per l'intero ciclo che va dalla produzione al riciclaggio. Un percorso virtuoso che alimenta la nascente "economia circolare". Peugeot ha preso carta e penna e ha rifatto i conti. Una vettura elettrica, se sfruttata appieno i vantaggi che ha a disposizione, può durare quasi il doppio di un'auto tradizionale: la vita utile si alza dai 15 anni dei veicoli termici ai 20-25 anni.

Di conseguenza bisogna adeguare tutto il resto e, periodicamente, rinnovare quelle componenti che non sono legate all'anima elettrica. In Peugeot la base di tutto sono le piattaforme STLA di Stellantis, poi tutto deve essere riciclato e riciclabile fino a prevedere alcune parti al rinnovo completo durante l'utilizzo del veicolo. Per esempio le imbottiture e i rivestimenti devono facilmente essere cambiati quando arriva un nuovo proprietario e il software resta sempre "fresco" grazie all'aggiornamento OTA (Over the Air, come lo smartphone). Queste nuove capacità i francesi le hanno mostrate con dovizia di particolari sul concept Inception esposto al recente CES di Las Vegas. Il bolide all'avanguardia anticipa chicche che saranno sulle auto di serie del Leone anche più compatte dal 2025. Ci sarà lo "Steer-by-Wire" e il controllo "Hypersquare" in cui i comandi elettrici digitali sostituiscono i collegamenti meccanici.

AVVENIRISTICA
Sopra la Hypersquare con lo sterzo steer-by-wire del concept Inception che prefigura l'i-Cockpit del 2026. A fianco la nuova 408

LA DURATA DEI VEICOLI SALIRÀ DA 15 A 20-25 ANNI, IL CONCEPT INCEPTION HA 680 CV E VOLA DA 0 A 100 IN SOLI 3"

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le piattaforme native elettriche "BEV-by-design" introdurranno anche i moduli tecnologici alimentati dall'intelligenza artificiale: STLA Brain, STLA SmartCockpit e STLA Autodrive. La parte più "umana" del prototipo vede il pianale STLA Large che consente di realizzare veicoli bassi (134 cm) e lunghi (5 metri). La tecnologia a 800 volt e la batteria da 100 kWh permettono una ricarica rapida e un'autonomia di 800 km. Il consumo è contenuto (12,5 kWh per 100 km), i due motori sugli assi erogano 500 kW (680 cavalli) che bruciano lo 0-100 in meno di 3 secondi.

G. Urs.

Sport

LE PARTITE	20ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
BOLOGNA-SPEZIA	2-0	NAPOLI	53 (20)	MONZA	25 (20)
LECCE-SALERNITANA	1-2	INTER	40 (20)	FIORENTINA	24 (20)
EMPOLI-TORINO	2-2	LAZIO	38 (20)	JUVENTUS (-15)	23 (20)
CREMONESE-INTER	1-2	ATALANTA	38 (20)	SALERNITANA	21 (20)
ATALANTA-SAMPDORIA	2-0	MILAN	38 (20)	LECCE	20 (20)
MILAN-SASSUOLO	2-5	ROMA	37 (20)	SASSUOLO	20 (20)
JUVENTUS-MONZA	0-2	UDINESE	29 (20)	SPEZIA	18 (20)
LAZIO-FIORENTINA	1-1	TORINO	27 (20)	VERONA	13 (20)
NAPOLI-ROMA	2-1	BOLOGNA	26 (20)	SAMPDORIA	9 (20)
UDINESE-VERONA	1-1	EMPOLI	26 (20)	CREMONESE	8 (20)

SERIE A

Samardzic, 20 anni, talento dell'Udinese. Sotto, un duello tra Perez e Lasagna

REGALI E SPRECHI PAREGGITE UDINESE

Nel posticipo i friulani fermati dal Verona alla Dacia Arena Autogol di Becao dopo quattro minuti, risponde Samardzic

UDINE Finisce in parità (è l'ottavo pareggio) una sfida a tratti intensa, dominata o quasi dall'Udinese per 60', ma i bianconeri hanno avuto il torto di sbagliare, anche per sfortuna, troppe occasioni, specie nel primo tempo. Per il Verona è un punto d'oro, mentre l'undici friulano rallenta la corsa verso l'Europa: sfuma l'allungo a +4 sul Torino. Gli scaligeri comunque non hanno rubato nulla, hanno lottato su ogni pallone e il loro sacrificio è stato premiato. L'Udinese dal canto suo negli ultimi 20' ha accusato la fatica, compreso Samardzic, il migliore in campo, rischiando nel finale anche la beffa dato che il Verona ha avuto due opportunità per segnare, ma sarebbe stato troppo.

Il Verona è passato in vantaggio dopo 3' in maniera fortunosa: Beto, nella propria metà campo, recupera una palla respinta da Bijol, ma è distratto e Lazovic gliela toglie dal piede per poi avanzare per far partire dai venti metri un tiro che non sembra potente, ma sulla traiettoria Becao cerca l'intervento di testa finendo per deviare il pallone che finisce all'incrocio, imprendibile per Silvestri. L'Udinese reagisce subito, lo fa con lucidità, con manovre in velocità e radenti, Udogie e Ehizibue sono molto attivi, Samardzic sale in cattedra e distribuisce palloni con la precisione dell'orefice. Il Verona è alle corde, fatica a superare la propria metà campo, Lasagna e Braaf non trovano sbocchi e al 12' i bianconeri vanno vicinissimi al pari: Samardzic serve sulla destra l'accorrente Ehizibue, cross radente per Success che da tre metri calcia di sinistro, ma Montipò d'istinto devia. Il Verona è sempre più in difficoltà; al 18' un tiro dello scatenato Samardzic colpisce il braccio destro di Magnani appostato poco prima del limite; la punizione dei Samardzic è respinta dalla barriera, raccoglie Arslan che calcia di prima intenzione, ma Montipò è bravo a deviare in angolo. Inevitabilmente arriva al 21' il gol del pareggio dei friulani dopo un'azione tutta di prima con cross a rientrare da destra di Success per Beto che spalle alla porta, da autentico pivot, difende palla e attende l'arrivo di Sarmardiz per poi servirlo e il tedesco con il sinistro trova l'angolino più lontano. L'Udinese ha sempre una marcia in più, attacca anche con i difensori, al 32' su cross dalla bandierina, la difesa scaligera si fa sorprendere, ma Bijol a tre metri, colpisce maldestramente mancando una occasione assai ghiotta. Lo sloveno 2' dopo si fa perdonare intervenendo con ottima scelta di tempo in scivolata su Lasagna lanciato a rete.

UDINESE	1
VERONA	1

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6, Becao 6, Bijol 6,5, Perez 6; Ehizibue 6 (40' st Ebosele sv), Samardzic 7,5, Walace 6,5, Arslan 6 (20' st Lovric 6), Udogie 5 (40' st Ebosse sv); Beto 6,5, Success 6,5 (47' st Semedo sv). Allenatore: Sottil 6.

VERONA (3-4-2-1); Montipò 6,5; Magnani 6,5, Hien 6, Ceccherini 5(1' st Coppola 6); De Paoli 5,5 (14' st Terracciano 6), Tameze 6,5, Sullemana 6 (14' st Duda 6), Lazovic 6,5; Lasagna 6, Braaf 5,5 (28' st Kgonge 6); Djuric 6 (41' st Piccoli sv). Allenatore: Zaffaroni 6.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 5,5.

Reti: 4' aut Beto (V), 21' Samardzic (U)

Note: ammoniti Ceccherini, Beto, Sullemana, Magnani Angoli spattori 18 mila. Recupero 0' e 5'.

UN GRAVE ERRORE DI BETO ALL'ORIGINE DEL VANTAGGIO SCALIGERO. SFUMA L'ALLUNGO SUL TORINO PER IL SETTIMO POSTO

CALO

Nel secondo tempo il Verona presenta Coppola per Ceccherini e dopo nemmeno un minuto sfiora il gol: lancio lungo di Magnani per Djuric che anticipa di testa Becao servendo Lasagna che supera anche Sottil, ma Bijol è rapidissimo a sventare con la porta sguarnita. Poi la formazione scaligera deve difendersi, l'Udinese collezione sei angoli in 3', Beto arriva con un attimo di ritardo su corner di Samardzic con il tedesco, che 2' dopo, costringe Montipò a un'altra difficile deviazione in angolo. La manovra dei friulani è meno rapida, la fatica dopo un primo tempo notevole, si fa sentire. Il Verona può respirare e al 29' Kgonge al debutto, un minuto dopo essere entrato, sfiora il gol con una fiondata dal limite respinta da Silvestri. Al 31'Lasagna ha la palla buona dopo cross da destra di Terracciano, ma il suo tiro è respinto da Bijol. Poi non succede più nulla.

Guido Gomirato

Notte di paura per Zaniolo Ultrà sotto casa: «Vattene»

IL CASO

ROMA Il C'eravamo tanto amati tra Nicolò Zaniolo e la Roma conoscerà il suo (non lieto) finale entro oggi alle otto della sera. Anche se il "the end" potrebbe arrivare persino ai tempi supplementari del mercato invernale inglese che, rispetto a quello italiano, chiuderà alla mezzanotte. Di sicuro c'è che se il giovane talento di origine ligure non dovesse abbandonare la casacca giallorossa, allora il clima di odio e minacce scoppiato a Roma ittà nei suoi confronti potrebbe conoscere un'ulteriore e pericolosa escalation. Perché ormai tra l'attaccante ventitreenne e il popolo giallorosso è rottura totale.

LA CONTESTAZIONE

Striscioni, inseguimenti e intimidazioni: domenica notte sotto l'abitazione di Zaniolo a Casal Palocco, quartiere residenziale tra Roma e il mare, si sono presentati gli ultras, un agguato: il ragazzo era stato intercettato per strada, inseguito in auto, minacciato, anche di morte, fin davanti al cancello della sua villetta: «M..., te ne devi andare. Se abbiamo perso è colpa tua», una delle frasi ripetute insieme agli odiosi e immancabili slogan sessisti nei confronti della madre. Era l'1.25, l'atleta, spaventato, ha chiamato il 112, temendo che la situazione degenerasse: «Ci sono i tifosi asserragliati qua fuori, mi insultano». Quando la polizia arriva, gli ultras, una quindicina, si erano già dileguati. Nella stessa nottata, davanti al centro sportivo di Trigoria appare lo striscione: "Via da Trigoria uomini di poco conto, codardi e approfittatori... Sostegno incondizionato solo per chi rispetta i nostri colori!", a firmarlo il gruppo ultrà "Roma". Già prima sul Ponte degli Annibaldi, a due passi dal Colosseo, i tifosi avevano issato: "Zaniolo traditore M senza onore!". Dal club giallorosso è arrivata una ferma condanna a «ogni forma di violenza possibile» nei confronti del suo numero 22. La sorella Benedetta sui social lo ha difeso: «Non servono parole, solo tanta pena per voi». La mamma, invece, ha postato su Instagram la foto di una scritta offensiva commentando: «Avere originato questo odio mi sembra un tantino eccessivo», in polemica con la società.

CLIMA TESO Lo striscione degli ultrà della Roma apparso a Trigoria. A destra, Nicolò Zaniolo: per precauzione ha lasciato la Capitale

BLITZ DI UNA QUINDICINA DI PERSONE. IL GIOCATORE, INSEGUITO E MINACCIATO DI MORTE, CHIAMA LA POLIZIA. LA SORELLA: «TANTA PENA PER VOI»

Gli agenti del commissariato di Ostia hanno disposto una vigilanza costante nei pressi della casa del giocatore anche se, poi, ieri l'attaccante ha deciso di lasciare la Capitale disertando gli allenamenti, una scelta quest'ultima, concordata con il club viste le ultime ore di calciomercato. Sorvegliata anche Trigoria, in attesa degli esiti della campagna acquisti.

Il contratto tra Zaniolo e la Roma scade nel giugno del 2024. Non c'è mai stato alcun accenno di rinnovo.

LE PROSPETTIVE

Finché Josè Mourinho si è lasciato sfuggire in conferenza stampa che Zaniolo se ne vuole andare via. Lui si è rifiutato di partire per Spezia-Roma. L'a.d. Tiago Pinto ha detto di essere stato preso alla sprovvista. Secondo i beninformati ci sarebbe il Milan. Ma l'ipotesi non si è concretizzata. Piuttosto si è fatto avanti il Bournemouth, compagine inglese di bassa classifica. La proposta: 35 milioni. La Roma li incasserebbe all'istante. Ma la prospettiva non soddisfa il giocatore che respinge l'offerta al mittente. È a questo punto che esplode la rabbia dei tifosi, intenzionati a mandarlo via. Con le buone o le cattive.

Alessia Marani

IL CASO

TORINO «La Juventus ha commesso un illecito disciplinare sportivo, tenuto conto della gravità e della natura ripetuta e prolungata della violazione». Così la Corte Federale d'Appello ha motivato la sentenza sulle "plusvalenze fittizie" e i 15 punti di penalizzazione inflitti al club bianconero, nel dispositivo pubblicato dalla Figc. Nelle 36 pagine la Caf contesta alla società la violazione dell'articolo 4 (lealtà sportiva) e spiega le motivazioni che hanno portato alla revocazione del processo, a una penalizzazione in classifica oltre le richieste del procuratore Chiné e al proscioglimento di tutti altri club coinvolti, entrando nel merito dei bilanci societari («Non attendibili»), intercettazioni («Inequivoche») e il Libro Nero di Fabio Paratici («Inquietante»). Filtra preoccupazione dalla Continassa, perché il peso delle motivazioni potrebbe dare ulteriore forza al filone "manovra stipendi", con sanzioni monstre, nuovi punti di penalizzazione in classifica, il rischio serie B è remoto ma potrebbe dipendere dai punti tolti, nel mirino della giustizia anche l'ultimo dei 9 scudetti consecutivi, mentre la Uefa valuterà l'esclusione dalle coppe - in violazione del FFP - dopo la conclusione dei processi a carico della società. La Corte d' Appello ha accolto la richiesta di revocazione della sentenza «di fronte ad un quadro dei fatti radicalmente diverso per l'impressionante mole di documenti giunti dalla Procura della Repubblica di Torino che ha evidenziato l'intenzionalità sottostante all'alterazione delle operazioni di trasferimento e dei relativi valori. Un sistema fraudolento in partenza che la Corte federale non aveva potuto conoscere». Fatti nuovi ed eccezionalmente gravi che hanno portato alla revocazione, secondo l'articolo 63 del codice di giustizia sportiva, superando il principio giuridico del "ne bis in idem" secondo cui nessuno può essere giudicato due volte per gli stessi fatti. Punite l'intenzionalità dei dirigenti bianconeri («comportamenti sistematici e ripetuti sul bilancio») e «la valenza confessoria dei manoscritti, le intercettazioni *inequivoche* e le ulteriori evidenze relative a interventi di nascondimento di documentazione, correggendo "a penna" le fatture ricevute dalla controparte per non far emergere la natura permutativa dell'operazione compiuta». Un altro elemento ritenuto di particolare gravità è il Libro Nero di FP (Fabio Paratici), nel quale Cherubini aveva annotato le specificità meno limpide nel modus operandi dell'ex dirigente ora al Tottenham, mentre il superamento dei 9 punti richiesti da Chiné è «proporzionata alla gravità dei fatti e all'inevitabile alterazione del risultato sportivo che ne è conseguita».

GLI AVVOCATI BIANCONERI: «CI SONO INFONDATEZZE IN PUNTA DI DIRITTO FAREMO VALERE LE NOSTRE RAGIONI»

CAMPIONE DEL MONDO Angel Di Maria, classe 1988, ala della Juventus, ha vinto il Mondiale del 2022 con la maglia dell'Argentina

«GRAVI ILLECITI» JUVE, RISCHIO B

▶Le motivazioni sui 15 punti di penalizzazione: «Anche fatture corrette a penna»
Il club fa ricorso. Ma dalla sentenza sugli stipendi può arrivare un altro duro colpo

DIRIGENTI Da sinistra a destra Pavel Nedved, Andrea Agnelli e Federico Cherubini La Caf contesta alla società bianconera la violazione dell'articolo 4 (lealtà sportiva)

ALL'OSCURO

Nessuno dei dirigenti era all'oscuro della situazione: «Da Paratici a Cherubini. Da Agnelli ad Arrivabene e tutti i principali dirigenti: erano coscienti di una condizione ormai fuori controllo». Tutte le altre società coinvolte invece sono state prosciolte «perché il sospetto che eventualmente può inferirsi con riguardo alle suddette società non è sufficiente a determinare una condanna, non sussistono evidenze dimostrative specifiche per le altre società». La replica nel comunicato ufficiale della società in serata: «Juventus e il collegio di legali hanno letto con attenzione e analizzeranno a fondo le motivazioni della decisione delle Sezioni Unite della Corte Federale d'Appello. Si tratta di un documento, prevedibile nei contenuti, alla luce della pesante decisione, ma viziato da evidente illogicità, carenze motivazionali e infondatezza in punto di diritto, cui la Società e i singoli si opporranno con ricorso al Collegio di Garanzia presso il CONI nei termini previsti. La fondatezza delle ragioni della Juventus sarà fatta valere con fermezza, pur nel rispetto dovuto alle istituzioni che lo hanno emesso».

Alberto Mauro

Il divorzio

Il Valencia non compra e rischia la retrocessione: Gattuso se ne va

L'avventura di Rino Gattuso a Valencia è finita dopo otto mesi: ha rescisso il contratto che lo legava al club spagnolo fino al 30 giugno 2024. I pessimi risultati nella Liga – un successo nelle ultime 10 gare – e l'impossibilità di rinforzare una squadra precipitata ai margini della zona retrocessione sono le ragioni dell'addio. La situazione, già traballante dopo il ko di Valladolid di domenica, è precipitata ieri pomeriggio durante una lunga riunione nel centro sportivo di Paterna con il presidente Layhoon Chan e il ds Corona. Gattuso ha espresso le sue riserve sull'impossibilità di fare mercato e a quel punto è maturata la svolta. Gli ultimi giorni sono stati difficili per Gattuso, compresa una discussione con un giornalista in conferenza stampa. L'addio di Rino cancella anche il nuovo incontro ravvicinato contro Carlo Ancelotti dopo le polemiche di tre settimane fa in occasione della Supercoppa di Spagna: giovedì è in programma Real Madrid-Valencia. Mercato estero: Cancelo lascia il City per sistemarsi al Bayern. Il Chelsea è pronto a pagare al Benfica i 120 mln della clausola di rescissione di Fernandez.

Stefano Boldrini

COPPA ITALIA

Il Psg chiama Skriniar, Inter in ansia e stasera c'è la Dea nei quarti di Coppa

MILANO Sono ore importanti per il futuro di Skriniar all'Inter. Lo slovacco, è noto a tutti ormai, si è promesso al Psg da giugno, ma con un'offerta da 20 milioni di euro può partire subito per Parigi. Il mercato, sessione invernale tra Milano e Roma, chiude stasera alle 20, giusto un'ora prima della gara di Coppa Italia, valida per i quarti, tra i nerazzurri e l'Atalanta. Se dovesse dire addio all'Italia, l'ultima gara in A dello slovacco sarà stata quella contro l'Empoli del 23 gennaio, quando è stato espulso per somma di ammonizioni e l'Inter ha perso 1-0, cinque giorni dopo il trionfo di Riyad in Supercoppa con il Milan. La trattativa non è semplice. Da una parte c'è Skriniar, che ha accettato la proposta di un grande club europeo (25 milioni di euro alla firma e 9,5 milioni a stagione), dall'altra l'Inter che ha atteso un'offerta da 70 milioni in estate (rifiutandone poi una da 55) e ora pretende 20 milioni per liberarlo. Ma il Psg arriva fino a 13 e con qualche bonus potrebbe avvicinarsi a quella cifra. La palla passa al club di viale Liberazione, consapevole ormai della volontà dello slovacco che preferirebbe andare via già oggi. Al di là delle cifre, forse andava gestita meglio la cosa sia dal giocatore sia dal suo agente, Roberto Sistici, che prima della partita con l'Empoli ha praticamente ufficializzato l'addio del suo assistito. Così si è arrivati alla vigilia della sfida di Coppa Italia con l'Atalanta con un giocatore importante come Skriniar da sostituire in caso di partenza. È spuntato il nome di Demiral, difensore proprio della Dea, mentre restano sullo sfondo Lindelof del Manchester United e Kehrer del West Ham. In caso, invece, di permanenza a Milano, non sarà facile per lo slovacco la convivenza con i tifosi per i prossimi quattro mesi.

IL DIFENSORE SPINGE PER ANDARE VIA ORA MA LA DISTANZA È ANCORA ALTA: 20 MILIONI CONTRO I 13 DEI FRANCESI

NOMI ALTERNATIVI A MILAN

Simone Inzaghi non vuole distrazioni. È vietato pensare alla questione Skriniar e al derby di domenica 5 febbraio con il Milan. Non sarà ancora a disposizione Brozovic, mentre dovrebbero rivedersi dall'inizio de Vrij in difesa e Asllani a centrocampo. In avanti giocheranno due tra Correa, Dzeko e Lautaro Martinez. Da parte sua, Gian Piero Gasperini vuole provare a battere l'Inter a San Siro. Si affida a Lookman, in grande forma. L'attaccante ha segnato 14 gol in 20 gare (12 reti in 19 presenze di campionato) e prova a regalare la semifinale alla sua Atalanta.

Salvatore Riggio

LE PROBABILI FORMAZIONI

INTER (3-5-2): 24 Onana; 36 Darmian, 6 de Vrij, 95 Bastoni; 2 Dumfries, 23 Barella, 14 Asllani, 20 Calhanoglu, 8 Gosens; 11 Correa, 10 Lautaro Martinez. All.: Inzaghi

ATALANTA (3-4-1-2): 1 Musso; 2 Toloi, 19 Djimsiti, 42 Scalvini; 33 Hateboer, 15 de Roon, 7 Koopmeiners, 3 Maehle; 88 Pasalic; 17 Hojlund, 11 Lookman. All.: Gasperini

Arbitro: Chiffi di Padova

Tv: ore 21 su Canale 5 e in streaming su Mediaset Infinity

Agenda

METEO

Instabile al Sud, poche nubi altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato eccetto per nubi alte in transito e nebbie pi■ diffuse tra pianure e litorale adriatico localmente persistenti anche durante il giorno. Gelate nottetempo e al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile con prevalenza di ampi spazi soleggiati e nubi alte in transito. Verso sera qualche fiocco di neve sui crinali di confine alto-atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato eccetto per nubi alte in transito e possibili foschie o banchi di nebbia sul litorale tra notte e mattina. Gelate nottetempo e al mattino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	■	9	Ancona	3	■
Bolzano	-1	12	Bari	6	13
Gorizia	1	11	Bologna	2	10
Padova	-2	9	Cagliari	7	14
Pordenone	-1	10	Firenze	4	12
Rovigo	■	■	Genova	■	13
Trento	■	12	Milano	2	10
Treviso	■	9	Napoli	■	14
Trieste	4	11	Palermo	7	15
Udine	-1	9	Perugia	1	9
Venezia	1	9	Reggio Calabria	■	15
Verona	■	9	Roma Fiumicino	4	13
Vicenza	1	8	Torino	-1	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show.
21.25 **Fernanda** Film Biografico. Di Maurizio Zaccaro. Con Matilde Gioli, Eduardo Valdarnini, Christoph Hülsen
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2
7.10 **Arriva Viva Rai2!** Show
7.15 **Viva Rai2!** Show
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.45 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boomerissima** Show. Condotto da Alessia Marcuzzi
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.10 **Medium** Serie Tv
6.50 **Rookie Blue** Serie Tv
8.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.55 **Medium** Serie Tv
11.25 **Fast Forward** Serie Tv
13.05 **Criminal Minds** Serie Tv
13.50 **Oscure presenze a Cold Creek** Film Thriller
15.50 **Rookie Blue** Serie Tv
17.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **X-Men 2** Film Fantascienza. Di Bryan Singer. Con Patrick Stewart, Famke Janssen, James Marsden
23.40 **Wonderland** Attualità
0.15 **Il boss** Film Drammatico
2.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.15 **The Strain** Serie Tv
3.00 **Warrior** Serie Tv
3.50 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **Batman** Serie Tv
5.40 **Medium** Serie Tv

Rai 5
8.00 **Rothko: i quadri devono essere miracolosi** Doc.
9.00 **Isole** Documentario
10.00 **La Straniera** Teatro
12.30 **Prima Della Prima** Doc.
13.00 **Art Night** Documentario
14.00 **Le linci ed io, ritorno nei boschi** Documentario
14.55 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
15.50 **Francesca da Rimini: tragedia a vapore** Teatro
16.55 **Immortali Amate - Orchestra Di Padova** Musicale
17.40 **Haydn, Schubert, Cajkovskij** Documentario
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Marcel Duchamp: L'arte del possibile** Documentario
20.20 **Isole** Documentario
21.15 **Il tabaccaio di Vienna** Film Drammatico
22.55 **Rock Legends** Documentario
23.45 **Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Doc.
0.40 **Guns N' Roses Live Rarities** Musicale

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Rullo di tamburi** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Testimone Silenziosa** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un Altro Domani** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Quarti di finale Inter - Atalanta. Coppa Italia** Calcio
23.30 **Coppa Italia Live** Calcio
0.10 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.05 **Grown-ish** Serie Tv
6.50 **Sandy Dai Mille Colori** Cartoni
7.15 **Pollyanna** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Serie Tv
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **Chucky** Fiction

Iris
6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
6.30 **Don Luca** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **La sceriffa** Film Commedia
9.55 **Gangster Squad** Film Thriller
12.15 **L'uomo che non c'era** Film Thriller
14.40 **Mee-Shee: Il gigante dell'acqua** Film Avventura
16.35 **Happy Birthday '23** Show
16.40 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'Uomo Senza Paura** Film Western
23.00 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
1.10 **Mee-Shee: Il gigante dell'acqua** Film Avventura
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
4.50 **I misteri di Parigi** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tulipani - Amore, onore e una bicicletta** Film Commedia. Di Mike van Diem. Con Ksenia Solo, Giancarlo Giannini, Gijs Naber
23.15 **Maliziosamente** Film Drammatico
1.00 **Whores' Glory - Prostitute nel mondo** Film Doc.

Rai Scuola
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **The Planets**
13.50 **Progetto Scienza**
13.55 **Le misure di tutte le cose**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
17.50 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.15 **Life Below Zero** Doc.
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il codice del Boss** Doc.
22.20 **Il codice del Boss** Doc.
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Le molte morti di Cagliostro** Documentario
17.50 **Il Gran Diavolo** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Uno chalet per due** Film Commedia
15.45 **Un Weekend sulla neve 2** Film Commedia
17.30 **Il Natale dei cuccioli** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Tutto ciò che voglio per Natale** Film Commedia
23.15 **Quelle brave ragazze** Viaggi
0.30 **Un finale natalizio da favola** Film Commedia

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Documentario
13.20 **Traditi** Attualità
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Innocenti bugie** Film Azione
23.35 **Little Big Italy** Cucina

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Film da definire** Film
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Sport Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **Udinese Tonight Calcio Live** Basket
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.30 **La partita in un quarto: Udinese Vs Hellas Verona** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La congiunzione di Luna e Marte colora la giornata con qualche guizzo di emotività che contribuisce a renderla vivace e allegra. È un buon periodo e ti senti più intraprendente, anche perché gli obiettivi si precisano e hai attorno a te le persone adatte per raggiungerli. Nel **lavoro** c'è ancora un certo nervosismo, che tende a renderti un po' dispersivo. Ma ti senti invincibile e questo ti sprona.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi i pianeti complottano per renderti più sicuro e concreto nelle iniziative che avrai modo di prendere. Specialmente a livello **economico** ti senti in grado di raggiungere le tue mete e determinato a non demordere. Gli obiettivi professionali diventano di giorno più concreti e le paure che ti hanno frenato negli ultimi tempi non hanno più presa su di te. Ora non perdi un colpo e fai sempre centro!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna è nel tuo segno, dove si congiunge con Marte. La configurazione che forma è particolarmente favorevole e ti consente di mettere insieme il tuo spirito di iniziativa e la capacità di credere in quello che fai. Nel **lavoro** la tua serenità traballa leggermente perché non ti senti sufficientemente sostenuto, ma è solo questione di giorni. Le circostanze sono favorevoli e presto lo verificherai.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione di Luna e Marte tende a esasperare le tue reazioni, rendendoti più impulsivo e scompigliando a tratti la tua analisi della situazione. Hai in mente un obiettivo che intendi raggiungere ma senti la necessità di mantenerlo ancora segreto. Forse per il momento non osi confessartelo neanche a te stesso. Ma le circostanze sono favorevoli, specie nel **lavoro**, e i risultati a portata di mano.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna è piuttosto propizia per te, particolarmente favorito il settore dell'**amore** e delle relazioni con il partner. Nonostante alcune difficoltà di ordine professionale, la tua capacità di coinvolgere gli altri e di trarre il massimo dalla collaborazione ti consente di riuscire in quel che ti proponi. Renditi disponibile al dialogo e agli incontri, in arrivo proposte interessanti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi nel **lavoro** sarà bene una certa cautela, non perché la situazione sia avversa, tutt'altro, ma perché c'è molta impulsività nell'aria e potrebbe scatenare scintille involontarie. Affronti la giornata con molta energia, combattivo e deciso a risolvere le questioni rimaste in sospeso. Ascolta il tuo istinto ma al tempo stesso evita di comportarti in maniera precipitosa, non c'è bisogno di correre.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi il gioco dei pianeti ti è particolarmente favorevole, soprattutto per quanto riguarda la vita affettiva. L'**amore** ritrova una passionalità e uno slancio che potrebbero sorprenderti. Lasciati tentare dalla vivacità inattesa, ti fa un gran bene vivere l'intensità delle emozioni che ti attraversano e chiedono solo di fluire liberamente. Nella tua mente si prospettano nuovi obiettivi professionali.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione della Luna con Marte, il tuo pianeta, accresce l'emotività che ti attraversa, ritemprando le tue energie e portandoti nuova vitalità. Affronti la giornata come rigenerato, ricco di una spontaneità che rende tutto più facile e ti libera da inutili arrovellamenti. Questo ti aiuta anche a trovare la strada giusta per mettere a frutto nel **lavoro** un atteggiamento costruttivo che già hai.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Passionale e focoso, trarrai sicuramente grandi vantaggi dalla configurazione odierna, che ti mette a disposizione una carica di energia che chiede solo di essere messa a frutto. Proponiti un obiettivo concreto e rimboccati le maniche, l'unico rischio è quello di perdere tempo in inutili polemiche. La tua sensibilità ti guida, evita la fretta. Si sblocca qualcosa di interessante a livello **economico**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Difficile restare con le mani in mano oggi. La situazione nel **lavoro** è particolarmente stimolante e con la tua tempestività sarai perfettamente in grado di cogliere al volo le opportunità che si presenteranno. Ti giova impegnarti a fondo, in una sorta di maratona con te stesso, per portare a termine quello che la situazione richiede. Le energie non ti mancano e i riscontri economici sono positivi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione di oggi è particolarmente brillante e favorevole per te, soprattutto per quanto riguarda l'**amore**, settore nel quale si creano circostanze favorevoli a una giornata ricca di passione. Sarai più intraprendente e ti risulterà insolitamente facile prendere l'iniziativa. Anche perché farai prova di maggiore creatività e di una spontaneità a cui non sei così solito lasciare tanto spazio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi la configurazione crea una certa irrequietezza, che è fonte di agitazione. Alcune questioni legate alla famiglia monopolizzano la tua attenzione e tendono a farti prendere le distanze dal resto delle cose. Hai tutti gli strumenti per risolvere rapidamente e in maniera efficace i nodi che vengono a galla. Buone le opportunità a livello **economico**, ti senti più sicuro e individui le mosse giuste.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	50	110	87	89	56	65	69	63
Cagliari	43	87	17	70	3	52	86	51
Firenze	49	84	33	64	62	57	56	54
Genova	35	67	18	60	19	59	60	57
Milano	59	175	46	112	29	62	6	57
Napoli	50	83	13	82	75	71	47	67
Palermo	45	84	12	77	74	65	16	64
Roma	23	121	72	67	69	60	67	56
Torino	77	84	76	81	59	65	78	61
Venezia	32	121	51	71	38	63	61	58
Nazionale	48	88	29	86	11	64	55	55

WITHUB

Lettere&Opinioni

«VOGLIO LA FINE DEL PARTITO MASCHILISTA. IL PD DEVE ESSERE IL PARTITO DELLE DONNE E DEI GIOVANI. IL RUOLO DELLA MILITANZA FEMMINILE OGGI È SVILITO, PER QUESTIONI DI POTERE E PERCHÉ MANCA IL PUNTO DI VISTA DELLA SOCIETÀ FEMMINILE»

Paola De Micheli, *PD*

La frase del giorno

G | Martedì 31 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le cause degli incidenti

Sbagliato togliere la patente agli automobilisti over 80 Servono piuttosto controlli severi ed educazione stradale

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ogni tanto si legge sui giornali di incidenti automobilistici causati da anziani che guidano le loro automobili. Si tratta soprattutto di anziani di 80 anni ed oltre e gli incidenti che causano sono spesso molto gravi e dovuti all'età avanzata. Penso che non ci siano problemi ad impedire agli anziani di guidare le loro automobili e a non rinnovare le patenti automobilistiche. Mi pare una decisione saggia e necessaria e speriamo che avvenga presto.

Franco Rinaldin

Caro lettore,
qualche tempo fa mi capitò di leggere una ricerca di un'università inglese da cui emergeva che i conducenti di auto più anziani sono in realtà più prudenti e provocano meno incidenti dei neopatentati o di coloro che hanno la patente da non più di cinque anni. Erano statistiche riferite alla Gran Bretagna ma non credo che in Italia sia molto diverso. Infatti i dati ci dicono che, purtroppo, in Italia gli incidenti stradali sono la prima causa di morte per i giovani tra i 19 e i 25 anni. Ciononostante credo che a nessuno passi per la testa di impedire l'uso dell'auto ai ventenni. C'è piuttosto un problema di controlli severi e di educazione stradale, perché quasi sempre all'origine di questi incidenti stradali, soprattutto quelli con conseguenze più gravi, c'è un mancato rispetto delle regole: dall'uso di sostanze stupefacenti o all'abuso di alcol di chi è al volante, all'alta velocità. Credo che per gli anziani debbano valere gli stessi principi. Ci sono ottantenni che sono in ottima forma, guidano benissimo e per i quali l'uso dell'auto è tra l'altro un elemento di socialità e di relazione fondamentale perché consente loro spostamenti che altrimenti, soprattutto fuori dalle città più grandi, diverrebbero assai problematici se non impossibili. Perché toglier loro l'uso dell'auto? Naturalmente più l'età avanza più vanno previsti visite frequenti e controlli adeguati e soprattutto rigorosi per misurare le effettive capacità di guida. Ma un divieto esteso a tutti gli 80enni indipendentemente dal loro stato di salute credo sarebbe profondamente ingiusto.

Antifascismo

Donazzan non in linea col presidente Zaia

Quando il 21 u.s. alla presentazione a Mestre del libro di Cazzullo sul "capobanda Mussolini" il Presidente Zaia disse di essere antifascista, anzi che siamo tutti antifascisti, esprimendo preoccupazione per i giovani bombardati da messaggi sbagliati in internet mi augurai che attraverso l'istituzione regionale,nella fattispecie l'assessore all'istruzione,formazione,pari opportunità Elena Donazzan si mettesse rimedio a tale preoccupazione attraverso un percorso formativo. Forse Presidente e Assessore non si sono parlati o se l'hanno fatto non si devono essere capiti perché la Donazzan comportandosi come sempre da militante piuttosto che da rappresentante delle istituzioni ha scritto, dopo aver cantato pubblicamente in un passato recente "faccetta nera", una lettera agli studenti veneti intrisa di propaganda nostalgica. Il suo sogno è di diventare presidente della Regione Veneto. Spero che i sentimenti democratici e antifascisti dei veneti ostacolino questo infausto desiderio.

Alessandro Biasioli

Governo

Puntare sul fare più che sul comunicare

Un esponente dell'esecutivo lamenta oggi il permanere di una una non adeguata capacità di comunicare quanto è stato fatto dal governo in questi primi mesi. Tempo fa lo stesso premier sottolineava, relativamente ad anticipazioni poi disattese dal governo fatte dal vicepremier Salvini, l' importanza di aver attenzione al comunicare non meno che al fare. Il precedente presidente del consiglio Draghi concludeva un mese fa l' unica intervista concessa dopo aver lasciato il governo confessando la sua personale propensione al fare più che al raccontare. Per prendere una decisione adeguata in cui è in gioco l'interesse della collettività è indispensabile in qualsiasi contesto una analisi onesta e certosina delle diverse variabili di cui tenere conto e soprattutto la buona fede di chi le assume. Questo elemento soggettivo diventa dominante in una situazione come l'attuale in cui gli aspetti di cui tener conto sono tali e tanti che spesso gli esiti sono imprevedibili anche per il concorso di fattori sopravvenuti. Certo la popolazione ha diritto ad essere informata, ma queste doglianze sulla comunicazione inadeguata non convincono: oltre al diritto di informare e di essere informati esiste il diritto di critica delle opposizioni e degli organi di stampa. Non vorrei che l'inadeguatezza venisse imputata al dissenso esplicitato, ovvio corollario del pluralismo alla base della nostra Repubblica.

Giuseppe Barbanti

Luoghi comuni

Basta con la donna felice solo se ha un compagno

Credo sia estremamente mortificante per una donna, che nel 2023 ci sia ancora una mentalità per la quale sei categorizzata "donna felice" se hai un fidanzato, un compagno di vita, mentre sei vista "sfigata, zitella, o poco di buono" nel caso in cui tu questa persona accanto non ce l'abbia. Ogni giorno capita di ricevere commenti che affettano la propria persona, la propria femminilità perché se ci si veste con una gonna per forza di cose vuol dire che si è alla ricerca di attenzioni, se si mostra un progresso si è esibizionisti, se ci si trucca allora non ci si sente bene con se stessi e così via. È così umiliante ricevere messaggi secondi i quali una donna avrebbe bisogno di un uomo per essere completa, come se lei non fosse riuscita a darsi tutto quello di cui necessitava, e forse anche oltre. E vi dirò di più, quante volte vediamo o sappiamo di coppie infelici che continuano a stare assieme esclusivamente per paura del giudizio altrui, per paura di essere etichettati come falliti? Inoltre, cercare ciò che manca al proprio io in un'altra persona, al posto di lavorare su se stessi, non porterà da nessuna parte se non nella direzione dell'annullamento perché cercherai l'approvazione in tutto e per tutto da parte del partner, e perderai anche quel briciolo di te stessa che ti era rimasto; mentre invece se lavorerai prima sulla tua crescita personale, sulla tua stabilità emotiva potrai stare con qualcuno per puro piacere, per esser la miglior versione di te stessa e ti amerà a 360 gradi senza sentire la necessità di cambiarti..

Elena Salvini

Belluno

La vergogna della targa antiebraica in Comune

Ho appreso dalla stampa che nella sala consiliare del Comune di Belluno è affissa una targa in bronzo con epigrafe antiebraica collocata nel 1938 in occasione delle leggi razziali fasciste. Tale targa è rimasta dietro lo scranno del sindaco fino a oggi. Questa notizia mi ha lasciato sconcertato e amareggiato! Mi chiedo: è stata indifferenza, disattenzione, sciatteria, superficialità ? Chiedo ed auspico che il Consiglio comunale ponga fine a questa vergogna per una città come Belluno dove ho vissuto in passato diversi anni e che considero civile e tollerante e che è soprattutto Medaglia d'oro della resistenza al fascismo.

Dott. Gino Castellani
Venezia

Giornata della memoria

Emozionato dalle parole della senatrice Segre

Da ieri sera ho imparato ad amare la senatrice Segre che, ben guidata da Fabio Fazio, ci ha preso tutti per mano e ci ha fatto percorrere passo passo l'itinerario dell' orrore; non era più un "pensiero laterale" il nostro, non poteva più esser tale: eravamo coinvolti, provavamo disperazione noi stessi, come fossimo una delle quaranta creature schiacciate l'una sull'altra con chissà quanto vanto di poter conferire in un secchio il deficit di respiro per gli altri dannati. Andai qualche anno fa a Mauthausen e dovrei vergognarmi nel dire che capii ma non piansi. Ieri sera la commozione mi ha assalito e non mi vergogno nel dire che ho ceduto al pianto.

Marco Anelli

Kosovo

La profezia di Mattarella

Con gran piacere ho letto e riletto più volte quanto le agenzie hanno scritto sul recente incontro al Quirinale tra il nostro Presidente Mattarella e la Presidente della Repubblica del Kosovo Vjosa Osmani Sadriu. Per quanti non hanno avuto l'opportunità di leggere di questo importantissimo incontro, riporto i trafiletti fondamentali pronunciati dal nostro Presidente: "L'Italia, tra i primi Paesi a riconoscere il Kosovo, capisce bene quanto impegnativo possa essere il percorso di riconciliazione con la Serbia. Ma occorre accantonare la visione dell'altro come nemico e fare scelte coraggiose per creare un clima di fiducia e rispetto reciproci". Il Presidente Mattarella ha aggiunto anche che "la proposta di accordo presentata dall'Ue rappresenta un'opportunità importante, che andrebbe colta da entrambi le parti, anche nell'ottica della futura adesione all'Unione Europea", essendo il processo di integrazione europea importante non solo per la stabilizzazione dei Balcani, ma anche per il compimento del disegno europeo. Considerando quello che drammaticamente sta succedendo da più di un anno tra Russia e Ucraina, quanto pronunciato da Mattarella suona come altamente profetico, perché se l'Unione Europea avesse perseguito il cammino della pace ben prima dell'inizio della maledetta guerra, essendoci stati da anni tutti i presupposti per uno scoppio delle ostilità che stanno sconvolgendo non solo l'Europa, ora non staremmo a soffrire per quello che un popolo sta patendo per il proprio paese disastrato e per le migliaia di morti. Bravo Presidente a farci ricordare, anche se non facile, che per una pace giusta si deve accantonare la visione dell'altro come nemico e creare il clima di fiducia e rispetto reciproco, perché non esistono altre alternative.

Renzo Turato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/1/2023 è stata di **41.580**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Giovane di 26 anni si getta sotto il treno e lascia un biglietto

Un giovane di 26 anni si è lanciato sotto il treno domenica a Mestrino: è il terzo suicidio in pochi giorni in quella zona. Aveva lasciato un biglietto con i contatti dei genitori

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Ticket d'accesso a Venezia, residenti furiosi

Bisognerà esibire la carta d'identità per circolare nel centro storico...manca poco e ci saranno di nuovo i ponti levatoi per entrare oltre le mura della città (Marco)

L'analisi

Come il Paese può sfruttare la discesa dello spread

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) degli anni Novanta, con l'Istituto in una battaglia frontale contro l'inflazione e le relative aspettative riconducendo gli spread, che viaggiavano verso i 900 punti-base, molto al disotto, vicino ai 200. Non si penalizzò l'economia anche se si cresceva sempre meno degli altri principali Paesi europei. È, dunque, legittima la soddisfazione della premier Giorgia Meloni nel rilevare che, nei famosi "100 giorni" del suo Governo, i differenziali in questione sono scesi da 236 a 175 punti. Naturalmente, la discesa è interesse dell'Italia tutta. Ora è auspicabile, però, che essa continui e con un ritmo e un'intensità ancora maggiori. Ma per raggiungere questo obiettivo sono necessarie misure interne ed europee. Innanzitutto, occorre un'immagine di saldezza e di pieno governo della situazione economica nonché del rilancio a 360 gradi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con le modifiche da concordare con la Commissione Ue, dando un segnale di tempestività nel varo delle previste riforme, a cominciare da quella fiscale che è in cantiere e dovrebbe essere proposta nel prossimo mese. In questo contesto si ripropone la questione del costo del lavoro e del cuneo fiscale. Poi, bisognerà decidere le misure da adottare alla scadenza degli aiuti per le bollette, tenendo conto dell'annunciata riduzione del prezzo del gas. Sullo sfondo, di tanto in tanto, compare l'ipotesi di uno scostamento di bilancio che poi ci si affretta ad escludere e che, comunque, sarebbe ammissibile solo in presenza di una situazione veramente straordinaria e come parte di una coerente mini-manovra nel periodo in cui si progetta il Documento di economia e finanza. Nella prospettiva e non di lungo termine, sono le due iniziative concepite dall'Esecutivo: il cosiddetto Piano Mattei per l'energia, che prevede un coinvolgimento dei Paesi africani, in particolare l'Algeria, ben più ampio di quanto occorra per fare dell'Italia un " hub" della fornitura del gas all'Europa e, prima ancora, per soddisfare le proprie esigenze: un piano che si ispiri alla visione di largo respiro, oltre l'economia, di quel personaggio, Mattei, che si può considerare pure un uomo di Stato, ma che avrà necessità di un adeguato concorso comunitario. Una visione lontanissima da un approccio predatorio. Vi è poi il ruolo che l'Italia potrà avere nella ricostruzione dell'Ucraina che si spera non lontana, innanzitutto per quel che ciò significherebbe , cioè la fine della guerra, l'affermazione della pace, prima che, con Tacito, si faccia il deserto e, appunto, lo si chiami pace. Sono condizioni che costituiscono il "prius" assoluto di ogni iniziativa politica ed economica. La Confindustria ha già mosso passi importanti insediando in loco una propria struttura e avviando una progettazione. Importante sarà un raccordo delle diverse parti sociali. Ma poi vi è il ruolo cruciale dell'Europa sui temi economici e finanziari in generale, a cominciare dalle politiche per l'energia e per il rilancio della crescita, innanzitutto prevenendo il rischio di una recessione o di una forte, ulteriore caduta delle attività. Di particolare importanza sarà la riunione del Consiglio europeo del 9 e 10 marzo mentre già squillano le trombe dei Paesi "frugali" e di altri che si dichiarano contro la mutualizzazione, anche molto circoscritta, dei debiti dei partner comunitari. In questo versante, effetti possono essere ottenuti, e non certo facilmente, con iniziative e proposte, da parte del Governo, per il conseguimento di efficaci convergenze: di qui l'essenzialità di questo versante e, prima ancora, delle stesse decisioni che il Direttivo della Bce adotterà il 2 febbraio. La eventuale mancanza di un segnale di allentamento, magari a partire dai mesi successivi, delle misure monetarie progettate, neppure con riferimento alle operazioni non convenzionali di acquisto di titoli, non aiuterebbe affatto in questa fase in cui non si è più (nell'occhio del ciclone della crisi), ma non si è ancora (in una fase di ripresa). Questa reciproca influenza tra misure interne e misure europee richiede una larga coesione, ai diversi livelli. Vi è il rischio, però, che la proposta sull'autonomia regionale differenziata possa ledere questo necessario contesto. Sarebbe saggio approfondire, valutare.

La vignetta

Il ricordo

Cainero, l'immensità della vita dallo sport all'amore per l'arte

Marco Goldin

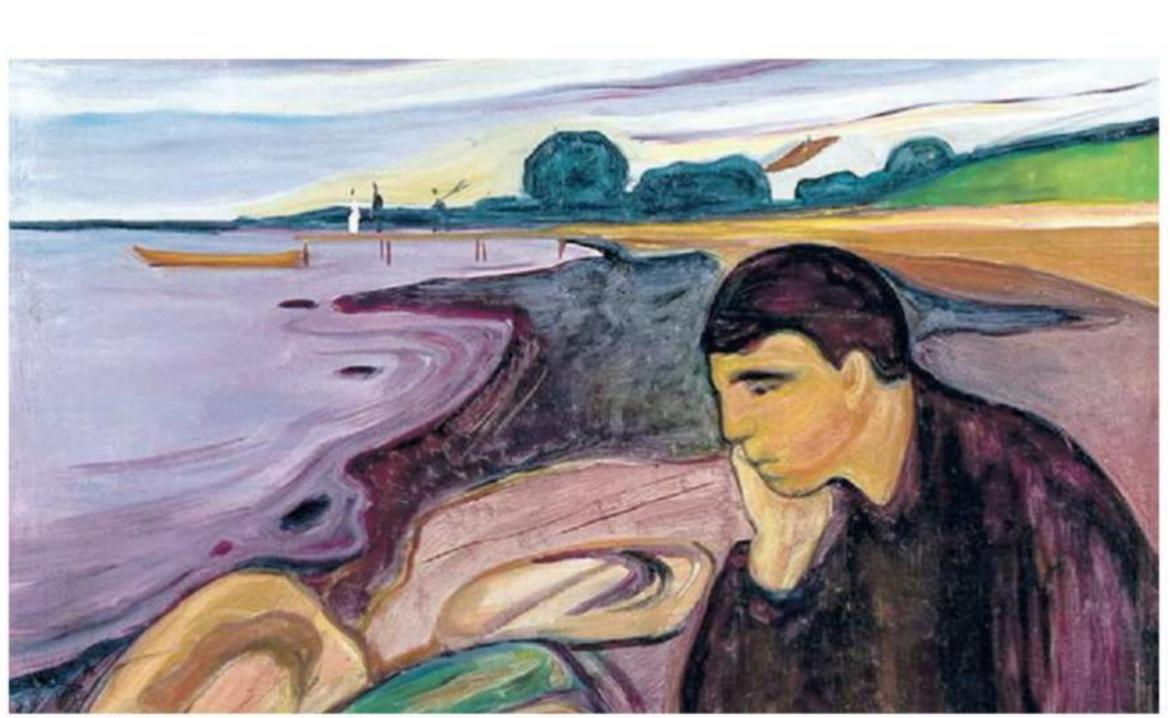
Le visite memorabili, da non finire mai, da Armando Pizzinato, Giuseppe Zigaina, Giorgio Celiberti. Erano il suo amore immenso, quasi indicibile, per la sua terra. Le visite molto più lontane, nella Sicilia del sole assoluto, a casa di Franco Sarnari e Piero Guccione. Le nostre lunghe e innamorate parole su Munch. E tanti altri artisti che sentiva dentro, di cui collezionava i quadri e con i quali cresceva sempre una forte sintonia umana, da Massagrande a Frangi, da Dugo a Verdi. Per questo ho voluto così tanto bene a Enzo Cainero, nei trent'anni nei quali siamo stati vicini. Perché metteva sempre il cuore in quello che faceva.

Certo, tutti lo ricordano come grande uomo di sport, organizzatore inarrivabile di molte manifestazioni sportive, le tappe friulane del Giro d'Italia di ciclismo, dirigente nel calcio e nel basket al massimo livello nazionale, il mondo dell'associazionismo, i suoi alpini. Ma se scrivo oggi di Enzo è perché voglio ricordare il suo amore infinito, quasi fanciullesco, per l'arte. Ci siamo incrociati per caso nel 1994, in una specie di capannone a Reana del Rojale, dove lui ospitava lo studio di Safet Zec, l'artista di Sarajevo che era fuggito da poco dalla sua terra martoriata dalla guerra. Non sapevamo allora che ci saremmo legati per i tre decenni successivi, nel nome di una pittura fatta della meraviglia delle storie da raccontare.

Qualche settimana fa ci siamo visti per l'ultima volta in clinica. Sono entrato nella sua stanza, stava guardando fuori dalla finestra, verso una luce di fine pomeriggio invernale, mentre tutto con dolcezza disappariva. Non volevo disturbare quel suo sguardo che dilagava nel mondo e sono rimasto così in silenzio, in piedi, senza fare rumore. Fino a che si è girato e mi ha detto solo: "Marco". E mi ha sorriso profondamente, uno di quei larghi sorrisi contagiosi, senza alcuna ritrosia nel darsi, che chi lo ha conosciuto bene ricorda perfettamente. Abbiamo parlato con commozione e tenacia, mentre salivano i ricordi e non era facile tenerli a bada. Poi è arrivato suo fratello e siamo stati così, noi tre a dirci le cose. Della vita, del dolore, della felicità dell'esserci in questa vita.

Enzo Cainero ha dato tanto all'arte della sua terra, al suo Friuli. E quando ha deciso di impegnarsi anche in quello lo ha fatto con estrema competenza, trasferendo il suo metodo di lavoro su un terreno che lo ha visto in fretta saldare legami e amicizie. Subito dopo quel 1994 è venuta la prima stagione vissuta insieme, con le mostre dedicate, a Villa Manin, ad artisti come Pizzinato, Anzil e Celiberti. Mentre mi accompagnava, assieme al suo inossidabile gruppo di amici da Ivano Fanzutto a Adriano Savoia, nella ricognizione sulla grande pittura italiana contemporanea, con esposizioni e libri.

Cos'era Enzo? Non me lo sono mai chiesto. Collezionista? Sì. Manager dell'arte? Sì. Ma molto di più era un uomo di sogni e sostanza, di commozioni a volte nascoste e per questo più belle. Sempre creava una famiglia con chi lavorava con lui, mentre Anna, la sua bravissima segretaria, traduceva quelle montagne di appunti che lui scriveva rigorosamente a mano con una calligrafia larga ed elegante.

Nei giorni dell'ultimo Ferragosto, nel silenzio di una Udine in vacanza, ci eravamo visti nel suo studio per discutere di un nuovo, vasto progetto che mi voleva affidare. Abbiamo parlato ancora una volta di Munch, la mostra che gli era rimasta la più cara tra quelle della seconda, grande stagione di Villa Manin, poco più di un decennio fa. In quelle visioni del nord più estremo Enzo sentiva il fascino dell'immensità della vita. Che non finisce mai.

VILLA MANIN Il quadro di Munch sulla copertina del catalogo della mostra curata da Goldin e Cainero

IL GAZZETTINO | Martedì 31, Gennaio 2023

San Giovanni Bosco. Sacerdote: dopo una dura fanciullezza, ordinato sacerdote, dedicò tutte le sue forze all'educazione degli adolescenti, fondando la Società Salesiana.

-2°C 7°C
Il Sole Sorge 7:32 Tramonta 17:06
La Luna Sorge 11:44 Cala 2:38

IL CINEMA DI GENERE ESCE DAI CINECLUB E APPRODA NELLE SALE GRAZIE AL PROGETTO "GRINDHOUSE"

A pagina XIV

Teatro
"Pigiama per sei" all'Aldo Moro con Pisu e Cornacchione

A pagina XIV

Palmanova
Rotonda al casello, ci siamo Da marzo addio al semaforo

In via di risoluzione uno dei nodi principali della viabilità provinciale e non solo: l'annuncio di Fedriga e Riccardi.

A pagina VIII

Ricerca e missioni all'estero, l'Ateneo del futuro

▶Inaugurato l'anno accademico con il piano per la crescita del polo

Contribuire alla crescita civile, culturale, economica e sociale del territorio, con coraggio e senso di responsabilità verso le grandi trasformazioni in atto. È questa la mission dell'Università di Udine, come ha sottolineato il rettore, Roberto Pinton, durante l'applaudita relazione alla cerimonia di inaugurazione del 45° anno accademico dell'ateneo friulano. Palpabile l'emozione nell'auditorium della nuova Biblioteca del Polo scientifico e tecnologico: la solennità del momento enfatizza il senso di appartenenza da parte di tutta la comunità universitaria, a partire dai togati del corpo accademico. Porgendo il benvenuto anche in inglese e in friulano, il rettore ha tracciato un bilancio e condiviso obiettivi, prospettive e valori di un'università finalmente ripopolata dai giovani, che hanno ridato vita alle varie sedi, dopo un periodo di forzata restrizione. Nove gli obiettivi strategici delineati per il prossimo futuro dell'Ateneo.

Bonitatibus a pagina V

LA CERIMONIA L'inaugurazione dell'anno accademico a Udine

Il riconoscimento
Benedetti diventa cittadino onorario Udine celebra l'ingegnere benefattore

«È un riconoscimento importante e inaspettato». L'ingegner Gianpietro Benedetti, presidente e amministratore delegato del Gruppo Danieli, ha accolto con lo sguardo rivolto al futuro la cittadinanza onoraria assegnata dal consiglio comunale.

A pagina VIII

PREMIO Fontanini e Benedetti

Pensione senza aumento per 80mila

▶Beffa sulle rivalutazioni degli assegni superiori a 2.100 euro lordi, niente importo maggiorato a gennaio e febbraio

Nella vita lavorativa, hanno fatto parte di quello che viene chiamato - con contorni spesso poco definiti - il ceto medio. Maturata l'età della pensione, questo "popolo" ha un assegno dignitoso, che supera i duemila euro al mese. Una fetta che si potrebbe definire minoritaria, dal momento che i numeri in Fvg dicono che la stragrande maggioranza dei pensionati vive invece con un reddito inferiore. Il problema, però, è che adesso l'aumento previsto per contrastare il carovita è arrivato nelle tasche del secondo gruppo ma non in quelle del primo. E per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia il danno prodotto riguarda decine di migliaia di persone. Ad essere toccati dal pasticcio - perché di questo si tratta - sono circa 80mila persone in tutto il territorio regionale. Cittadini beffati da un ritardo che toglie loro l'aumento generato dall'inflazione.

Agrusti a pagina II

L'economia
Imprese in crisi Il calo degli ordini tocca 65 realtà

È dura, complicata, difficile. A volte pure dolorosa per alcune imprese. Ma, pur in uno scenario in generale con grosse problematiche, le imprese della regione stanno cercando di scollinare in periodo di fuoco tenendo comunque la bassa a dritta. A dirlo, con tanto di numeri e simulazioni, il Dipartimento industria della Cisl Fvg. Sono 65, però, le imprese in sofferenza a causa delle bollette e del calo degli ordini.

Del Frate a pagina III

Fenomeni social La storia dei "Pasinis"

Dal Friuli agli Usa: star di Tik Tok

Un ex pompiere e la moglie raccontano la loro nuova vita sui social.

Soligon a pagina IX

Udine
Più tecnologia e ambiente al mercato

Ventidue milioni già reperiti per fare di Udine Mercati, la società che ha come socio di maggioranza il Comune e oggi occupa un'area di 150mila metri quadrati movimentando oltre un milione di tonnellate di agroalimentare, una realtà trainante e sostenibile dell'economia agroalimentare territoriale sia a favore dei consumatori finali che dei produttori locali. Con queste risorse e questi obiettivi decolla il «Progetto Zero-2030» del mercato ortofrutticolo udinese.

Lanfrit a pagina VII

Autogol di Beto, poi Samardzic: l'Udinese non sfonda

L'Udinese non riesce a sfondare contro il Verona e anzi finisce anche sotto nel punteggio in avvio di partita. Apre le marcature uno sfortunato autogol di Beto, che manda avanti l'Hellas in avvio di partita. La gara la riequilibra la rete di Samardzic, che al 21' del primo tempo riporta la situazione in parità. La quadra di Sottil non riesce a trovare il gol che varrebbe tre punti e finisce in pareggio. I bianconeri rimangono con due punti di vantaggio nei confronti del Torino e a tre lunghezze dal Bologna. Intanto novità di mercato, con un ingresso ormai pronto e l'uscita di Makengo.

Alle pagine X e XI e a pagina 19 del nazionale

IL MATCH Samardzic esulta dopo il gol dell'1-1 (LaPresse)

Calcio dilettanti
Il "giallo" del gol annullato con le immagini del "Var casalingo"

Gol annullato dall'arbitro dopo aver visto le immagini "in diretta" in Seconda categoria? Lo ha segnalato il sito di "Tuttocampo Fvg" nella sfida tra San Vito al Torre e Terzo d'Aquileia, finita 2-2. I dirigenti di casa sono di parere nettamente contrario. «Non è vero - replicano -, è stato annullato per un fallo, senza immagini».

Turchet a pagina XII

DILETTANTI Gol discusso

Finetti non le manda a dire «Oww, abbiamo fatto schifo»

Dopo il "massacro" di Bologna dell'Oww, Carlo Finetti, da buon toscano, non si è trattenuto. Il coach si è messo a sua volta in discussione, chiedendo scusa a tifosi e società. «Abbiamo fatto schifo - le sue parole, con l'aggiunta di qualche altro termine "colorito" -, è stato un disastro vergognoso». Eppure Cividale al palaDozza ha vinto anche senza Clarke. Solo che il cecchino Pietro Aradori (5 su 5 per lui al tiro dalla distanza) è sembrato assai più motivato dal confronto diretto con Alessandro Gentile che da quello della settimana precedente.

Sindici a pagina XIII

COACH Carlo Finetti dell'Oww

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei cittadini

La grande beffa delle pensioni Aumento sospeso per 80mila friulani

▸Rivalutazione dell'assegno solo a marzo per chi prende più di 2.100 euro lordi: l'Inps deve ancora chiudere i conti

ANZIANI Per tanti pensionati friulani non sono scattati ancora gli aumenti previsti a gennaio

IL CASO

Nella vita lavorativa, hanno fatto parte di quello che viene chiamato - con contorni spesso poco definiti - il ceto medio. Maturata l'età della pensione, questo "popolo" ha un assegno dignitoso, che supera i duemila euro al mese. Una fetta che si potrebbe definire minoritaria, dal momento che i numeri in Friuli Venezia Giulia dicono che la stragrande maggioranza dei pensionati vive invece con un reddito inferiore. Il problema, però, è che adesso l'aumento previsto per contrastare il carovita è arrivato nelle tasche del secondo gruppo ma non in quelle del primo. E per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia il danno prodotto riguarda decine di migliaia di persone.

IL NODO

Ad essere toccati dal pasticcio - perché di questo si tratta - sono circa 80mila persone in tutto il territorio regionale. Si tratta di pensionati che non ricadono nella prima fascia di reddito, ma nella seconda, quella cioè al di sopra dei 2.100 euro al mese di assegno. Cittadini beffati da un ritardo imputabile a tre soggetti: l'Inps, l'Istat e il governo. Sì, perché il pasticcio è nato in fase di

LA MISURA È SCATTATA REGOLARMENTE PER CHI INVECE PERCEPISCE GLI IMPORTI MINIMI

IN REGIONE Almeno 80mila pensionati coinvolti

approvazione dell'ultima manovra finanziaria, licenziata dall'Esecutivo Meloni sotto Natale. Il tema - torrido - è quello della rivalutazione delle pensioni alla luce del morso dell'inflazione. Si parla in questo caso di pensioni da 2.100 euro lordi, a cui si devono togliere le tasse per arrivare all'importo netto. Niente a che vedere con quella che viene definita ricchezza. E si tratta di una fetta di popolazione da 80mila persone che sente in maniera pesante gli effetti del carovita. Basti pensare ad esempio ai costi lievitati quasi ovunque: dalla spesa alla benzina, dalle badanti alle case di riposo, per chi ne ha bisogno.

L'INGHIPPO

Cos'è successo? Perché, contrariamente ai pensionati con assegni più bassi, gli altri non hanno ricevuto la maggiorazione dell'assegno? L'adeguamento, nel dettaglio, quest'anno è particolarmente sostanzioso, nonché necessario per combattere la serie di rincari che aggredisce il potere d'acquisto. Non si tratta propriamente di "noccioline". Sulla base delle proiezioni elaborate dall'Istat, infatti, la maggiorazione prevista per quanto riguarda le pensioni dai 2.100 euro lordi è del 7,3 per cento sulla base storica degli importi precedenti. Il problema? L'aumento non è ancora scattato e non scatterà nemmeno a febbraio, cioè a partire da domani. Gli 80mila pensionati del Friuli Venezia Giulia beffati dall'inghippo normativo, infatti, dovranno attendere marzo per vedersi rivalutare (per giunta al ribasso rispetto alla misura che interesserà gli assegni più bassi) la propria pensione sulla base dell'inflazione. A specificare il procedimento è stata una nota diffusa ufficialmente dall'Inps, che «procederà ad attribuire la perequazione in percentuale in base all'importo annuale in pagamento, come previsto dall'art. 1 comma 309 della legge di bilancio. Nel mese di marzo saranno inoltre posti in pagamento anche gli arretrati riferiti ai mesi di gennaio e febbraio 2023». Perché questa differenza di trattamento? Il cuore del problema dev'essere ricercato nei meandri della Finanziaria approvata sotto Natale dal governo Meloni. La rivalutazione delle pensioni sulla base dell'inflazione scatta di norma a gennaio, ma l'Esecutivo ha cambiato le regole della maggiorazione inserendo il nuovo regolamento nella Manovra. La "maratona" di Natale, però, non ha consentito all'Inps di completare i calcoli anche per quanto riguardava le pensioni al di sopra dei 2.100 euro, che in questo modo per ora sono rimaste fuori dall'adeguamento verso l'alto dell'assegno. L'anno sbagliato per far accadere una cosa del genere, dal momento che l'inflazione - anche se in calo - continua ad aggirarsi attorno alla doppia cifra anche in Friuli Venezia Giulia.

LA PROTESTA

Sulle barricate anche la Cgil regionale. «Dopo il danno dei tagli alla rivalutazione, la decisione di rinviare a marzo l'erogazione degli aumenti per le pensioni superiori ai 2.100 euro lordi è una vera e propria beffa, l'ennesima a danno dei pensionati, usati come bancomat dal governo Meloni e bistrattati anche dall'Inps», ha tuonato la sezione "Spi" del sindacato. La stessa Cgil conferma di essere pronta a scendere in piazza.

Marco Agrusti

Partite Iva lasciate a se stesse «L'inflazione può cancellarle»

DIFFICOLTÀ Sempre più partite Iva sentono gli effetti dell'inflazione e non dispongono di aiuti

GLI AUTONOMI

Di loro, solitamente, si parla poco. La maggior parte delle misure assistenziali riguardano fin troppo spesso i dipendenti. Così come riguardano i lavoratori subordinati anche molte lotte sindacali finalizzate a migliorare le condizioni di impiego e quelle economiche. Ma c'è un popolo, che in Friuli Venezia Giulia è composto da decine e decine di migliaia di persone, che di fronte al "mostro" rappresentato dall'inflazione continua a combattere senz'armi. È il popolo delle partite Iva, che ora chiede grazie all'aiuto delle associazioni più vicine alla sua causa di ricevere un trattamento quantomeno paritario rispetto a quello riservato ai dipendenti delle aziende e della pubblica amministrazione.

L'IMPATTO

L'inflazione colpisce tutti, è innegabile. Ma c'è chi ha a disposizione più "materassi" per attutire la caduta e chi invece ha già subito l'impatto contro il muro dei rincari senza airbag. Le partite Iva e più in generale la categoria dei lavoratori autonomi, appartengono a questo secondo gruppo. «Le partite Iva - spiega Graziano Tilatti, presidente regionale della Confartigianato e rappresentante di decine di migliaia di autonomi in tutta la regione - pagano le mancate scelte di decenni. La riduzione del potere d'acquisto colpisce anche i lavoratori dipendenti, ma il caso delle partite Iva in questo momento è molto grave».

IL CAROVITA PESA DI PIÙ SU CHI NON PUÒ CONTARE SUL "PARACADUTE" DEGLI AIUTI

DECINE DI MIGLIAIA DI AUTONOMI IN BILICO TILATTI: «SI RISCHIANO ANCHE INFORTUNI E INCIDENTI»

A incidere, infatti, sono gli aumenti esagerati di beni e servizi che per la giornata lavorativa di un autonomo sono strettamente necessari: non solo le utenze, ma si pensi ad esempio al carburante per spostarsi da un cliente all'altro, alle tariffe del telefono che rappresentano l'ultima batosta in ordine temporale, fino al costo che si deve impiegare per mantenere un ufficio. Tutto senza lo stesso "paracadute" che viene concesso invece ad altre categorie di lavoratori. Niente bonus da parte delle aziende, niente welfare, le partite Iva sono sole.

IL GRIDO

«Prendiamo ad esempio una partita Iva abituata a lavorare quotidianamente per le imprese del territorio - spiega ancora il presidente della Confartigianato del Friuli Venezia Giulia, Graziano Tilatti -: questo professionista citato si trova in una condizione di inferiorità, dal momento che l'impresa per cui opera è stata aiutata, mentre lui no. L'autonomo è faccia a faccia con il problema vivo. E l'impresa non ha la possibilità di intervenire per dargli una mano».

IL PERICOLO

Il popolo delle partite Iva costituisce, con le piccole e medie imprese, una delle ossature chiave dell'economia del Friuli Venezia Giulia, che è terra di grandi aziende ma anche e soprattutto terreno fertile per i lavoratori che decidono di mettersi in proprio. «Di questo passo, però, rischiamo di perderle, le partite Iva - è l'analisi preoccupata e preoccupante di Graziano Tilatti della Confartigianato -. Ci sono due effetti sul campo, e li stiamo già vedendo: da un lato a causa dei rincari e degli aiuti che non stanno arrivando, gli autonomi stanno perdendo la voglia di investire e di migliorare la loro condizione. Chi si ritrova uno stipendio praticamente dimezzato, come fa a pensare di crescere nel prossimo periodo? Il secondo effetto, invece, paradossalmente può essere addirittura più dirompente, perché ha a che fare con il tema della sicurezza. L'inflazione causa la perdita del potere d'acquisto, l'impoverimento causa una situazione di stress e quest'ultimo fattore fa calare l'attenzione. Per questo rischiamo di avere più infortuni e incidenti nel mondo del lavoro».

M.A.

L'industria soffre ancora ma la rete regionale tiene

▶La fotografia della Cisl dipinge la situazione sul territorio: sono 65 le imprese in difficoltà

▶Non sono le maxi bolletta l'origine principale delle crisi, ma il calo massiccio di nuovi ordini

IMPRESE

È dura, complicata, difficile. A volte pure dolorosa per alcune imprese. Ma, pur in uno scenario in generale con grosse problematiche, le imprese della regione stanno cercando di scollinare in periodo di fuoco tenendo comunque la bassa a dritta. Attenzione, questo non significa che tutte riescano a superare le onde della crisi, che non ci sia la necessità di ricorrere agli ammortizzatori sociali e che per strada non si perda occupazione e livello di reddito, però il tessuto delle aziende regionali tiene. A dirlo, con tanto di numeri e simulazioni, il Dipartimento industria della Cisl Fvg, dal cui monitoraggio trimestrale emerge, come detto, una sostanziale tenuta del sistema industriale e una scarsa variazione delle crisi tra settembre e dicembre 2022.

I DATI

«Le situazioni - spiega Cristiano Pizzo, segretario regionale Cisl - variano proprio a fronte degli elementi che impattano nei confronti delle imprese. E non sempre, come si sarebbe tenuti a pensare, le maxi bollette sono la causa delle difficoltà. A questo proposito, infatti, le principali questioni sono legate alla mancanza di ordinativi (in 18 casi su 65) e soprattutto alle difficoltà dei vari settori (25 su 65). Solo 8 aziende - tra quelle monitoratye dalla Cisl - sono segnate dal problema energetico».

LE BOLLETTE

«Un dato – commenta ancora il responsabile del Dipartimento Industria, Cristiano Pizzo – che ci fa riflettere e che ci risulta confermato anche da un altro elemento di non poco conto. Se è vero che il tema delle bollette energetiche, oltre alle famiglie, impatta inevitabilmente sulle aziende più energivore, con la conseguenza che le imprese, a causa delle prime stangate arrivate con le bollette, si sono attivate con delle richieste preventive di ammortizzatori sociali, è altrettanto vero che il tiraggio, ovvero la differenza tra ammortizzatori utilizzati e quelli richiesti, si è fermato attorno al 27%, segno che, nonostante le preoccupazioni legittime, le industrie del Friuli Venezia Giulia mantengono un posizionamento importante nel mercato in termini di competitività».

Lavoratori coinvolti e settori

SETTORE AZIENDE IN CRISI

Settore	Aziende
Automotive	1
Cartai	5
Chimico	3
Cinema	2
Edsitoria	1
Fotolaboratori	1
Gomma plastica	2
Grafici	3
Ind. Alimentare	7
Ind. vetro	1
Lapidei	1
Legno	5
Legno imbottito	2
Manufatti	1
Metalmeccanico	20
Sid./Metalmeccanico	4
Telecomunicazione	3
Tessile	2
Ind. pelli/concia	1

CRISI PER TERRITORIO

Territorio	Crisi
Trieste-Gorizia	9
Alto Friuli	10
FVG	3
Udine	26
Pordenone	17

LAVORATORI DELLE AZIENDE CONSIDERATE

Totale lavoratori	Lavoratori in crisi
8.974	8.287

Withub

IL DETTAGLIO

Entrando nel dettaglio della fotografia scattata dalla Cisl Fvg (fotografia limitata alle aziende in cui il sindacato è presente), le aziende in difficoltà sono 65, prevalentemente legate al comparto metalmeccanico (24), che scontano le crisi di settore e la mancanza delle materie prime, e seguite a distanza dalle imprese agroalimentari (7), assoggettate, oltre che alla difficoltà di reperimento delle materie prime, anche agli eventi climatici e ai costi energetici trainati dai sistemi di refrigerazione e conservazione».

IL FUTURO

«Nei prossimi mesi – spiega Pizzo – continueremo a scontare in maniera presumibilmente molto pesante le conseguenze non solo della guerra in Ucraina, ma soprattutto della pandemia, che di fatto ha, e continua a condizionare, le forniture soprattutto della componentistica e delle schede elettroniche indispensabili all'industria locale e ad alcune filiere strategiche come quelle dell'elettrodomestico e dell'automotive e dei terzisti collegati come, ad esempio, le serigrafie».

LAVORATORI

Per quanto riguarda, invece, il numero dei lavoratori coinvolti dalle situazioni aziendali di crisi sono 8mila 287 addetti (in particolare, 5.235 metalmeccanici e 785 cartai) a fronte degli 8mila 429 segnalati nella rilevazione di settembre scorso. Se a settembre i lavoratori complessivi ammontavano a 12.997 e di questi 8.974 erano interessati da percorsi anticrisi, primi fra tutti gli ammortizzatori sociali, nel monitoraggio di dicembre, risulta che pressoché tutti gli oltre 8mila 400 lavoratori delle 65 aziende sono coinvolti da strumenti come la cassa integrazione soprattutto ordinaria (53 aziende su 65), contratti di solidarietà e altre iniziative. A soffrire di più si conferma il territorio di Pordenone, che sebbene abbia meno aziende in crisi rispetto ad Udine (26 a fronte di 17) ha il più alto numero di lavoratori interessati, vale a dire 3.270, contro i 1.811 di Udine, Trieste e Gorizia, assieme arrivano a 1.789 e l'Alto Friuli ne ha 1,002, al netto, dunque, di quei 415 addetti riferiti a gruppi svincolati da una dimensione territoriale, come quelli delle telecomunicazioni.

Loris Del Frate

Ammortizzatori sociali

A luglio scade gran parte della cassa, diverse aziende in difficoltà

SEGRETARIO Cristiano Pizzo

Ferma restando la speranza che l'anno in corso, dopo un avvio in salita possa riprendere a correre sul fronte dell'economia (o quantomeno non a stopparsi) all'orizzonte si vede un ostacolo che potrebbe arrivare i primi giorni dell'estate. A segnalarlo sempre Cristiano Pizzo della Cisl. «Un altro problema da segnalare è che con i mesi di giugno e luglio molti ammortizzatori sociali andranno ad esaurimento e, nella massima parte dei casi, questo accadrà entro la fine dell'anno, con la conseguenza che parecchi lavoratori rimarranno scoperti, se non si troveranno altre soluzioni riparatorie, ad esempio inserendo almeno temporaneamente il caro - energia tra i requisiti per richiedere la concessione della cig».

«Il nostro territorio regionale – conclude Pizzo - necessita di fare squadra anche per produrre e consumare energia elettrica. Vi è la necessità di sfruttare anche gli importanti incentivi di finanziamento dedicati a livello nazionale e regionale a tale scopo. Le comunità energetiche, sono ormai orientate più che alla produzione di energia, soprattutto all'autoconsumo ed e proprio grazie a quest'ultimo che le aziende, in particolare quelle maggiormente energivore, potrebbero trovare quell'importante risposta alle richieste di abbattimento dei costi delle bollette».

ldf

Le quote in agricoltura, l'allarme di Coldiretti: «Si rischiano ritardi»

IL CASO

Un migliaio in Friuli Venezia Giulia. Sono i numeri dei lavoratori stranieri extra Ue che serviranno per contribuire al lavoro in agricoltura. In gran parte si tratta di stagionali per la raccolta dei prodotti, dalle mele all'uva sino ai pomodori, un'altra parte, invece più specializzata per le potature e altri tipi di servizi. Solitamente i numeri concessi al primo giro sul territorio regionale non erano mai sufficienti, soprattutto per la provincia di Pordenone che ne occupa parecchi per le barbatelle, quindi è sempre stato necessario ricorrere alle quote di aggiuntive per regolare i numeri necessari. Quest'anno, però, il decreto flussi, come avevamo anticipato nei giorni scorsi, impone alle aziende agricole e alle associazioni di categoria che dispongono di una parte consistente delle quote di aver prima verificato nel Centro per l'impiego competente l'indisponibilità di lavoratori presenti sul territorio nazionale prima di assumere dipendenti non comunitari dall'estero.

L'ALLARME

«Si tratta di una norma che in agricoltura – conferma il presidente di Coldiretti Pordenone Matteo Zolin - rischia di trasformarsi in un appesantimento burocratico per le imprese costrette a fare i conti nei campi con le esigenze di tempestività imposte dai cambiamenti climatici e dalla stagionalità delle produzioni. L'auspicio pertanto è che tale richiesta non valga per i lavoratori stagionali agricoli che rappresentano di gran lunga il numero maggiore». Coldiretti ha anche messo in campo una possibile alternativa. «A nostro avviso - aggiunge Antonio Bertolla, direttore Coldiretti - questa necessità di chiedere ai centri per l'impiego la disponibilità di lavoratori italiani non dovrebbe valere per gli stagionali, mentre crediamo possa essere utile per operai e dipendenti che vengono assunti a tempo indeterminato. Questa ci pare una buona mediazione. Anche perchè - va avanti - in maniera quasi periodica le associazioni di categoria per l'impiego si rivolgono ai centri per l'impiego chiedendo la disponibilità di personale in agricoltura e viene risposto che non ce n'è. Perdere ulteriore tempo per quella che si ritiene una risposta scontata, ci sembra del tutto assurdo».

L'ALTRO PERICOLO

Oltre alle richieste ai Centri per l'impiego, infatti, c'è un altro rischio all'orizzonte: le lungaggini per il rilascio dei documenti agli stranieri. «Siamo a conoscenza – dichiara Antonio Bertolla, direttore di Coldiretti Pordenone - delle difficoltà legate a mancanza di personale di Regione e Prefettura dedicata a questa attività. Abbiamo fiducia che ci sia attenzione massima al problema: rendere efficaci, semplici e veloci questi percorsi di assunzione permette alle imprese di arginare pericolosi percorsi di illegalità o di sfruttamento che vogliamo rimangano lontani dalle nostre campagne».

IL PRESIDENTE

«Per l'agricoltura regionale, ma per quella pordenonese in particolare, il supporto degli stagionali stranieri è importante, per i settori viticoli e del vivaismo, ma anche per le raccolte di mele o Kiwi. Il settore agricolo - afferma il presidente Coldiretti Matteo Zolin - ha enormi difficoltà a reperire manodopera in tutti i comparti: non solo non si trovano stagionali per raccolte, potature e altri lavori, ma nemmeno per rapporti continuativi o come operai specializzati e trattoristi». L'ultimo dato riguarda le paghe e gli alloggi per gli stagionali stranieri. Ebbene, per quanto riguarda vitto e alloggio solitamente sono le singole aziende che se ne fanno carico, sul fronte degli stipendi si va dagli 800 euro al mese, sino ai 1200.

ldf

I numeri

La parte di Pordenone è quella più grande

Ecco i numeri che il decreto flussi aveva riservato al Friuli Venezia Giulia lo scorso anno. Quote a 9 mesi: (250 totale) 10 Gorizia, 100 Pordenone, 90 Udine e 5 Trieste. Quote pluriennali (50 totale): 5 Gorizia, 20 Pordenone, 5 Trieste, 20 Udine. Quote categorie (255 totale): 15 Gorizia, 120 Pordenone, 10 Trieste, 110 Udine. Integrazione (90 totale): 5 Gorizia, 45 Pordenone, 10 Trieste, 30 Udine.

AGRICOLTURA Sono un migliaio gli stranieri in carico alle quote

Università, nove obiettivi strategici per il futuro

▶Fra i punti chiave caratterizzazione dell'offerta e della ricerca riequilibrio generazionale, potenziamento del ruolo sul territorio

UNIVERSITÁ

UDINE Contribuire alla crescita civile, culturale, economica e sociale del territorio, con coraggio e senso di responsabilità verso le grandi trasformazioni in atto. È questa la mission dell'Università di Udine, come ha sottolineato il rettore, Roberto Pinton, durante l'applaudita relazione alla cerimonia di inaugurazione del 45° anno accademico dell'ateneo friulano. Palpabile l'emozione nell'auditorium della nuova Biblioteca del Polo scientifico e tecnologico: la solennità del momento enfatizza il senso di appartenenza da parte di tutta la comunità universitaria, a partire dai togati del corpo accademico. Porgendo il benvenuto anche in inglese e in friulano, il rettore ha tracciato un bilancio e condiviso obiettivi, prospettive e valori di un'università finalmente ripopolata dai giovani, che hanno ridato vita alle varie sedi, dopo un periodo di forzata restrizione.

OFFERTA FORMATIVA

Le molteplici iniziative di orientamento e job placement rappresentano un valore aggiunto per l'offerta formativa, grazie anche a una consolidata rete di collaborazioni internazionali. «Sono 78 i corsi di laurea attivi, di cui 14 interateneo (soprattutto con l'Università di Trieste), altrettanti con percorso internazionale a doppio titolo e 5 lauree magistrali erogate in lingua inglese - ha riferito con orgoglio Pinton -, oltre a 28 percorsi post laurea, master e alta formazione».

Numeri a parte, il concetto chiave è il futuro, con un piano strategico che si snoda in nove obiettivi: la caratterizzazione progressiva dell'attività di ricerca e dell'offerta didattica (articolata in 8 aree interdisciplinari), il consolidamento dei settori distintivi e qualificanti di ricerca e didattica, l'integrazione in una dimensione internazionale, la promozione di un riequilibrio generazionale del personale docente e ricercatore, la riduzione della dispersione studentesca, il potenziamento della terza missione (che porti UniUd a essere sempre più agente di sviluppo del territorio), lo sviluppo ed efficientamento dell'edilizia universitaria, il consolidamento dell'azione di sostegno del personale tecnico e amministrativo alle attività di didattica e ricerca e, infine, la sostenibilità economico finanziaria di medio periodo.

LECTIO MAGISTRALIS

Particolare interesse ha suscitato la lectio magistralis di Enrico Giovannini – Ordinario di Statistica economica dell'Università di Roma Tor Vergata, già ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile – dal titolo "Le politiche per lo sviluppo sostenibile dopo la modifica ai principi fondamentali della Costituzione". Una vera roadmap per la "Repubblica del benessere", che parte dall'Agenda Onu 2030 e dalle nuove regole europee, per puntare a un futuro sostenibile. In questo senso, la modifica costituzionale approvata recentemente tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. Alla luce di tutto ciò, il motto "Hic sunt futura" sancisce a pieno titolo la volontà di fornire ai protagonisti di domani gli strumenti necessari per ricostruire un tessuto sociale ecosostenibile: università quale luogo di conoscenza, ricerca e scambio.

Sono intervenuti inoltre il sindaco di Udine Pietro Fontanini, la presidente del Consiglio degli studenti, Francesca Corte, e Lionello Fabris, componente del Senato accademico, in rappresentanza del personale tecnico amministrativo. La prolusione è stata infine curata da Daniele Morandi Bonacossi, ordinario di Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale, dal titolo "La distruzione della memoria in Iraq e Siria. Il ruolo dell'Università di Udine nella protezione del patrimonio culturale dell'antica Mesopotamia". L'evento è stato incorniciato dalle note del Coro e Orchestra dell'Università di Udine, che ha aperto la cerimonia con il Largo dal Concerto grosso op. 6 di Corelli, concludendo, come da tradizione, con l'inno universitario Gaudeamus igitur.

Daniela Bonitatibus

LA SFILATA Il corpo docenti nella foto piccola, a destra l'inaugurazione dell'anno accademico

MOLTO APPREZZATA LA LECTIO DELL'EX MINISTRO GIOVANNINI SULLE MODIFICHE COSTITUZIONALI IN CHIAVE GREEN

SONO 78 I CORSI ATTIVI, DI CUI 14 INTERATENEO E ALTRETTANTI INTERNAZIONALI E 5 LAUREE MAGISTRALI

Bernini: «Medicina, nuovi test e focus sulle esigenze»

INTERVENTI

UDINE Oltre a riunire accademici e professionisti per un momento di confronto sul ruolo dell'Università, la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico ha visto anche l'intervento di esponenti di spicco della politica: il ministro dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini e il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.

Il ministro Bernini, in video da remoto, ha espresso la sua stima per l'ateneo friulano, accennando alla resilienza dei friulani dopo il terremoto del 1976 e alla loro capacità di riprendere il cammino post pandemia, sostenuto anche da azioni di supporto psicologico rivolte agli studenti. Inevitabile poi il focus sulle modalità di ammissione alla facoltà di Medicina, che si proietta verso un «accesso sostenibile basato su un allargamento del numero di test, che saranno quattro», ha riferito Bernini. Prove più articolate, che inizieranno al penultimo anno di scuola superiore, con l'eliminazione della tanto criticata parte riguardante la cultura generale. Il ministro ha aggiunto poi che non ci sarà un accoglimento indiscriminato delle domande, essendo necessario disgregare i freddi numeri dalle vere esigenze, «senza farci ingannare dall'emergenza del momento», con una prospettiva numerica di quelli che saranno i bisogni futuri, senza dispensare false aspettative e guardando comunque sempre avanti. Non sono mancati cenni al Pnrr, al diritto allo studio, all'edilizia scolastica, all'aumento delle borse di studio, a una decisa opera di sburocratizzazione e alla creazione di un ecosistema virtuoso fra territori, enti e associazioni di categoria.

Sulla stessa linea il presidente della Regione autonoma Fvg, Massimiliano Fedriga, che si è soffermato sul concetto di sostenibilità, non solo ambientale, economica e sociale, ma anche tecnologica, grazie a una transizione concreta e strutturale, convinto che debba essere «garantita, per non renderci dipendenti dall'economia di Paesi non appartenenti alle democrazie occidentali». Il percorso da intraprendere, ci ha detto il governatore, deve essere volto ad ampliare l'offerta formativa e a mettere in risalto il ruolo dell'Università di Udine anche in termini di attrattività «per valorizzare l'eccellente formazione e la capacità di ricerca che siamo in grado di offrire». Fedriga, infine, ha ricordato l'impegno della Regione Fvg nel sostegno all'istruzione, con ingenti investimenti per un futuro sostenibile.

D.B.

IL MINISTRO Anna Maria Bernini

Incendio e scoppio, soccorse due persone ustionate

▶Santa Maria la Longa e Lusevera i comuni dei due incidenti

SOCCORSO

UDINE Due persone sono rimaste ferite domenica sera a causa delle fiamme divampate nel primo caso in un'abitazione e nel secondo a causa dello scoppio di una bombola.

Il primo intervento degli operatori del soccorso ha riguardato un uomo di 54 anni, nelle pertinenze di una casa a Santa Maria la Longa. Il 54enne è rimasto ferito a causa di un incendio che era divampato nella struttura.

Dopo l'allarme lanciato con una chiamata al Nue112, (numero unico di emergenza) gli infermiere della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Palmanova che poi ha trasportato l'uomo all'ospedale dello stesso centro per una ustione a un arto inferiore. Sono contemporaneamente stati attivati i Carabinieri della Compagnia di Palmanova. Sul posto, per le indagini e per lo spegnimento delle fiamme, sono intervenuti i vigili del fuoco.

Sempre nella prima serata di domenica scorsa, ma nel territorio del comune di Lusevera, una donna di circa 50 anni è rimasta ustionata alle mani a seguito dello scoppio di una bombola che era collegata a una stufetta. Lo scoppiosi è verificato nelle pertinenze della sua abitazione.

La donna è stata soccorsa dall'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento che l'ha trasportata poi all'ospedale di Tolmezzo. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area.

SOCCORSI Due le persone che hanno riportato ferite nei due distinti incidenti (Archivio)

SULL'ACCADUTO INDAGANO LE FORZE DELL'ORDINE IN UN CASO LA BOMBOLA ERA COLLEGATA AD UNA STUFETTA

Tecnologico e verde: il nuovo mercato

▶Ventidue milioni per rivoluzionare l'area ortofrutticola
Viabilità, celle frigo, magazzini automatizzati e pannelli

▶Previsto anche l'ampliamento dei box verso Nord e Sud
Quest'anno l'avvio del cantiere, che durerà fino al 2026

IL PIANO

UDINE Ventidue milioni già reperiti per fare di Udine Mercati, la società che ha come socio di maggioranza il Comune di Udine e oggi occupa un'area di 150mila metri quadrati movimentando oltre un milione di tonnellate di agroalimentare, una realtà trainante e sostenibile dell'economia agroalimentare territoriale sia a favore dei consumatori finali che dei produttori locali. Con queste risorse e questi obiettivi decolla il «Progetto Zero-2030» del mercato ortofrutticolo udinese, presentato ieri a Udine dal presidente di Um Alberto Sbuelz, presenti tra gli altri il sindaco del Comune di Udine Pietro Fontanini e l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini.

I DETTAGLI

Nel concreto, si tratta di un piano a medio e lungo termine in cinque step volto al potenziamento e alla riqualificazione del mercato situato in piazzale dell'Agricoltura nel capoluogo friulano.

Ad assicurare i fondi per l'articolato intervento ci sono il bilancio regionale, che ha previsto un investimento di 12 milioni, e i 10 milioni che sono stati attribuiti al Comune di Udine attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il progetto di ampliamento, infatti, si è posizionato al nono posto nella graduatoria relativa all'accesso ad agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare attraverso il miglioramento della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso.

La prima fase degli interventi, ha illustrato il presidente Sbuelz, prevede una nuova viabilità, nuove celle frigorifere a Est per la grande distribuzione organizzata, per un investimento di 6 milioni garantiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia. In contemporanea, a Ovest, con i 10 milioni provenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza si provvederà a interventi strutturali, di coibentazione, alla realizzazione di un magazzino automatizzato e refrigerato da 1.500 pallet espandibili fino a 4mila e all'infrastruttura tecnologica.

TABELLA DI MARCIA

L'avvio dei lavori è previsto quest'anno e la conclusione entro il 2026. A seguire si procederà con la ristrutturazione dell'ala Est del canalone con interventi strutturali per altri 6 milioni finanziati dalla Regione.

«Le successive fasi – ha spiegato poi Sbuelz – saranno oggetto di investimenti diretti, partenariato pubblico-privato e project financing sul medio termine, cioè massimo 20-30 anni». Con questa proiezione, la terza fase intende aumentare gli spazi di vendita con l'ampliamento degli attuali box verso Nord e verso Sud, inglobando le pensiline esterne. Queste aree saranno destinate alla conservazione refrigerata, allo smistamento oppure al carico e scarico dei prodotti. Con la quarta fase si prevede la trasformazione dell'attuale pensilina di carico-scarico a Sud-Est in depositi e aree di lavorazione quarta gamma.

Infine, con la quinta fase Udine Mercati intende procedere alla riqualificazione della palazzina di direzione e dei servizi doganali e dei controlli fitosanitari. «Il piano di ampliamento di Udine mercati è un passo importante per l'economia agroalimentare regionale – ha sottolineato nel suo intervento l'assessore regionale Bini -. Il ruolo strategico del mercato di Udine, anche a livello nazionale ed europeo, è certificato dal finanziamento ottenuto dal Pnrr». Bini ha anche rimarcato «la proficua alleanza tra tutti gli attori coinvolti a favore dei consumatori finali e produttori locali» e alla collaborazione con il Banco alimentare, «grazie al quale anche quei prodotti ancora in buono stato che rischierebbero di andare scartati sono messi a disposizione di chi ne ha più bisogno». Decisamente «soddisfatto» il sindaco Fontanini per i finanziamenti ricevuti, che «promuovono a pieni voti la gestione di Udine mercati. Questa – ha concluso – è un'occasione affinché il polo agroalimentare di Udine diventi sempre più un punto di riferimento per il territorio».

Antonella Lanfrit

LE FASI SUCCESSIVE DEI LAVORI SARANNO OGGETTO DI INVESTIMENTI DIRETTI PUBBLICI E PRIVATI

L'ASSESSORE BINI: «IL POLO UDINESE HA UN RUOLO STRATEGICO A LIVELLO NAZIONALE»

LA RIVOLUZIONE L'assessore Bini e il vicesindaco di Udine Michelini alla presentazione del piano per il nuovo mercato ortofrutticolo del capoluogo

Smog in Friuli Tanto lavoro per centrare gli obiettivi Ue

AMBIENTE

UDINE C'è ancora tanto lavoro da fare, in Friuli Venezia Giulia, per centrare gli obiettivi comunitari del 2030, quando cambieranno le soglie-limite per le sostanze inquinanti. E in provincia di Pordenone si riscontra la situazione peggiore, mentre le cose vanno leggermente meglio nell'area del Friuli Centrale. Lo conferma il rapporto "Mal'aria", pubblicato ieri a livello nazionale da Legambiente. «Va ricordato infine, che anche le soglie indicate dall'Ue per il 2030 sono significativamente più alte dei valori indicati dall'Oms per evitare danni alla salute e sono quindi da considerare una tappa intermedia», ricorda la stessa Legambiente. Nel dettaglio, in provincia di Pordenone da qui al 2030 il Pm10 (sono le cosiddette polveri sottili) dovrà calare del 13 per cento, mentre il Pm2.5 dovrà farlo addirittura del 38 per cento per arrivare ai nuovi limiti imposti dall'Unione europea. Siamo indietro anche per quanto riguarda l'ozono, i cui livelli in sette anni dovranno scendere in provincia di Pordenone del 29 per cento. Il ritmo di discesa negli ultimi dieci anni è stato del 3 per cento a livello provinciale. Ancora troppo poco per sperare di non sforare i parametri europei del futuro. In provincia di Udine, invece, da qui al 2030 il Pm10 dovrà calare "solo" del 3 per cento (cioè meno del 4% di cui è calato negli ultimi dieci anni di rilevazioni), mentre il Pm 2.5 dovrà scendere del 29 per cento. Si calcoli però che solo di recente è stata introdotta ufficialmente la misurazione di quest'ultimo inquinante, fatto di particelle estremamente sottili. Quanto all'ozono, invece, la provincia di Udine entro il 2030 per centrare gli obiettivi europei potrà rimanere sui livelli attuali, considerati già oggi formalmente accettabili.

Causa l'incidente ma incolpa un'altra, condannato

TRIBUNALE

UDINE Il giudice monocratico del tribunale di Pordenone ha condannato a due anni e dieci mesi di reclusione Mark Duò, 31enne residente a San Michele al Tagliamento, per calunnia. La vicenda giudiziaria, come ricostruito successivamente dalle indagini dei carabinieri, fa riferimento a quanto accaduto il 16 luglio 2017 a Lignano Sabbiadoro: un incidente stradale nel quale sono rimaste coinvolte due persone, il 31enne e una sua compaesana.

Ma tutto inizia il 4 settembre dello stesso anno, quando Duò si reca alla stazione dei carabinieri di San Michele al Tagliamento per denunciare una donna colpevole, a suo dire, di aver provocato l'incidente a Lignano. Una versione sulla quale i carabinieri hanno voluto vederci chiaro, così hanno effettuato accertamenti per poter stabilire con certezza la dinamica dello scontro. E dalle indagini è emerso che quanto dichiarato dal trentunenne non era assolutamente attinente alla realtà. Anzi, era una falsa rielaborazione di quello che era successo nel luglio 2017 nella località turistica friulana.

È infatti emerso che Mark Duò, dopo aver provocato l'incidente da quanto appreso a causa di una manovra di svolta, si è immediatamente allontanato di circa 750 metri dal cosiddetto punto d'urto, ed è stato costretto a fermarsi solamente perchè i danni riportati non gli hanno permesso di andare avanti. Una calunnia, insomma, aggravata dal fatto di essere stata commessa per motivi abbietti per ottenere l'impunità. La vicenda si è quindi conclusa venerdì scorso in tribunale a Pordenone con la condanna del 31enne a due anni e 10 mesi di reclusione.

TRIBUNALE L'ingresso del palazzo di giustizia di Pordenone

DUE ANNI E 10 MESI DI RECLUSIONE PER UN 31ENNE DI SAN MICHELE. LO SCONTRO AVVENNE A LIGNANO

Benedetti cittadino onorario di Udine Le imprese in città di "mister Danieli"

▶Ieri il riconoscimento ufficiale del consiglio comunale
L'ingegnere: «Diamo dignità e bellezza al capoluogo»

LA CERIMONIA

UDINE «È un riconoscimento importante e inaspettato. È un segno d'affetto, anche impegnativo. Perciò, continueremo ad agire perché Udine continui a essere bella, vivibile e a trasmettere questa impressione a chi ci visita». L'ingegner Gianpietro Benedetti, presidente e amministratore delegato del Gruppo Danieli, ha accolto con lo sguardo rivolto al futuro la cittadinanza onoraria che ieri il consiglio comunale di Udine gli ha conferito all'unanimità, quale «gesto dovuto di riconoscenza verso l'esemplare affezione e interessamento dimostrati verso la città e la sua comunità, testimoniati dalle opere e iniziative finalizzate a promuoverne la valorizzazione in termini storico-artistici, socio-economici e ambientali-paesaggistici». I lavori del consiglio comunale sono stati interrotti nella prima serata per la votazione della mozione che impegnava l'amministrazione per tale riconoscimento, presentata dai consiglieri Luca Onorio Vidoni, Lorenza Ioan, Paolo Pizzocaro, Michele Zanolla, Giovanni Barillari, Enrico Bertossi, Alessandro Venanzi, Federico Angelo Pirone, Lorenzo Patti, Marco Valentini e Paolo Foramitti.

QUESTIONE DI IMPEGNO

Il documento ha ricostruito «il costante e prezioso impegno dimostrato dall'ingegner Benedetti finalizzato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico di Udine, che nel corso degli anni si è concretizzato nel restauro dell'angelo della chiesa del castello, della loggia di San Giovanni, delle statue e della fontana di Piazza della Libertà e delle facciate del castello». Inoltre, Benedetti in rappresentanza del vertice del Gruppo Danieli, ha promosso il recupero della fontana monumentale, opera di Giovanni da Udine, che è collocata in piazza Matteotti e l'imponente progetto di riqualificazione del complesso industriale ex Dormisch. «Sono interventi di notevole importanza dal punto di vista non solo storico, culturale ed artistico, ma anche socio-economico per la città», hanno ribadito i consiglieri nella mozione che ieri sera è stata letta dal presidente del consiglio comunale, Enrico Berti. L'attribuzione della cittadinanza onoraria all'ingegner Benedetti «traduce il sentimento di profonda gratitudine e stima della collettività, per la sua encomiabile dedizione rivolta alla città». Parole che il sindaco, Pietro Fontanini, ha fatto sue, ricordando gli interventi promossi e sostenuti da Bendetti «a salvaguardia dei nostri beni culturali che esprimono anche la nostra identità».

MOZIONE VOTATA ALL'UNANIMITÀ DALL'EX DORMISCH AI RESTAURI TUTTE LE OPERE A SUO NOME

STIMA

La cittadinanza onoraria, ha aggiunto, esprime «la nostra più alta stima per l'eccellenza imprenditoriale che l'ingegner Benedetti esprime e per la sua opera di promozione culturale e sociale del Friuli, rendendolo un nome conosciuto nel mondo». Il suo ripetuto intervento, ha concluso, «ha qualificato il tessuto urbano della città, specie a vantaggio delle giovani generazioni». Benedetti, abito scuro e riconoscibilissima cravatta gialla, ha preso posto sugli scranni del consiglio comunale ricordando le sue radici udinesi: originario di «via della Vigna, in borgo Grazzano». Di quegli anni restano le immagini della chiesa, dell'oratorio e un affetto intatto.

IL SINDACO FONTANINI: «PROFONDA GRATITUDINE PER LA SALVAGUARDIA DEI NOSTRI BENI CULTURALI»

LA CERIMONIA Il sindaco Fontanini consegna all'ingegner Benedetti la cittadinanza onoraria di Udine

LA VETRINA

Diventato adulto e imprenditore, Udine è diventata anche il luogo dove portare persone provenienti da ogni parte del mondo. «Generalmente l'impressione è positiva e questo non è un fatto insignificante quando si tratta per impianti che valgono centinaia di milioni», ha spiegato motivando, oltre all'affetto, le ragioni del suo interesse per la città. «Non è indifferente – ha proseguito -, perché si associa la dignità e la bellezza dell'ambiente alla credibilità del lavoro e dell'operato di chi in quei luoghi vive e produce. La dignità di un ambiente è sinonimo della civiltà e della cultura della gente che ci vive». Insomma, Udine curata e bella fa bene ai cittadini, agli ospiti e al business. Perciò, ha esortato in conclusione il neocittadino onorario, «continuiamo a fare in modo che la città trasmetta una positiva impressione a chi la visita».

Antonella Lanfrit

Per il prefetto Zappalorto ultimo giorno di lavoro: gestì l'emergenza migranti

IL SALUTO

UDINE Il Consiglio della Città Metropolitana di Venezia ha salutato ieri mattina il Prefetto Vittorio Zappalorto che nel capoluogo veneto ha concluso il suo mandato.

Tra gli incarichi svolti da Zappalorto, quella di Vicario della Prefettura di Treviso nel 2008. Dal 20 gennaio 2010 è stato Capo di Gabinetto della Prefettura di Milano e successivamente Vice Prefetto Vicario. Il 30 dicembre 2013 ha assunto le funzioni di Prefetto di Gorizia, fino al 31 luglio 2015. Durante questo incarico, è stato Commissario Straordinario al comune di Venezia dal luglio 2014 a giugno 2015. Dal primo agosto 2015 è stato Prefetto di Udine e infine, dal 23 luglio 2018, Prefetto a Venezia.

«Ho cercato di fare il mio dovere - ha detto Zappalorto - ho conosciuto tutti i sindaci anche se non son riuscito a girare sul territorio. Ho constatato una costante collaborazione con le amministrazioni. Ho cercato di rispondere alle sollecitazioni in maniera rapida e collaborativa. Vado via sapendo di lasciare una Città metropolitana ricchissima, dove la gente produce, lavora e si lavora bene. Venezia poi è una città che è risorta dopo la pandemia, ritrovando i suoi ritmi e la sua dimensione di patrimonio universale. Bisogna tutelarlo e conservarlo essendo anche innovativi come lo è il sindaco Brugnaro, con cui ho lavorato a stretto contatto in più occasioni, comprese le emergenze che ha vissuto la città: è un uomo che ascolta tutti ma prende decisioni - ha concluso - ed è quello che serve per una città come Venezia».

IN CITTÀ

Proprio al fianco del sindaco Fontanini, Zappalorto ha gestito a Udine l'emergenza migranti. Nel 2018, appena insediato, il sindaco aveva immediatamente preso di petto la questione: «Le cifre in città sono molto più alte del limite previsto dall'accordo – spiegava in quei giorni di maggio 2018 -: ci sono 250 persone accolte alla Caserma Cavalzerani e altre 300 distribuite in città con Aura. Il Prefetto (Zappalorto *ndr*) dice che non riesce a distribuirli in provincia perché i Comuni non li vogliono. Ma io non mollo su questa faccenda, perché ritengo che Udine abbia già fatto la sua parte e non è giusto che se ne accolli ancora. Voglio cancellare questo piano di accoglienza comunale – aveva spiegato -, perché crea tensioni e difficoltà di convivenza. Tra l'altro, sembra che ci siano anche casi di subaffitto».

PREFETTO Vittorio Zappalorto

Palmanova, a marzo il via al cantiere della rotatoria

IL PROGETTO

PALMANOVA «Un'opera attesa da anni» e che consentirà «di migliorare significativamente» e le condizioni del traffico secondo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il vicepresidente Riccardo Riccardi; un'opera «sicuramente utile», ma che «non scioglie ancora completamente il nodo di Palmanova, perché resta al palo il casello, già progettato ma ora senza più finanziamenti», secondo la consigliera regionale Dem e già assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro. Sono i due punti di vista diversi emersi ieri rispetto alla rotatoria che sorgerà al posto dell'incrocio con semaforo tra le strade regionali 352 e 126 e il casello dell'A4 di Palmanova, in concomitanza con l'annuncio dell'anticipo della realizzazione grazie alla «sinergia e collaborazione tra la Struttura commissariale della A4 e la concessionaria Autovie Venete», hanno spiegato Fedriga e Riccardi.

IL CANTIERE

Le condizioni per l'anticipo si sono realizzate in questi giorni, con la sottoscrizione del contratto per l'esecuzione dei lavori da parte del Commissario delegato per l'emergenza della A4 con il raggruppamento costituito da Adriastrade e Impresa Coletto. I lavori inizieranno tra fine febbraio e inizio marzo e dureranno 8 mesi, per una spesa di 3 milioni 290mila euro. Oltre all'esecuzione della rotatoria a raso, i lavori prevedono la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione, posa di nuovi pannelli a messaggio variabile a servizio dell'autostrada, allungamento dell'attraversamento idraulico della regionale Ud 126 da parte della roggia Taglio, rilocazione dei servizi pubblici interrati interferenti coi lavori e la realizzazione di una pista ciclabile lungo la regionale 352.

L'OBIETTIVO

«La modifica dell'intersezione consentirà di migliorare significativamente le condizioni di traffico legate attualmente al congestionamento di un nodo stradale che è di rilevanza regionale – hanno evidenziato il presidente e il vicepresidente della Regione -. Non interessa, infatti, solamente i comuni su cui insiste l'opera, cioè Palmanova e Bagnaria Arsa, ma un territorio molto più esteso che è servito dalle regionali 352 e Ud 126 e le viabilità collegate».

L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE FEDRIGA E DEL VICE RICCARDI: OTTO MESI DI LAVORI. LA DEM SANTORO: CINQUE ANNI DI LIMBO

IL PROGETTO Il presidente Fedriga con il vice Riccardi

I PROBLEMI

Per la consigliera Dem Santoro, però, il cantiere che partirà «non cancella né i forti disagi seguiti a seguito degli espropri su un'azienda agricola del posto, né il tempo perso per la realizzazione dell'opera». L'esponente del Pd ha messo l'accento sui «cinque anni di limbo e di rinvii ad appannaggio del Veneto», facendo riferimento ai «soldi destinati al completamento del nodo di Palmanova che sono finiti in Veneto per finanziarie dei cavalcavia».

Antonella Lanfrit

IL CONFRONTO Alessio e Jessi Pasini raccontano in modo ironico sui sociale le differenze tra italiani e americani: lingua, usanze, gesti, cucina e tanto altro. Ed ecco Alessio inorridire, ad esempio, quando la moglie gli porta un calice di vino pieno di ghiaccio oppure lancia gli spaghetti sul muro per vedere se sono cotti

INNAMORATI Si sono conosciuti su un set cinematografico ed è stato amore a prima vista. Il lockdown, con il suo stop forzato, li ha portati sui social, dove stanno spopolando con due milioni di seguaci

La storia dei "Pasinis"

L'ex vigile del fuoco di Cavasso Nuovo e la sua nuova vita negli Stati Uniti raccontata assieme alla moglie sui social. L'obiettivo di Alessio e Jessi Pasini? Promuovere il Friuli su YouTube

La coppia friul-americana da due milioni di follower

IL FENOMENO

Quasi due milioni di follower su TikTok, 605mila su Instagram, oltre 450mila su Facebook. Su YouTube le visualizzazioni superano le centomila a ogni video pubblicato. La loro particolarità? Raccontare le differenze - in questo caso sì - oceaniche, che li separano, ma li uniscono anche. Sono Alessio e Jessi, in arte "The Pasinis". Lui arriva da Cavasso Nuovo, lei dal Tennessee.

IL SOGNO AMERICANO

«Mi sono trasferito negli Stati Uniti nove anni fa. In Italia lavoravo come vigile del fuoco, ma non mi dava soddisfazione. Incoraggiato da mia cugina, sono partito per la Louisiana, paese di cui è originaria mia mamma, per cercare nuove prospettive di crescita», racconta Alessio Pasini. Il problema, però, è la sua claudicante padronanza della lingua inglese, un ostacolo inevitabile che si palesa appena atterrato in terra straniera, quando viene preso sotto braccio dalla polizia, insospettita dal suo passaporto americano, e messo di fronte a una serie di domande. Arrivato a destinazione sano e salvo, in Louisiana si apre un grande interrogativo: trovare un'occupazione. Sempre sotto la spinta della cugina, che già gli aveva letto la passione per la recitazione, riesce a guadagnare il provino per un film a New Orleans per poi ottenere una parte come controfigura. Ed è proprio nell'industria cinematografica che conosce quella che sarà la sua futura moglie, Jessi. In tre mesi di riprese non si sono mai incontrati sul set, fintanto che un giorno i loro ruoli si sono trovati sulla stessa scena. «Lei cercava di parlarmi in inglese e io capivo ben poco. "C'è quel musical, The light in the piazza, lo conosci?" mi chiedeva. Trama classica, una ragazza americana va a Firenze e si innamora di un italiano. Il musical si chiude con lui che la invita a fare una passeggiata in piazza. Così, anche io dopo il lavoro sono andato da lei per chiederle se voleva fare una passeggiata e andare a vedere le luci di Natale a New Orleans». Un amore ai tempi di Google Translate, perché per sei mesi i due hanno comunicato tra loro solo attraverso il noto traduttore automatico. «Anche adesso non parliamo solo americano, ma un misto tra friulano, italiano e inglese».

THE PASINIS

Abbandonata presto la carriera cinematografica, Alessio e Jessi Pasini decidono di traslocare in Tennessee per aprire un'attività di composizioni floreali per matrimoni. «Siamo partiti con one dollar - scherza Alessio - vivevamo in una stanza quasi distrutta. Abbiamo mangiato pasta in bianco per settimane, quello che ci potevamo permettere. Per tre mesi non abbiamo avuto nessun cliente, poi il lavoro è decollato». Fino a quando a guastare le feste non è arrivato il Covid e con questo il tanto doloroso lockdown, che ha messo in pausa forzata molte attività, come la loro. Ma proprio quando tutto il mondo si ferma, i due sono suggestionati dall'idea di aprirne uno in comune di coppia su TikTok. «Inizialmente ognuno aveva il suo profilo, poi abbiamo deciso di aprirne uno in comune con il nome "The Pasinis". L'intuizione è stata di mia moglie, che aveva creato il video "Come io e mio marito ci siamo conosciuti", una breve clip che voleva giocare proprio sulla difficoltà della distanza linguistica. Le visualizzazioni sono cresciute nel giro di pochi giorni al punto che ci siamo detti: ma perché non raccontare la nostra storia?».

COME FARE LA PASTA

Differenze linguistiche ma non solo. A entrare nei racconti video dei "Pasinis" sono anche le diverse abitudini in cucina, dove all'imperante semplicità del buon piatto italiano si affianca il tentativo – spesso goffamente riuscito – di una replica americana. «Mi ero dimenticato di questa usanza, ma lei lanciava la pasta sul mobile per capire se era cotta. All'inizio pensavo fosse uno scherzo, ma qui davvero lo fanno. In America ognuno ha la sua versione, c'è chi la tira sul muro, sul frigo o sulle ante della cucina. Se rimane attaccata, vuol dire che la pasta è pronta. Sembra assurdo pensare che nel 2023 esistano ancora queste credenze, con tutti quei tutorial che circolano in rete, eppure negli Stati Uniti non è così scontato».

STILE AMERICANO

In materia culinaria il Bel Paese farà anche da scuola, ma sulla produttività lavorativa niente batte la velocità degli Stati Uniti. «Prendiamo ad esempio la fila alla posta. In Italia può durare anche un'ora, qui è già tanto se ti fanno attendere sei minuti, al punto che si sentono in dovere di chiederti scusa.

SI SONO CONOSCIUTI IN UN SET CINEMATOGRAFICO ORA RACCONTANO ONLINE LE DIFFERENZE TRA ITALIANI E AMERICANI: DALLA LINGUA AL CIBO

DALLA PASTA LANCIATA SUL TAVOLO PER VEDERE SE È COTTA ALLA DIVERSA CONCEZIONE DELLE CODE NEGLI UFFICI PUBBLICI

Una volta in Italia sono entrato in banca. Stavo aspettando il mio turno e il cassiere dice al cliente davanti a me: "Dai, andiamo a prenderci un caffè". Vivendo a cavallo tra due Stati ti accorgi di quanto lampanti siano certe differenze. Se in America quei cinque minuti in più sono sentiti come una perdita di tempo, in Italia assumono il sapore di vivere la vita. Questo è l'aspetto del nostro Paese che più mi manca». E raccontare attraverso i video i diversi stili delle due nazioni diventa non solo un canale attraverso cui esprimersi, ma anche un contenitore in cui raccogliere e "tastare" i bisogni di chi ci vive. «Sento tanti americani soffrire per questa quotidianità frenetica. Uno dei motivi per cui molti ci seguono è perché desiderano la vita europea».

L'ITALIA

E se per l'ispirazione dei video a volte basta una telefonata con un amico, per il Frico c'è da avere pazienza fino al prossimo marzo, quando arriveranno in Friuli. «In Italia ritrovo quella tranquillità che manca nel paese dove sono cresciuta», racconta Jessi. «Lì da voi le persone sanno ritagliarsi del tempo per loro stesse. Sono innamorata dell'Italia, soprattutto dell'"estate italiana"». Negli Stati Uniti infatti l'arrivo della bella stagione non sarebbe salutato di buon grado. «Il troppo caldo e l'umidità non invogliano la gente a uscire», spiega Alessio. «Non c'è l'usanza di andare fuori la sera per prendersi un gelato o ritrovarsi con gli amici a una sagra. Per gli americani l'estate è un periodo dell'anno come tanti altri. Concentrano creatività ed energie solo per l'autunno e il Natale, sui quali giocano molto con luci e decorazioni, che effettivamente sono spettacolari».

IL FRIULI

Tanti i brand italo-americani che li hanno contattati per avere uno spazio di pubblicità sui loro canali social, ma i Pasinis hanno le idee chiare. «Abbiamo sempre mantenuto la nostra linea. Preferiamo far conoscere l'Italia, soprattutto il Friuli, che secondo noi ha molto da offrire, ma rispetto alle altre regioni è poco sponsorizzato. Fare contenuti video per promuovere questa terra sarà il nostro obiettivo su YouTube e la prossima tappa italiana potrebbe esserne proprio il punto di partenza».

Giulia Soligon

IL CALENDARIO

Prossima sfida domenica alle 15 contro il Torino

Dopo i match all'ora di pranzo (contro la Samp) e nel posticipo di ieri sera del lunedì, l'Udinese tornerà in campo domenica all'orario "canonico" delle 15. Appuntamento allo 15, allo stadio Olimpico-Grande Torino, per il confronto con i granata di Juric (foto), a loro volta impegnati nella corsa verso l'Europa.

LA GIOIA I giocatori dell'Udinese si abbracciano dopo il pareggio firmato da Samardzic. Il Verona era andato in vantaggio grazie ad un'autorete di Beto in avvio (LapResse)

SOTTIL: «IL PARI CI STA STRETTO»

▶Il tecnico bianconero dopo l'1-1 maturato alla Dacia contro il Verona «Avremmo meritato noi la vittoria, ma ancora una volta abbiamo subito un "gollonzo". Il loro portiere è stato il migliore in campo»

L'ANALISI

L'Udinese rimanda ancora l'appuntamento con la vittoria casalinga, che manca dal 18 settembre. Si deve arrendere all'ostruzionismo veronese, con il muro che resta in piedi nonostante le 26 conclusioni verso la porta di Montipò e i 14 corner. Gara condizionata tra l'altro dalla beffarda autorete di Becao, che viene così commentata dal mister ai microfoni di Dazn. «Peccato quel gol iniziale un po' rocambolesco, poi c'è stata solo l'Udinese. Abbiamo pareggiato e potevamo fare altri gol - ammette -. Ogni tanto la palla su Djuric ci ha dato fastidio, ma non più di tanto. Dispiace per i ragazzi». Arriva una sessione di mercato condizionante. «Finalmente finisce il mercato così definiremo la rosa e ci concentreremo sul Torino. Non posso recriminare niente ai ragazzi. Andiamo avanti su questa strada».

L'ANALISI

Nella ripresa qualche palla persa c'è stata. «Non ero indispettito, ma aspettavo il gol e chiedevo di mantenere lucidità. Quando hai questa smania di vincere alle volte poi rimani fregato. Abbiamo creato tanto, dovevamo trovare la stoccata vincente. L'Udinese meritava di vincere, ma dico anche che siamo noi a determinare il risultato e quindi potevamo fare di più». L'Udinese ha sofferto anche la mancanza di soluzioni in panchina. «Avevo un solo centrocampista di ruolo in panchina - dice Sottil in relazione a Lovric -. Bisognava mettere forze fresche davanti perché con la stanchezza si perde lucidità soprattutto sull'ultimo passaggio, ma non avevo molte alternative. Devo solo elogiare questo gruppo. Con tutto il rispetto dei giovani che ho in panchina, che diventeranno sicuramente bravi, ma quando sei in situazioni delicate bisogna fare valutazioni accorte. Anche nel secondo tempo siamo stati tambureggianti. Come con l'Empoli abbiamo preso un gollonzo, dobbiamo migliorare da questo punto di vista. Abbiamo poche soluzioni questo è vero, con tutto il rispetto per i ragazzi nuovi che avranno futuro. Però in questo momento abbiamo un po' poche soluzioni».

ASSENZE E SINGOLI

Attacco ridotto all'osso anche per l'assenza di Nestorovski. «Ha un problema all'adduttore, nei minuti con la Sampdoria a un certo punto c'è un movimento troppo aperto della gamba. Nulla di grave. Samardzic sta migliorando, soprattutto nei movimenti difensivi, ha la qualità per certe giocate tra le linee e ha grandi margini. Beto è un gran lavoratore, con queste squadre basse però fa un po' fatica. Ha fatto un grande assist e in un paio di circostanze aveva delle sponde facili che poteva sfruttare. Ehizibue è un giocatore che ha fatto il sesto posto in Bundesliga e che è salito in sordina alle spalle di Pereyra; ora penso anche a riportare il Tucu in mezzo al campo». Infine a Tv12. «Il Verona è tra le squadre più in forma al momento e l'abbiamo schiacciata nella loro porta, nemmeno nella loro area. L'Udinese sta molto bene fisicamente, ma avevamo minori soluzioni per vari motivi, di infortuni e di mercato. Sento sempre una tendenza a vedere il bicchiere mezzo vuoto, e spiace per una squadra settima in classifica che oggi ha giocato molto bene. Ho rivisto la mia squadra sicura e pimpante, ma non sottovaluto il Verona. Ricordo che il Milan ha preso 5 gol col Sassuolo e la Juve ha perso in casa col Monza. Noi andiamo avanti per la nostra strada, con maggiore cinismo».

Stefano Giovampietro

Silvestri mastica amaro: «Ha dominato l'Udinese» L'autore del pareggio: «Peccato non raddoppiare»

TALENTO Lazar Samardzic

HANNO DETTO

Serata stregata per certi versi per l'Udinese. Sotto a freddo come contro l'Empoli, questa volta i friulani hanno reagito con grinta e rabbia, assediando la porta di Montipò, migliore in campo per distacco con quattro interventi provvidenziali. A pareggiare i conti ci ha pensato Lazar Samardzic. «Sono contento di essere stato nominato migliore in campo, ma è stato davvero un peccato non vincere - ha detto a Tv 12 -. Penso che abbiamo giocato una grande partita come squadra ed è incredibile non aver trovato il secondo gol. È stata davvero una bella azione di squadra nel mio gol; l'avevamo tanto studiata in allenamento, e ho fatto un bel gol con l'esterno, tirando subito. Mi piace tanto battere anche i calci di punizione e tirare in porta». Altra maglia da titolare, ripagata al meglio con un gol pesante. «È un bel momento per me e dal punto di vista personale sono contento della prestazione; ho fatto una buona partita e voglio proseguire su questa strada. Avrei solo voluto vincere». Samardzic spiega poi la scelta del tiro improvviso che è riuscito a beffare l'insuperabile Montipò. «Ho visto Beto andare di sponda, la palla è arrivata veloce e ho pensato solo a tirare subito in maniera rapida. Non avevo tempo per aprire la gamba e allora ho scelto di andare subito con l'esterno, così per fortuna è andata dentro». Uno dei tanti grandi ex della partita, Marco Silvestri, ha lavorato molto meno del suo collega, e analizza con chiarezza il match. «Non ho tanti ricordi in carriera di partite dominate a questo livello - il suo commento a Tv 12 -. Poi alla fine, negli ultimi minuti, loro sono riusciti a prendere un po' di campo e a essere pericolosi in qualche occasione, però per tutto il resto della gara è stato un assedio. Il rammarico è che non siamo riusciti a fare tre o quattro gol». Udinese andata sotto solo con un gollonzo. «Il gol è stato una carambola clamorosa; era un tiro assolutamente innocuo, che Becao è andato a respingere e ci sta. La palla ha preso una traiettoria incredibile e ha anche toccato la traversa prima di entrare, ma nonostante la sfortuna abbiamo continuato a giocare e creato tantissime occasioni da gol». Un giudizio anche sul mercato. «Inevitabilmente condiziona sempre, perché si creano situazioni personali e ognuno ha la sua particolarità; questo diventa un motivo di stress mentale che è meglio non avere, perché in questo caso devi pensare all'Udinese e nient'altro. Per questo devo ammettere che siamo felici che ora si chiude il mercato e si pensa solo al lavoro sul campo». Silvestri analizza anche la partita in relazione all'andata. «Secondo me la prestazione è stata anche migliore di quella dell'andata, e di molto. È ovvio però che alla fine è meglio per esempio vincere, come successo con la Sampdoria, che pareggiare giocando bene come oggi. Peccato, e c'è da dire solo questo, perché io praticamente ho subito un solo vero tiro in porta, anche se alla fine erano leggermente più pericolosi, ma non c'è stata proprio partita per me in campo. Detto questo, bisogna prendersi le proprie responsabilità, perché dovevamo segnare almeno tre gol; credo che questa partita potesse finire tranquillamente 4-0 per noi». E adesso testa solo al Torino. «Il nostro mantra è ragionare partita dopo partita, come dice sempre il mister. È nostro chiodo fisso; questa si cancella, nel bene e nel male, e da oggi iniziamo a preparare il Torino, perché dobbiamo difendere il settimo posto».

Ste.Gio.

UDINESE	1
HELLAS VERONA	1

GOL: pt 4' Beto (autogol), 21' Samardzic.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6, Becao 6, Bijol 6,5, Perez 6; Ehizibue 6 (40' st Ebosele sv), Samardzic 7,5, Walace 6,5, Arslan 6 (20' st Lovric 6), Udogie 5 (40' st Ebosse sv); Beto 6,5, Success 6,5 (47' st Semedo sv). Allenatore: Sottil 6.

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6,5; Magnani 6,5, Hien 6, Ceccherini 5(1' st Coppola 6); De Paoli 5,5 (14' st Terracciano 6), Tameze 6,5, Sullemana 6 (14' st Duda 6), Lazovic 6,5; Lasagna 6, Braaf 5,5 (28' st Kgonge 6); Djuric 6 (41' st Piccoli sv). Allenatore: Zaffaroni 6.

ARBITRO: Pairetto di Nichelino 5,5. Assistenti: Zingarelli e Trinchieri. Quarto uomo: Meraviglia. Var: Mazzoleni. Avar: Paganessi.

AMMONITI: Ceccherini, Beto, Sullemana, Magnani. Spettatori 18 mila. Recupero: 5'. Campo in ottime condizioni, serata fredda. Partita sostanzialmente corretta.

FRANCESE Il trequartista Florian Thauvin era al Tigres

LE PAGELLE BIANCONERE

SAMARDZIC È CLASSE PURA BETO CAPACE DI FARE REPARTO

SILVESTRI 6
Non poteva farci nulla sul gol del Verona favorito da una sfortunata deviazione di testa di Becao con il pallone che si è infilato all'incrocio. Nella ripresa è bravo a respingere buna rasoiata di Ngion. Poi sbaglia un rinvio di piede, ma l'avversario non ne approfitta.

BECAO 6
Una prestazione alla Becao nel primo tempo. Il centrale è sempre sicuro: nell'anticipo, nel gioco aereo, non ha però disdegnato nemmeno le proiezioni offensive segnalandosi anche in fase costruttiva. Meno bravo nella ripresa.

BIJOL 6,5
Nel primo tempo sbaglia un gol clamoroso, spendendo fuori da tre metri un traversone dalla bandierina; ma due minuti dopo salva alla grande su Lasagna che minacciosamente si stava involando verso Silvestri. Nel secondo tempo salva su Lasagna che tira da posizione molto favorevole.

PEREZ 6
Un pasticcio iniziale, poi via via è cresciuto, pur non facendo nulla di trascendentale. Si è visto poco nelle proiezioni offensive sulle palle inattive.

EHIZIBUE 6
Molto attivo, specie nella prima mezzora di gioco. Una prestazione incoraggiante, ha dimostrato di meritarsi la fiducia di Sottil. Si è reso protagonista anche di un gravoso lavoro nella seconda fase. Poi è calato vistosamente. Come tutti.

EBOSELE S.V.
Un paio di allunghi infruttuosi. È entrato troppo tardi.

SAMARDZIC 7,5
Finalmente convincente giocando dall'inizio. Anzi, grande protagonista. Il suo primo tempo è stato notevole, di gran lunga il migliore dei ventidue. Ha distribuito palloni con il contagiri, ha segnato il gol del pari con un tocco delizioso. Il tutto senza eccessive pause. Si è visto anche ricorrere l'uomo, una prestazione dunque molto buona. Nella ripresa si è visto a sprazzi.

WALACE 6,5
Un mastino nel mezzo, ha recuperato numerosi palloni, ha rappresentato pure un efficace schermo difensivo.

ARSLAN 6
Un combattente. Ha cercato anche la conclusione, ha rallentato i tentativi di Sulemana e Tameze. Una prestazione importante, anche se di tanto in tanto ha commesso qualche pasticcio di troppo.

LOVRIC 6
Ha corso molto, ma non sempre è stato preciso, pur recuperando alcuni palloni. Non ha commesso errori meritevoli di essere ricordati.

UDOGIE 6
Sulla sinistra ha rappresentato un costante pericolo per la retroguardia del Verona, almeno nel primo tempo. Poi nella ripresa si è vista la brutta copia, ha perduto un'infinità di palloni, meno male che gli scaligeri non li hanno sfruttati. Giustamente nel finale Sottil lo ha sostituito, ma avrebbe dovuto farlo prima.

EBOSSE S.V.
Entra nel finale toccando appena tre palloni.

BETO 6,5
Il gol del Verona è scaturito da un suo errore; ma ben presto si è fatto perdonare, per come ha messo in difficoltà la retroguardia scaligera, per alcuni ottimi scambi con Success, per aver propiziato con un delizioso assist il gol del provvisorio 1-1. Mai domo, è stato anche sfortunato nel finale del primo tempo in una conclusione deviata da Montipò.

SUCCESS 6,5
Anche la sfortuna gli ha impedito di segnare il primo gol stagionale; ma non si discute, in campo è sempre un punto di riferimento della manovra, ha difeso palla con bravura, sul primo gol dell'Udinese è stato lui a crossare al centro per Beto.

SEMEDO S.V.
Tre minuti di gloria, quelli del suo debutto in serie A

ALL. SOTTIL 6
Non ha sbagliato nulla, nel primo tempo si è vista l'Udinese più bella, ma non è riuscita a segnare la seconda rete. Rispetto alla gara con la Sampdoria però si è vista una squadra più dinamica.

Guido Gomirato

La Primavera

Poker della capolista capitolina agli Under

ROMA	4
UDINESE	0

GOL: pt 21' Cherubini; st 7' Misitano, 29' Pagano, 37' Vetkal.

ROMA (4-3-3): Baldi; Louakima, Keramitsis, Chesti, Oliveras (st 28' Falasca); Pisilli, Vetkal, Pagano; Cassano (st 20' Joao Costa), Padula (st 1' Misitano), Cherubini. All. Guidi.

UDINESE (4-2-3-1): Mosca, Abdalla (st 32' Di Lazzaro), Guessand, Cocetta, Iob; Zunec, Centis; Asante (st 22' De Crescenzo), Pejicic (st 14' Lozza), Nuredini, (st 32' Nwachukwu); Russo. All. Sturm.

ARBITRO: Crezzini di Siena, assistenti Marchese e Caputo.

NOTE: ammoniti Abdalla, Zunec e Oliveras. Espulso Centis all'81'.

(g.g.) Niente da fare per i "resti" bianconeri, che subiscono 4 sventole al "Tre Fontane" dalla Roma, che torna solitaria in vetta con 32 punti. Ma le assenze dei vari Pafundi, Semedo, Basha (ceduto al Latina), Buta, Castagnaviz e Bassi non giustificano la prestazione negativa. È mancato anche lo spirito giusto per cercare almeno di rendere la vita difficile al forte avversario. I gol sono stati propiziati dalle incertezze, in particolare, di Guessand e Abdalla. Brutta giornata, dunque, dopo i due successi consecutivi con Cesena e Torino grazie ai quali i bianconeri hanno lasciato la scomoda ultima posizione.

L'Udinese vera si è vista solamente nei 8' della ripresa, in cui ha sfiorato il pari, per poi crollare dopo avere subito la rete di Misitano. Veloce contropiede iniziato da Cherubini, con Pisilli che poi lo ha smarcato davanti a Mosca. Sturm ha cercato di correre ai ripari mandando in campo il bomber Lozza (classe 2003), acquistato dall'Atalanta, che ha fatto valere il suo fisico. Ma da solo poco ha potuto per impensierire la retroguardia giallorossa. Poco dopo la mezzora si è fatto espellere Centis per un inutile fallo, dopo essere già stato ammonito. E la Roma ha segnato ancora.

Thauvin porta esperienza e fantasia Makengo in Francia, intrigo Becao

GLI AFFARI

Oltre al calcio giocato, si infiamma anche il mercato, con il colpo che non ti aspetti in dirittura d'arrivo. Poco prima del gong, l'Udinese porta in Italia un campione del mondo del 2018, vale a dire Florian Thauvin, che si era da poco svincolato dal Tigres. Il calciatore ha superato le visite mediche e a disposizione di Sottil, che prima della gara contro il Verona ha confessato: «Lo dico sempre, questa è una società di livello attenta a non essere mai sguarnita e attenta alle esigenze. Credo che in questi due giorni la trattativa sarà chiusa e aspetto a braccia aperte questo giocatore con grandi qualità e anche credo assolutamente venga con grandi motivazioni». Sono state proprio le grandi motivazioni a far tornare Thauvin sulla propria scelta di andare in Messico, al Tigres, dopo la scadenza del contratto col Marsiglia, nonostante le tante offerte arrivate dall'Europa. Lo volevano in quel momento tante squadre di A, su tutte il Milan, ma alla fine la scelta fu di andare oltreoceano. Ora il francese torna in Europa con fame e voglia di fare bene, e soprattutto di tornare a fare quei gol pazzeschi che al Velodrome ancora sono impressi nella memoria. E potrebbe non essere finita qui, perché l'Udinese pensa anche a Rey Manaj, attualmente in forza al Watford e con poco spazio a disposizione. L'albanese scuola Inter, reduce l'anno scorso da una buona esperienza con la maglia dello Spezia, potrebbe rimpolpare l'attacco in attesa di capire quale sarà l'evoluzione clinica dell'infortunio occorso a Deulofeu, con annessa operazione. Il calciatore arriverebbe però solo a condizione della cessione di Ilija Nestorovski, che continua ad avere tantissime pretendenti in Serie B. Lo vuole fortemente la Reggina di Filippo Inzaghi, che punta all'approdo in Serie A, ma nelle ultime ore si è mosso anche il Cosenza, in un derby tutto calabrese. Se parte il macedone, allora può arrivare Manaj, che ben conosce il campionato.

BRASILIANO Il difensore Rodrigo Becao in disimpegno (Foto LaPresse)

IL TREQUARTISTA SI È SVINCOLATO DAL TIGRES L'INTER TIENE APERTA LA PORTA PER IL BRASILIANO

Per un francese che arriva (Thauvin) ce n'è un altro che saluta, ed è Jean-Victor Makengo. «Udinese Calcio comunica la cessione a titolo definitivo al Lorient di Jean-Victor Makengo. Il centrocampista francese lascia l'Udinese dopo due stagioni e mezzo e 72 presenze, con un gol, tra campionato e coppa Italia. A Jean i migliori auguri per il prosieguo di carriera», questa la nota. Il centrocampista è stato immediatamente presentato dal club transalpino con tanto di video social ispirato ai pirati e un'ampolla con la scritta Cividale del Friuli. Makengo si è trasferito a titolo definitivo per 10 milioni di euro corrisposti subito nelle casse bianconere più altri tre di bonus facilmente raggiungibili. Questa soluzione fa capire che l'Udinese potrebbe puntare forte sulla destra su Ehizibue, rilanciando Pereyra da mezzala quando i problemi muscolari saranno definitivamente alle spalle. Per questo il club dei Pozzo vuole resistere anche all'ultimo assalto della Salernitana per Festy Ebosele. Non sarà lui il vice-Mazzocchi, ma resterà per dare una mano proprio all'ex Colonia sulla destra. Dopo Beto, l'Udinese ha provato nuovamente a intavolare una trattativa con la Portimonense, per il difensore centrale Filipe Relvas: i friulani hanno offerto ai portoghesi 7,5 milioni di euro ma stavolta però la Portimonense non ha accettato: vuole trattenere il giocatore fino al termine della stagione. Rischia di sfumare invece Kowalski; sull'attaccante polacco si è mosso forte il Parma, che vorrebbe insidiare i bianconeri per il classe 2005. Infine da registrare il forte interesse del Venezia (Serie B) su Marvin Zeegelaar. L'esterno olandese ex Udinese potrebbe finire in Laguna. E tra l'Inter e Becao ci sono contatti.

Ste.Gio.

CENTROCAMPISTA Il giovane Jean-Victor Makengo si lancia alla conquista del pallone in mediana (Foto Ansa)

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

La Rappresentativa Under 17 gioca con il Pordenone

Per la Rappresentativa regionale Under 17 amichevole con i pari età del Pordenone, oggi alle 15.15, a Santa Maria La Longa. Tra i convocati Bortolussi (Maniago Vajont), Basso e Corazza (FiumeBannia), Fanna (Fontanafredda), Capa (Sacilese), Della Bianca (Sanvitese) e Ugochukwu (Spal Cordovado).

RAMARRI Il cross di Benedetti dal quale è nato il gol di Torrasi allo stadio "Euganeo" di Padova Il pareggio è servito ad allungare al vertice del girone

GUCHER VESTE NEROVERDE ANCHE EDERA È A UN PASSO

▶Di Carlo: «Questo è il vero Pordenone, ora guardiamo avanti con personalità»

▶Mercoledì ramarri di nuovo in campo contro il Renate. Si lavora al De Marchi

CALCIO C

Robert Gucher è un ramarro. Il centrocampista austriaco proveniente dal Pisa ha firmato ieri pomeriggio il contratto che lo lega al Pordenone. «Sono molto contento – dichiara il direttore Matteo Lovisa –: sono convinto che ci possa dare un grosso aiuto per raggiungere i nostri obiettivi». Il responsabile dell'Area tecnica neroverde resterà vigile anche oggi per cogliere le eventuali opportunità dell'ultimo giorno di mercato. Gucher esordì nel Grazer nella stagione 2007-08. Poi fu acquistato dal Frosinone, con la cui casacca debuttò in B, per passare successivamente alla formazione Primavera del Genoa che vinse il campionato di categoria nel 2010. Dopo una nuova stagione in prestito al Kapfenberger (Seconda serie austriaca) rientrò al Frosinone e nel maggio del 2015, in seguito alla promozione dei leoni gialloazzurri in serie A, divenne cittadino onorario della cittadina frusinate. Nel 2017 passò prima al Vicenza e poi al Pisa (164 presenze e 11 gol), dal quale l'ha prelevato ora Matteo Lovisa. È a un passo anche l'attaccante Simone Edera, in arrivo definitivo dal Torino, con contratto fino a giugno: oggi è atteso il sì dell'ex parmense.

LA SITUAZIONE

In un campionato equilibrato come questo basta anche un pareggio per mantenere il primato e allungare addirittura il vantaggio. Il Pordenone domenica ha diviso la posta (1-1) con il Padova, mentre la FeralpiSalò si faceva battere (0-2) davanti al pubblico amico dalla Virtus e il Vicenza pagava pegno (1-2) alla Juve NextGen. Ora i neroverdi sono a quota 44, con due punti in più della FeralpiSalò e tre in più del Vicenza. A portare in vantaggio i ramarri è stato Torrasi con uno splendido colpo di testa. Poi ha pareggiato il ventenne Vasic, che già a Lignano aveva firmato il successo (0-1) biancoscudato. «Speriamo – è la battuta di Mimmo Di Carlo – di non trovarlo più sul nostro cammino».

AUSTRIACO Robert Gucher

SODDISFATTO

Ciò che più conta però è il fatto che, su un rettangolo difficile come quello patavino, la squadra è tornata a offrire una prestazione molto convincente. Lo sottolinea lo stesso Di Carlo. «Sì – afferma –, dopo un periodo di flessione siamo tornati a essere il vero Pordenone. Quella di Padova è stata una bella sfida, tra due squadre di qualità. Avremmo potuto anche vincerla – si rammarica un po' – se fossimo stati un pizzico più fortunati nelle battute finali. Comunque – ribadisce – è stata un'ottima prestazione, che ci dà ulteriore sicurezza. Adesso dobbiamo continuare così, con grande personalità, per provare a vincere ogni match da qui al termine, già a partire da quello di domani al "Teghil" (fischio d'inizio alle 14.30, ndr) con il Renate». Per accontentarlo i ramarri stanno lavorando sodo al De Marchi. Si valutano le condizioni di Francesco Deli, uscito anzitempo. Dopo il turno infrasettimanale con le pantere, i neroverdi dovranno andare ad Arzignano domenica 5 e riceveranno la visita del Mantova al "Teghil" sabato 11. Poi saranno impegnati due volte in trasferta: in casa del Trento di Bruno Tedino il 18 febbraio e della FeralpiSalò. Auspicabilmente, il 5 marzo si trasferiranno in forma definitiva al "Tognon" di Fontanafredda per ricevere la Pergolettese.

PRIMO CENTRO

Emanuele Torrasi ha scelto un palco importante come l'Euganeo per andare a segno. «Sono arrivato in tempo – racconta soddisfatto - sulla splendida palla spedita in area da Amedeo Benedetti e ho colpito bene di testa. Peccato – aggiunge con rammarico – che il gol non sia bastato per portare a casa i tre punti che ci avrebbero permesso di allungare di più in classifica».

Dario Perosa

Var "fatto in casa" sul gol annullato "Giallo" in Seconda

▶«Macché filmato, c'era un fallo». Il caso di San Vito-Terzo

CALCIO DILETTANTI

Clamoroso in Seconda categoria. Il sito di "Tuttocampo Fvg", portale che ha un occhio di riguardo per i dilettanti, ha raccontato ieri mattina che nel girone E è arrivata la tecnologia, sotto forma di "Var casalingo". Nella sfida San Vito al Torre-Terzo d'Aquileia, finita 2-2 tra due squadre che nulla hanno da chiedere alla classifica (sono fuori dal giro promozione e non ci sono retrocessioni), l'arbitro ha annullato il gol del possibile vantaggio ospite per gioco falloso. Solo che l'avrebbe fatto - in base al racconto del sito - dopo aver visionato "al volo", su richiesta dei sanvitesi, le riprese messe immediatamente a disposizione dalla società di casa, poiché qualcuno stava filmando la gara.

GIALLO

Fin qui le informazioni del sito. Se fosse andata davvero così, scatterebbe il ricorso per errore tecnico. Il condizionale, insomma, è più che mai d'obbligo. Nicola Panese, responsabile della prima squadra del San Vito al Torre, presente al campo, dà una versione completamente diversa dei fatti e "assolve" il fischietto. «È stato creato un caso – spiega –, anche se non so spiegarmi il perché. Io ero lì e ho visto». Cosa, esattamente? «Tutto – prosegue - è nato dagli sviluppi di una punizione. La palla ha colpito la traversa interna, mentre in area c'erano tanti giocatori. Dal filmato di una tifosa che stava riprendendo la partita, per quanto ne so io "scoperto" soltanto dopo il triplice fischio, non si capisce neppure se il pallone abbia o meno varcato davvero la linea di porta». Non solo. «L'arbitro dapprima ha indicato il centro del campo, convalidando il gol - va avanti -. Poi però ha visto a terra un nostro giocatore sanguinante e ha deciso di tornare sui suoi passi. Il nostro ragazzo doveva essere stato colpito durante l'azione, magari inavvertitamente, poiché in area c'era un nugolo di gambe, braccia e teste. Fatto sta che ha deciso di annullare la rete anche se quel fallo, come tanti di noi, quasi certamente non lo ha visto. Le riprese quindi non c'entrano».

SANGUE

A conti fatti, l'elemento decisivo è stato il sangue del giocatore, che ha spinto a optare per un'infrazione in attacco degli aquileiesi. «Questo – garantisce il dirigente – è quel che è successo. Da qui a parlare di Var ce ne passa. Nessuno di noi ha chiesto di visionare un filmato: non sapevamo neanche che ci fosse. Né, tanto meno, l'arbitro ha deciso dopo aver visto i fotogrammi. È una cosa che non sta né in cielo, né in terra». Se di Var casalingo non si tratta, un altro capitolo comunque si apre. Quel ragazzo rimasto a terra è stato colpito. Domanda: da chi, vista la bolgia in area? Non è detto che sia stato un avversario. Nella casistica del calcio esistono anche gli scontri fortuiti tra compagni. Allora, senza certezze, perché annullare dopo la prima decisione? Ai posteri, e al referto arbitrale, l'ardua sentenza.

Cristina Turchet

NIENTE GOL Fa discutere un "caso" in Seconda categoria

La riscossa del Chions. Barbieri: «Giochi apertissimi»

▶Tamai nel mirino Maniago Vajont e FiumeBannia salgono

CALCIO ECCELLENZA

Il sabato del "nostro" villaggio induceva al pessimismo cosmico che, in confronto, Giacomo Leopardi era un giullare. Tamai e Spal Cordovado non avevano posto buone premesse. La domenica invece ha visto il risveglio del Chions: superata la Pro Gorizia (2-1, reti di Spadera e Musumeci) e accorciato a due lunghezze in distacco dal vertice, buon segnale in attesa di continuità e comunque positivo.

MERITI ALTI

«È stata una vittoria meritata, questa è la cosa principale da dire - parte così Andrea Barbieri -. Il primo tempo non è stato fra i migliori, a livello tecnico, perché è stato soprattutto nervoso, con due squadre che non volevano scoprirsi. Nella ripresa abbiamo meritato vantaggio. Li abbiamo schiacciati e fatti abbassare, creando altre 4 o 5 situazioni limpide da gol». Visto l'insieme di combinazioni sui verdetti conclusivi, si può asserire che i giochi sono completamente riaperti. «Assolutamente sì, riapertissimi - esclama l'allenatore del Chions -. A dire il vero non ho mai pensato che fossero chiusi, considerando tutte le partite che mancano. Reputo che la stessa Pro Gorizia, come Cordovado, Zaule e Brian, siano ancora in corsa per arrivare primi, oltre al Tamai ovviamente. Restano 48 punti a disposizione di ognuno. Anche per chi ne ha 6 di meno è impossibile dire che è già tutto fatto». L'imprevisto è dietro l'angolo. «Noi abbiamo perso a Fagagna in un incidente di percorso, con una sconfitta rocambolesca - va avanti Barbieri -. Dopo è accaduto al Tamai a Codroipo, perché non ci sono solo gli scontri diretti in ballo. Non c'è una partita che si possa gestire e vedere come va. Se non si fanno punti, li raccolgono gli altri». Dopo la pronta risposta allo scivolone di Fagagna, al suo Chions serve riprendere continuità con almeno 4 risultati utili, come era avvenuto prima dell'inciampo. «Questa vittoria ora vogliamo confermarla contro Brian Lignano e Zaule - assicura -. Il trittico era importante cominciarlo bene, anche ricordando che all'andata ottenemmo 2 pareggi e una sconfitta. Adesso ce la giochiamo: si presentano tutti incontri tosti, specialmente nel girone di ritorno. Con la continuità dobbiamo fare il massimo, cominciando dall'essere ospiti del Brian Lignano. Sarà una bella riedizione della finale di Coppa Italia, speriamo con altro esito».

GIALLOBLÙ Marco De Anna (Chions) conclude a rete (Foto Nuove Tecniche)

ALTRI MERITI

Ai meriti di De Anna e soci vanno sommati quelli di Maniago Vajont e FiumeBannia. La Sanvitese non è andata oltre il pari con il Kras, pur essendo maggiormente all'altezza. Stare nella parte sinistra della classifica diventa una prospettiva rassicurante, pure a distanza maggiore dal decimo posto che dal quinto occupato dalla Spal. Per i maniaghesi si tratta dell'undicesima vittoria, vale a dire metà delle contese fin qui sostenute. Sabato alle 15 Maniago Vajont - Sanvitese saggerà le loro virtù.

Roberto Vicenzotto

L'IRA DI COACH FINETTI: «ABBIAMO FATTO SCHIFO»

▶Il tecnico toscano dell'Old Wild West non le manda a dire: «Disastro a Bologna»

▶Anche la Gesteco orfana di Clarke si è arresa. Delser, una giornata nera

COACH Carlo Finetti dell'Old Wild West spiega uno schema ai suoi giocatori (Foto Lodolo)

BASKET A2

È stato un weekend da dimenticare per la pallacanestro regionale di vertice. Hanno perso - e male - Old Wild West Udine, Gesteco Cividale e Delser Udine. Il ricordo di tutte e tre le formazioni sconfitte si perde del tempo e manca del tutto in termini così netti negli scarti finali. Nulla di cui preoccuparsi, almeno per quanto riguarda Gesteco (peraltro ancora priva di Clarke) e Delser (che sin qui aveva pagato dazio solo alla capolista Sanga Milano).

DISASTRO

Ma che dire di un'Oww che al palaDozza ne ha incassati 60 nei soli 20' iniziali, addirittura precipitando a -38 nella terza frazione di (non) gioco? Certo è che nel perdere i bianconeri non conoscono le mezze misure: al Carnera contro Pistoia sono andati sotto di 21, mentre contro Forlì li ricordiamo a -20 a 3' e mezzo dal termine (e in curva gli ultrà a gridare "Per favore, pietà", tra il serio e il faceto). La casistica contempla inoltre il -30 in casa dell'Hdl Nardò dopo appena 24' (sul 64-34), mentre nel quarto di Coppa Italia contro Cantù "brilla" un parziale di 68-36 nella terza frazione. Insomma, c'è modo e modo di perdere, specie se il roster è composto da nomi importanti, che tutti aspettano al varco: quello di Udine non è dignitoso. Tanto che coach Carlo Finetti, da buon toscano, a fine gara non si è trattenuto. Si è messo a sua volta in discussione, chiedendo scusa a tifosi e società. «Abbiamo fatto schifo - le sue parole, con l'aggiunta di qualche altro termine "colorito" -, è stato un disastro vergognoso». Con tutto il rispetto per Cividale - che al palaDozza ha vinto senza Clarke - Pietro Aradori (5 su 5 al tiro dalla distanza) è sembrato assai più motivato dal confronto con Alessandro Gentile che da quello della settimana precedente. Idem i compagni, fermo restando che coach Pillastrini è un mago nell'allestire difese che non fanno giocare gli avversari al ritmo desiderato, mentre l'Oww è un colabrodo.

ALTROVE

Nel fine settimana non hanno brillato le udinesi. In compenso lo ha fatto un ex Apu, ossia Andrea Amato, protagonista assoluto nella pirotecnica sfida tra la sua Urania Milano e la Moncada Energy Agrigento, risoltasi a favore della compagine meneghina dopo due supplementari con il punteggio da Nba di 126-121. Amato nell'occasione ha realizzato 41 punti (13 su 14 ai liberi, 5 su 7 da due e 6 su 12 dalla lunga distanza), ha distribuito 15 assist (manco fosse James Harden) e totalizzato un clamoroso 49 di valutazione generale complessiva in 48' d'impiego. Un prezioso contributo alla causa dell'Urania lo ha dato pure un altro ex udinese, Michele Ebeling, che a referto ne ha messi 12.

NUMERI

I risultati della sesta di ritorno di A2, girone Rosso: Tassi Group Ferrara-OraSì Ravenna 75-82, Flats Service Fortitudo Bologna-Old Wild West Udine 95-67, Staff Mantova-Tesi Group Pistoia 79-94, RivieraBanca Rimini-Umana Chiusi 84-58, Gesteco Cividale-Tramec Cento 60-78, Allianz Pazienza San Severo-Mokambo Chieti 67-61, Unieuro Forlì-Hdl Nardò 74-63. La classifica: Unieuro, Tramec e Tesi Group 30 punti; Old Wild West 24; Gesteco 22; Fortitudo 20; RivieraBanca 18; Hdl e Tassi 16; Umana e Staff 14; OraSì e Allianz 12; Caffè Mokambo 8. I risultati della terza di ritorno di A2 femminile, girone Nord: Autosped Castelnuovo Scrivia-Futurosa Trieste 76-53, Posaclima Ponzano Veneto-Ecodent Alpo Villafranca 70-75, MantovAgricoltura Mantova-Limonta Costa Masnaga 51-68, Alperia Bolzano-Delser Udine 70-53, Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano-Dimensione Bagno Carugate 72-51, Logiman Broni-Podolife Treviso 73-54, Velcofin Interlocks Vicenza-Valbruna Bolzano 75-37. La classifica: Il Ponte 30; Autosped 28; Delser, Limonta 26; Logiman 18; Podolife 16; Alperia, Dimensione Bagno, MantovAgricoltura 14; Futurosa 12; Ecodent 10; Acciaierie Valbruna 8; Posaclima 6; Velcofin 2.

Carlo Alberto Sindici

Pallamano B

Decima vittoria di fila per una super Jolly

(b.t.) Doppia cifra raggiunta per la Jolly Handball, che con il Cellini Padova ottiene la decima vittoria consecutiva, restando a punteggio pieno nel campionato di B, in attesa della partitissima di domenica dal Torri, lontano un solo punto. Quasi un "allenamento", quello con i patavini, considerando il netto divario tra le due squadre. Forse per questo nel primo tempo c'è stata qualche disattenzione di troppo e diversi errori in fase di conclusione. Tanto che all'intervallo il punteggio vede avanti la formazione di Campoformido, ma con un punteggio (18-12) che non rispecchia la differenza di valori tecnici. Nella ripresa si rivede la vera Jolly, come dimostra il parziale di 24-8, che porta al risultato finale di 42-20. La notizia è che per la prima volta Federico Copetti non è stato il miglior marcatore della squadra. Il capitano si è fermato a 6 reti, come Lucidi e Lojk, mentre Benassutti ha realizzato in 7 occasioni. Poker per Moscattini, tripletta per Armani e Mariotto, singole marcature per Bulfone, Gennaro, Serci e Tudini. Assenti per infortunio Antonutti, Del Moro, Plazzotta e Gasparri. Per la trasferta nel Vicentino dovrebbero recuperare solo gli ultimi due. Neppure il Torri ha avuto problemi, vincendo 45-19 dal San Fior. Si impongono anche Oderzo e Paese, lontane dalla Jolly rispettivamente 4 e 5 punti. Oltre che per la prima squadra, a Campoformido si sorride per il settore giovanile, con l'Under 17 vincitrice 27-21 sul Musile e l'U15 che passa 25-19 a Ponte di Piave, conservando il secondo posto.

Colpaccio del Codroipo Sconfitta la capolista

CODROIPO	64
MURANO	48

FRIULMEDICA CODROIPO: Vendramelli 17, Rizzi 1, Spangaro 10, Adamo, Casagrande 9, Pasquon 2, Gaspardo 5, Accardo 3, Pulito, Gallo 17, Bertolissi n.e., De Anna n.e. All. Franceschin.

VIRTUS MURANO: Sereni 2, Pinton 5, Tosi 3, Ministeri 2, Chinellato 5, Calzolari 2, Segato 6, Lazzari 11, Nason 3, Sambucco 9, Albo. All. Turchetto.

ARBITRI: Allegro di Rubano e Cavinato di Limena.

NOTE: parziali 18-10, 31-20, 47-34. Tiri liberi: Codroipo 21 su 26. Murano 13 su 23. Tiri da due: Codroipo 11 su 23, Murano 10 su 42. Tiri da tre punti: Codroipo 7 su 28, Murano 5 su 29.

BASKET C GOLD

Codroipo è sintonizzata, Murano distratta: ne viene fuori la partita che non ti aspetti. L'ultima della classifica abbatte la capolista regalandosi finalmente, in questa stagione disgraziata, una giornata da leoni. Drammatiche le percentuali al tiro degli ospiti, che lascia per strada anche 10 liberi falliti dalla lunetta, che però sono il male minore considerando il 23.8% al tiro da due e il 17.2% dalla lunga distanza. Numeri che hanno vanificato lo strapotere dei veneziani nel pitturato e in particolare i 25 palloni conquistati a rimbalzo offensivo. È già 7-0 per Codroipo in avvio (5 di Vendramelli), ma il controbreak della Virtus porta i veneti per la prima e unica volta in vantaggio nei 40'. Un parziale di 7-9 che viene ribaltato dall'immediato 9-0 dei padroni di casa (ancora Vendramelli in evidenza, stavolta con due triple e segno). Da lì in poi gara assolutamente a senso unico, con i locali che raggiungono presto la doppia cifra di vantaggio e sapranno in seguito gestirla sino al termine, facendo registrare anche un +19 nel finale, sul 64-45.

C.A.S.

"Promossi" 20 nuovi arbitri nella sezione di Tolmezzo

CALCIO DILETTANTI

Lo scorso anno nel Campionato carnico due partite sono state rinviate a causa dell'impossibilità di trovare un arbitro disponibile. Un problema, quello della carenza dei direttori di gara, comune a tutto il mondo dilettantistico regionale e nazionale, che si era accentuato nel periodo della pandemia, con l'opera di reclutamento giocoforza stoppata e tanti ragazzi che hanno deciso di dedicarsi ad altro.

Ecco perché può essere considerata davvero una buona notizia quella proveniente dalla sezione arbitrale di Tolmezzo, che ora può contare su 20 nuove leve. È giunto infatti al termine il corso che aveva lo scopo di formare nuovi fischietti da impiegare, a partire dai campionati di Giovanissimi e Allievi. Nel mese di ottobre erano state visitate quasi tutte le classi degli istituti secondari superiori di Tolmezzo e Gemona, grazie all'avallo dei dirigenti scolastici e alla determinante collaborazione degli insegnanti di educazione motoria. Agli studenti gli incaricati della sezione Aia di Tolmezzo, in particolare Nicola Forgiarini, Mario Saitta e Danilo Patat, hanno raccontato la loro esperienza di vita, rispondendo alle curiosità su questa attività sportiva così particolare.

Un lavoro importante, che ha avuto come risultato la presenza di tanti ragazzi, provenienti da tutto l'Alto Friuli, alla presentazione del corso nella sede tolmezzina del sodalizio. Anche per ovviare ai problemi di trasporto, viste le distanze che caratterizzano il territorio, la sezione capitanata dal presidente Fabrizio Marchetti ha deciso di tenere il corso prevalentemente in modalità online. Di conseguenza gli incontri nei quali è stato approfondito l'apprendimento delle 17 regole secondo cui è disciplinato il gioco del calcio, sono stati seguiti dai partecipanti da casa. Soltanto pochi appuntamenti, dedicati alle parti più pratiche (i falli, le scorrettezze e il fuorigioco in particolare), hanno avuto luogo in presenza.

Durante il corso i partecipanti sono stati anche accompagnati a consapevolizzare tutte le tematiche valoriali, comportamentali e disciplinari che rivestono la galassia calcistica e arbitrale. Come da tradizione sezionale, anche in questa occasione è risultata molto importante la componente femminile all'interno del gruppo che segue il corso, al quale hanno partecipato diversi ragazzi che giocano nei settori giovanili delle società del Carnico, che ora potranno sfruttare l'opportunità del doppio tesseramento tra arbitro e calciatore. In sostanza in estate giocano e nelle altre stagioni dirigono.

ERANO UNA QUARANTINA I PARTECIPANTI AL CORSO DALL'ONLINE ALLE LEZIONI IN CAMPO

FISCHIETTI I giovani che hanno superato il corso per diventare arbitri di calcio

Una quarantina i partecipanti al corso, superato da 7 ragazze e 13 ragazzi: Sara Amar, Lucia Castelnovo, Alessia Ceconi, Luca Copetti, Dennis Mario Cutaia, Dario De Astis, Jacopo De Astis, Arianna De Stefani, Filippo Floreani, Damian Gwozdz, Natalia Gwozdz, Paolo Mianulli, Nazareno Morassi, Filippo Peressini, Sara Maria Porro, Antonio Puicher, Piter Reputin, Jimmy Riva, Marlon Piervalentino Rodaro ed Elisa Segrado. La commissione esaminatrice, nominata dal Comitato regionale arbitrale, ha valutato il livello di apprendimento dei candidati, dando il nulla osta al designatore Enzo Esposito per l'immediato impiego nella categoria Giovanissimi, dove saranno seguiti da un tutor dedicato, che li affiancherà per le prime gare. Poi continueranno a crescere con i consigli degli osservatori, guidati da Mario Andreozzi.

«L'invito che rivolgo a questi ragazzi è di proseguire l'importante percorso intrapreso, iniziato con una scelta oggettivamente coraggiosa, che offrirà loro grandi soddisfazioni in ambito sportivo - afferma Marchetti -. Assumendosi questo compito, sicuramente non facile, fondato su serietà e impegno, seguendo valori come rispetto, lealtà e sportività, questi giovani potranno gettare solide fondamenta per affrontare e rispondere alle problematiche che assillano la nostra società. Princìpi nobili, utili anche al di fuori dell'arbitraggio».

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

PIANOFORTE

Fazioli Concert hall ospita, il 10 febbraio Derek Wang, pianista e comunicatore. La serata "Le radici del Romanticismo" sarà introdotta da Luca Cossettini.

Martedì 31 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

"Grindhouse - The new european genre cinema is coming" è uno dei 13 progetti selezionati da Collaborate to Innovate che vede la partecipazione di 6 cinema italiani e 3 sloveni

Cinema di genere all'attacco

CINEMA

"Grindhouse - The new european genre cinema is coming" è uno dei 13 progetti selezionati - tra i 28 presentati – all'interno della seconda edizione di Collaborate to Innovate, il programma di Europa Cinemas, lanciato nel 2021, finanziato da Creative Europe e costruito su tre idee fondamentali: Innovazione, collaborazione, sostenibilità. A idearlo: una rete di sale cinematografiche italiane e slovene coordinate dal visionario di udine obiettivo: conquistare nuovo pubblico per il cinema di genere. Il progetto vede la partecipazione di 6 cinema italiani e 3 sloveni (Visionario di Udine, Cinemazero di Pordenone, Ariston di Trieste, Cinema Classico di Torino, Cinema Astra di Firenze, Kinemax di Gorizia, Kosovelov Dom Sežana, Mestni Kino Domžale e Kino Mali Union di Celje) che, insieme, si sono posti l'obiettivo di conquistare una nuova "audience" per il cinema di genere (horror, thriller, fantascienza).

IL PUBBLICO

La produzione di cinema di genere segna la ricchezza di una cinematografia, basti pensare alla recente esplosione della cinematografia coreana. Il cinema di genere difficilmente viene proposto nel circuito dei cinema di qualità: una sorta di dicotomia divide di fatto la produzione in cinema europeo/ art house da quella di cinema americano/di genere. In realtà, come dimostrato dalla decennale tradizione dei festival europei di cinema fantastico (vedi il network Méliès international festivals federation) esiste un'importante produzione europea di cinema di genere accompagnata da un pubblico interessato e specializzato nel settore. Pubblico mediamente giovane, molto attento e competente, che consuma questi film o ai festival o attraverso home video o piattaforme di streaming.

IL CONTEST

I film saranno protagonisti di una vera e propria competizione immaginata come fosse un torneo con gare "semifinali" e "finali". Otto saranno i film selezionati, divisi in due gruppi di quattro, i vincitori dei due gruppi si sfideranno nella finalissima. A decidere sarà il pubblico da marzo, aprile e maggio 2023.

In questa occasione Europa Cinemas ha deciso di finanziare i progetti selezionati con un totale di un milione di euro. Ogni progetto può ricevere una quota di fino a 100mila euro.

«La Commissione Europea ancora una volta accoglie e sostiene il progetto Collaborate to Innovate di Europa Cinemas. Dopo lo shock della crisi pandemica, è diventato evidente che l'innovazione e la cooperazione sono più importanti che mai per rivitalizzare e rinnovare l'esperienza di fruizione cinematografica, per garantire un pubblico il più ampio possibile alle opere audiovisive europee», ha affermato Lucia Recalde, capo unità di Creative Europe.

GENERI CINEMATOGRAFICI Sopra Takako Fuji in una scena di "The grudge"; sotto una scena del film horror sudcoreano Bedevilled

L'IDEA PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UN CONTEST IN CUI I FILM SI "AFFRONTANO" IN ELIMINATORIE, SEMIFINALI E FINALI

Cinema Visionario

L'attrice Celeste Cescutti accompagna il film "Piccolo corpo"

Torna al Visionario questa sera, alle 20, "Piccolo corpo", pluripremiato film d'esordio della regista triestina Laura Samani. Un dramma aspro e misterioso, epico e viscerale, che porta il segno produttivo della friulana Nefertiti Film. Ospite in sala la protagonista del film, Celeste Cescutti. La prevendita dei biglietti è attiva online e presso la cassa del cinema Visionario. In una piccola isola del nord-est italiano, in un inverno agli inizi del '900, la giovane Agata perde sua figlia alla nascita. La tradizione cattolica dice che, in assenza di respiro, la bambina non può essere battezzata. La sua anima è condannata al Limbo, senza nome e senza pace. Ma una voce arriva alle orecchie di Agata: sulle montagne del nord pare ci sia un luogo dove i bambini vengono riportati in vita il tempo di un respiro, quello necessario a battezzarli. Agata lascia segretamente l'isola e intraprende un viaggio pericoloso attaccata a questa speranza, con il piccolo corpo della figlia nascosto in una scatola.

Da Casarsa a Roma sette quadri di Pasolini

MOSTRA

Sette opere pittoriche di Pasolini provenienti dalla pinacoteca, aperta nel 2022, al Centro studi Pasolini di Casarsa, negli spazi dell'Academiuta di lenga furlana, sono esposte, da qualche giorno, alla Galleria d'arte moderna di Roma, all'interno della grande mostra "Pasolini pittore", inaugurata nell'ottobre scorso e aperta fino ad aprile. L'arrivo dei quadri provenienti dal Friuli ha dato seguito a un parziale riallestimento dell'esposizione romana, cui ha preso parte anche la presidente del Centro studi, Flavia Leonarduzzi, aggiungendo una sezione dedicata a Pasolini pittore a Casarsa. Il Centro studi è inoltre presente nel prezioso catalogo collegato alla mostra.

Quella a Roma è stata anche una trasferta nel mondo accademico per il Centro studi casarsese, che ha preso parte al convegno "Pasolini antesignano", organizzato in tre giornate in altrettanti atenei: La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata, presenti i rappresentanti delle istituzioni e del mondo accademico e della cultura. Numerosissimi gli interventi che si sono susseguiti, fra i quali quelli dell'assessore alla Cultura del Comune di Roma, Miguel Gotor, e poi Guido Santato, Marco Dondero, Angelo Favaro, per citarne solo alcuni. A trarre le conclusioni sono stati il presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni pasoliniane - del quale il Centro studi fa parte - Giulio Ferroni e il presidente del Comitato scientifico nazionale Rino Caputo. «Il convegno, di altissimo valore scientifico e culturale - ha affermato la presidente del Centro studi, Flavia Leonarduzzi - ha confermato ancora una volta il ruolo e l'apporto costante del Centro studi al mondo che studia e fa ricerca su Pasolini, un impegno per il quale, anche in questa occasione, abbiamo ricevuto il ringraziamento unanime».

"Pigiama per sei", crescendo di equivoci e risate

▶Nel cast Max Pisu, Antonio Cornacchione e Laura Curino

TEATRO

Un triangolo amoroso che diventa rombo e poi poligono complesso. Si potrebbe sintetizzare così *Pigiama per sei*, vaudeville moderno firmato da Marc Camoletti che andrà in scena per tre serate nel Circuito Ert. Il primo appuntamento è per giovedì 2 febbraio alle ore 21 all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons; la commedia si sposterà, venerdì 3 febbraio, alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova e completerà la tre giorni nei Teatri Ert, sabato 4 febbraio, alle 20.45, al Teatro Verdi di Maniago. Sul palco, diretti da Marco Rampoldi, saliranno Laura Curino, Antonio Cornacchione, Max Pisu, Rita Pelusio, Roberta Petrozzi e Rufin Doh Zeyenouin. L'intero cast è anche ospite della videorubrica web *Il Teatro a Casa Tua*, in onda sul canale YouTube e sulla pagina Facebook ErtFvg.

Pigiama per sei è il tipico meccanismo perfetto, un testo in cui lo spettatore si appassiona, immedesimandosi involontariamente, per capire come i vari personaggi riusciranno a trovare soluzioni a situazioni che diventano via via più intricate, fino allo scioglimento dovuto all'arrivo di un ulteriormente inaspettato (e pericoloso) deus ex machina.

Non è facile stare dietro alla trama: al triangolo lui, lei, l'altra si aggiunge un vecchio amico, invitato dal marito per fungere da alibi durante l'incontro clandestino con l'amante, che è a sua volta l'amante della moglie. Ma non basta, perché la cameriera viene scambiata per l'amante del marito dall'amico, ma è costretta a interpretare il ruolo di amante di quest'ultimo agli occhi della moglie... Uno spettacolo divertente per il pubblico, ma complesso per gli attori, costretti a interpretare un ruolo diverso a seconda delle persone presenti, in un crescendo turbinante di equivoci e risate. *Pigiama per sei* è lieve, veloce, divertente, ma non rinuncia a dare uno spaccato impietoso della vacuità che caratterizza, a volte, i rapporti personali.

Maggiori informazioni e prevendite al Centro culturale Aldo Moro (tel. 0434.932725, centroaldomoro@gmail.com); Teatro Modena di Palmanova (tel. 0432.924148, biglietteria@ertfvg.it) e Ufficio Turistico di Maniago (tel. 0427.709063, museocoltellerie@maniago.it).

COMMEDIA In scena Max Pisu, Antonio Cornacchione, Rita Pelusio e Roberta Petrozzi

IL MODERNO VAUDEVILLE DI MARC CAMOLETTI ANDRÀ IN SCENA GIOVEDÌ A CORDENONS, VENERDÌ A PALMANOVA, SABATO AL VERDI DI MANIAGO

Geopolitica

Mediterraneo mare conteso

Cristiano Riva, docente al Liceo "LeoMajor" di Pordenone e studioso di geopolitica, apre un ciclo di sei conferenze, intitolato "Transiti mediterranei", che affronterà alcuni aspetti delle dinamiche che, nel corso dei secoli, hanno visto dialogare e scontrarsi le diverse culture e civiltà che si affacciano sul Mare Nostrum. Nella conferenza "La geopolitica del Mediterraneo", oggi, alle 17.45, in Biblioteca, a Pordenone, verrà affrontato il tema del ruolo del Mediterraneo, teatro di una complessa partita tra diverse nazioni per il suo controllo.

Anilda Ibrahimi racconta i conflitti di una donna

LIBRI

Prosegue la rassegna Prata d'autore, organizzata da Comune e Biblioteca civica, in collaborazione con Ortoteatro, che ospita, nel corso dell'anno importanti scrittori e scrittrici. Venerdì, alle 20.30, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, in via Cesare Battisti 53, Anilda Ibrahimi, presenta il suo ultimo romanzo *Volevo essere Madame Bovary*, Edizioni Einaudi. Modera la serata Lucia Roman.

L'AUTRICE

Anilda Ibrahimi è nata a Valona nel 1972. Ha studiato letteratura a Tirana. Nel 1994 ha lasciato l'Albania, trasferendosi prima in Svizzera e poi, dal 1997, in Italia. Il suo primo romanzo Rosso come una sposa è uscito presso Einaudi nel 2008 e ha vinto i premi Edoardo Kihlgren - Città di Milano, Corrado Alvaro, Città di Penne, Giuseppe Antonio Arena. Per Einaudi ha pubblicato anche il suo secondo romanzo L'amore e gli stracci del tempo (2009 e 2011, di cui sono stati opzionati i diritti cinematografici, premio Paralup della Fondazione Nuto Revelli). I suoi romanzi sono tradotti in sei Paesi. Nel 2012 ha pubblicato, sempre per Einaudi, Non c'è dolcezza e, nel 2017, Il tuo nome è una promessa.

LA STORIA

Hera è nata in un Paese del socialismo reale, dove la donna lavora almeno quanto l'uomo e la bellezza è una colpa, soprattutto per una ragazza ambiziosa come lei. Da piccola divorava i romanzi di Tolstoj e Balzac, in cui le eroine sono tutte fedifraghe e di solito fanno una brutta fine, ma anche tanti libri di propaganda secondo cui l'ideale femminile è sposarsi e lavorare in campagna. Hera è cresciuta così, in bilico tra il desiderio di diventare qualcuno e la consapevolezza di dover rigare dritto, tra la voglia di vestirsi alla moda, sfidando le censure del regime, e i rimproveri di nonna Asmà. Poi, un giorno, è partita per Roma. All'inizio ha sofferto, si è sentita smarrita. In Stefano però ha trovato il suo centro: è diventata un'artista, ha dei figli che ama, non ha più avuto paura di sembrare troppo. E allora cosa ci fa a Tirana con Skerd, uno con cui non ha nulla da condividere se non il corpo? E perché con lui sente pulsare così forte l'eco della lingua madre? Hera non è più la ragazzina che cerca il grande amore nel dramma e negli uomini autoritari, ma ogni cosa intorno a lei sembra volerla ricacciare di nuovo nel passato. Con la sua voce essenziale e un umorismo più tagliente che mai, Anilda Ibrahimi ha scritto un romanzo sulle insidie dell'appartenenza e della memoria, sui modelli femminili da incarnare e ribaltare, sull'importanza di rimanere fedeli a ciò che siamo diventati quando il tempo insiste per riportarci indietro. Ingresso gratuito.

ANILDA IBRAHIMI L'autrice di "Volevo essere Madame Bovary"

OGGI

Martedì 31 gennaio

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Cento di questi giorni ad **Annamaria Turchetto**, di Prata di Pordenone, che oggi festeggia i suoi 62 anni, dal marito Alfio, dai figli Andrea e Ottavio, dalla sorella Lina e dal fratello Matteo.

FARMACIE

CASARSA
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

FANNA
▶Albini, via Roma 12

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

PASIANO
▶San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 16.30.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 16.30.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 18.45.
«TRIESTE Ã" BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 19.15.
«SALO' O LE 120 GIORNATE DI SODOMA» di P.Pasolini : ore 20.45.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 20.45.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 17.00.
«PROFETI» di A.Cremonini : ore 19.00.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 20.30 - 21.00.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 16.40 - 17.45 - 18.30.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 16.50 - 19.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.00.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 17.10 - 19.45 - 22.10.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 17.25 - 19.55 - 22.25.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 18.30 - 21.00.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 18.50.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 20.15 - 22.35.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 21.10.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 22.15.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 21.00.

UDINE

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.05 - 17.45.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 15.10 - 16.30 - 17.20 - 18.40 - 19.30.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 15.10 - 18.10 - 21.20.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 15.15 - 17.10 - 19.45 - 20.30 - 22.20.
«LA FATA COMBINAGUAI» di C.Origer : ore 15.20.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 15.30 - 18.10 - 19.20 - 21.00 - 22.15.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 15.30 - 22.15.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.50 - 16.50.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 16.20 - 18.20.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 17.50 - 20.50 - 21.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 18.15 - 20.00.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 21.45.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Chiara Bedei, Gianfranco Gaudioso, Paolo Nicolai, Carmen Pezzuto, soci e collaboratori dello Studio Associato di Consulenza Tributaria, partecipano al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa dell'amico e collega

Emilio Pagani

Padova, 31 gennaio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

31 gennaio 2013 31 gennaio 2023

Feliciano Amadio

Fely se ogni volta che penso a te spuntasse un fiore, la terra sarebbe un immenso giardino.

Marina

Con Barbara, Silvia e Nicoletta e le loro famiglie ti ricordiamo alla messa che sarà celebrata Martedì 31 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa di Santo Stefano a Treviso.

Treviso, 31 gennaio 2023

G | Martedì 31 Gennaio 2023
www.gazzettino.it